ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 501.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 28 Settembre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2122

Unanimi consensi a Parigi e viva irritazione a Berlino

per il discorso del Presidente del Consiglio francese

Poincaré e Stresemann

PARIGI, 27

Da quando aveva assunto la responsabilità del potere col compito non lieve di riunire in un fascio compatto, in un'unica volontà d'insieme tutte le disperse energie della nazione, Poincaré si era condannato al silenzio, inibendosi di sostare nel suo strenuo sforzo sia pure per rispondere con una parola di sdegno alle critiche più ingiuste. L'eccesso del laconismo seguito di colpo agli eccessi di eloquenza degli altri capi di Gabinetto, era stato rimproverato anche dai non nemici, che temevano il disinteressamento del popolo da un'opera la cui coordinazione dovesse necessariamente sfuggirgli in mancanza di chiarimenti autorizzati. Le recenti voci di dissenso in seno al Gabinetto e i primi sintomi di un'agitazione in seno agli elementi più colpiti dai decreti restrittivi, hanno indotto il Capo del Governo a uscire dalla sua riserva per arginare un movimento di opinioni atto a diminuire il prestigio del Gabinetto e capace, per di più, come già si è visto, di influire sul corso dei cambi, la cui relativa stabilità è giustamente considerata la condizione essenziale per qualsiasi tentativo di rivalutazione monetaria.

A questi urgenti motivi, un altro non meno improrogabile si è venuto ad aggiungere, quando dalle sponde del Lemano, la voce di Stresemann si è levata a proclamare l'innocenza della Germania nella guerra di distruzione, di cui l'Europa intera porta le conseguenze. Alle critiche degli avversari interni e alle insidiose affermazioni del ministro straniero, Poincaré ha risposto con parola misurata ma energica, in due discorsi: ieri l'altro dinanzi a un pubblico di gloriosi reduci, ieri dinanzi ai suoi fedeli elettori lorenesi.

Il discorso di Poincaré

Nel discorso di ieri, Poincaré ha ricordato in quali terribili circostanze egli avesse assunto le redini del Governo: «Parecchie crisi ministeriali — egli ha detto — erano scoppiate l'una dopo l'altra. Una specie di panico si era impadronito delle borse; il franco era travolto in una caduta vertiginosa. Sembrava dovesse essere minacciata insieme la finanza pubblica e la moneta nazionale, la restaurazione parlamentare e l'autorità governativa. Non v'era che un mezzo per scongiurare il pericolo, ed era quello che ci aveva salvato dinanzi al nemico nell'agosto del 1914: la rinunzia alle nostre contese, la volontà di riunire, senza secondi fini, tutti i nostri sforzi in un'opera energica di risollevamento».

Poincarè si è dichiarato altamente soddisfatto di aver potuto riunire intorno a se a questo intento vari capi politici [illegible] zione e che tengono ancora sopra ogni cosa ad assicurare in perfetto accordo il successo dell'impresa comune. «Il nostro primo dovere — ha soggiunto il Presidente del Consiglio — era di rimettere in equilibrio stabile, un bilancio di cui il rialzo dei prezzi, l'aumento delle spese, l'insufficienza delle entrate avevano allargato il deficit. Senza l'approvazione di un insieme di imposte nuove, saremmo stati alla vigilia di un crollo finanziario. Le Camere compresero che eravamo all'orlo del precipizio e disposero spontaneamente una disciplina, che correggesse i metodi difettosi, e votarono alcune sedute con una sollecitudine degna di rilievo, i miliardi necessari».

Accennando al consiglio pervenuto da molte parti al Governo di disfarsi di qualcuno dei monopoli di Stato, Poincaré ha detto di non avere prevenzioni in proposito, ma di non aver trovato ancora alcuna proposta concreta degna di considerazione. Proseguendo, l'oratore ha illustrato i provvedimenti presi per assicurare il graduale ammortamento dei debiti fluttuanti:

La gravità degli oneri

«Le enormi spese di una guerra che ci fu imposta dagli ex imperi dell'Europa centrale — egli ha detto — e il ritardo con cui per vari anni la Germania ha prorogato il pagamento delle riparazioni, hanno schiacciato la nostra Tesoreria sotto un peso formidabile. Le inflazioni successive destinate a soccorrerla, hanno influito inevitabilmente sull'indice dei prezzi e sul valore del franco. Dal mese di agosto la situazione è mutata. I rinnovamenti di buoni della difesa nazionale hanno di molto superato le richieste di riporti. Ma anche quando la situazione sembra divenire stabile, la fiducia resta incostante e il ritorno di qualche suo capriccio deve essere sempre preveduto. Appunto per evitare pericolose sorprese, il Governo ha creato la Cassa autonoma di ammortamento, mettendola sotto l'egida di una legge costituzionale. Il nuovo istituto, a quanto ha assicurato il Capo del Governo, procederà entro pochi giorni alla conversione facoltativa di una prima quota dei titoli di cui gli è affidata la gestione.

Ma queste misure di risanamento finanziario non erano sufficienti per mettere fine a una instabilità monetaria che, pure dando al commercio e all'industria una prosperità fittizia, impedisce ogni sicura previsione e, a lungo andare, minaccia di esaurire il risparmio e di uccidere il credito privato come il credito pubblico.

Il Capo del Governo ha poi ricordato come, di fronte all'eccezionale gravità della situazione, le Camere gli abbiano accordato per un breve termine gli speciali poteri indispensabili per fronteggiare efficacemente il pericolo. Il Governo si è reso conto delle penose ripercussioni che la sua opera aveva in taluni ambienti.

Le trattative con la Germania

Il Presidente del Consiglio è passato quindi a trattare i problemi dei debiti esteri. «La Francia non li ha mai rinnegati — egli ha esclamato — anzi, essa ha versato somme rilevanti a titolo di interessi e i suoi pagamenti sarebbero stati assai più considerevoli se, in presenza di una Germania per lungo tempo debilitata, non si fosse veduta costretta a sopportare da sola il peso delle riparazioni.

«Il programma di ricostruzione, ha continuato il signor Poincaré, non può essere attuato che nella pace cui nessun paese è più attaccato che la Francia. Nessuna nazione, dalla firma dei Trattati ne osservò più pazientemente il contenuto.

Domandiamo soltanto che sia salvaguardato il nostro territorio definitivamente ricostituito, e il pagamento regolare delle riparazioni. La Francia non si rifiutò mai dal discutere lealmente con la Germania e, malgrado la legittimità delle doglianze del passato, non intende praticare, nei riguardi degli avversari, una politica di odio e di rancore. Essa è pronta a esperimentare ravvicinamenti nel quadro dei Trattati e delle sue alleanze, sempre che la responsabilità del Governo imperiale nella guerra non sia messa in dubbio e si abbiano prove anticipate del definitivo disarmo morale e materiale dei nostri vicini.

Noi siamo pronti — ha concluso il signor Poincaré — a fare tutto il possibile per preparare all'umanità un avvenire meno buio, ma nella incertezza del domani, nessuno si meraviglierà se non sacrifichiamo i nostri diritti contrattuali nè rallentiamo la vigilanza».

Commentando il discorso pronunciato ieri da Poincaré, l'*Oeuvre* qualifica eccellente il discorso stesso e ritiene che esso rassicuri coloro i quali vedevano una opposizione irriducibile fra le vedute di Briand e quelle di Poincaré. Il *Figaro* elogia Poincaré che, pur facendo una distinzione fra i dirigenti il popolo tedesco e il popolo tedesco, ha mantenuto con il principio della responsabilità della guerra ciascuno al suo posto. L'*Homme Libre*, organo della sinistra, considera il discorso come una replica necessaria alle dichiarazioni di Stresemann a Ginevra. Anche il *Peuple*, organo della Confederazione generale del lavoro, commenta favorevolmente il discorso.

Dichiarazioni di Stresemann

Il *Matin* pubblica un'intervista concessa al suo inviato speciale dal ministro degli esteri tedesco Stresemann il quale ha esposto le sue vedute sul riavvicinamento franco-tedesco. Il sig. Stresemann, che ha mostrato di temere le obbiezioni che potranno sollevare i tecnici militari e finanziari, si è così espresso: «Vi è un fatto oramai acquisito alle origini delle discussioni, e cioè che Briand ed io ci siamo sinceramente trovati d'accordo sulla politica di questa grande opera di riavvicinamento». Esaminando l'avvenire dell'Europa, Stresemann ha proseguito: «Ci è sembrato chiaro e fecondo di bene che le due Nazioni si accordino. Noi non abbiamo solamente pensato ai nostri Paesi, ma anche alle altre Nazioni del continente, alle quali la nostra cooperazione può apportare [illegible] finanziaria di cui i giornali del mondo intero si occupano largamente, ha proseguito: «Evidentemente si può constatare che i due paesi si sottopongono a dei sacrifici. La Francia rinuncia a diritti ch'essa ritiene come acquisiti in virtù dei Trattati, e a sua volta la Germania rinuncia a talune prerogative che contratti e contratti le hanno assicurato. L'accordo derivante da una comunione di interessi è di per sè stesso un miglioramento considerevole dei rapporti franco-tedeschi.

Il sig. Stresemann non ritiene che tali sacrifici siano poi tanto gravi. Una lunga occupazione dei territori tedeschi da parte francese porterebbe a degli ostacoli morali. E' naturale quindi che i tedeschi, se lo possono, aiutino di buon grado i francesi con trasferimento di valuta. Il ministro degli Esteri del Reich, dopo avere affermato ch'egli non è mai venuto meno alla fiducia di Briand, ha così concluso:

«In Germania l'idea del riavvicinamento con la Francia ha guadagnato molto terreno. Anche in Francia, lo stesso Gabinetto, costituito dalla concentrazione dei partiti è abbastanza forte per ottenere l'appoggio della pubblica opinione».

Il franco oro nel Belgio

Sulla situazione finanziaria belga il *Paris Midi* scrive:

«Si annuncia che il sig. Franqui, ministro del Belgio, verrà forse in settimana a Parigi per intrattenersi con il sig Poincaré sulle questioni finanziarie. Alla fine dello scorso luglio due ministri belgi sono venuti a conferire con Poincaré. 48 ore dopo, il Gabinetto belga prendeva la decisione più audace che fosse stata presa dopo il suo arrivo al potere: consolidava forzatamente il debito fluttuante. Era evidente che i colloqui con Poincaré avevano avuto per oggetto il consolidamento del debito fluttuante. La solidarietà delle monete belga e francese rendeva infatti desiderabile uno scambio di vedute. Il nuovo viaggio del sig. Franqui sarà seguito da una nuova iniziativa di ordine monetario?

Il Governo belga sembra incline a una stabilizzazione brusca e nei circoli finanziari, che sono in rapporto con i circoli ufficiali, si dice che il ritorno al franco oro sarà senza dubbio un fatto compiuto fra qualche settimana, a condizione che le conversazioni per i crediti esteri conducano a una rapida soluzione. La stabilizzazione brusca è una avventura che non comporta solamente dei rischi, essa offre pure dei vantaggi, quando è attuata in un paese dove il problema del debito fluttuante ha trovato la sua soluzione. Con la stessa brutalità essa paralizza la speculazione che ha avuto una parte tanto nefasta nel periodo nel quale il Belgio si sforzava di applicare il piano Jaspar per la stabilizzazione della sua moneta.

Il Governo di Poincaré sembra orientato, al contrario, verso operazioni di rivalutazione e di stabilizzazione progressiva. Esso procede con sforzi successivi, ed è così più prossimo alla tattica monetaria italiana che alla tattica monetaria belga. Se il Belgio ha voglia di operare rapidamente, è dunque necessario che esso venga a parlare con Poincaré, poichè, nell'intreesse delle due monete belga e francese, non è indifferente che Parigi sia messa oggi al corrente su ciò che si può decidere domani a Bruxelles.

Irritazione a Berlino

per il discorso di Poincaré

BERLINO, 27

L'intervento di Poincaré ed i suoi due discorsi circa gli accordi fra Stresemann e Briand, sono stati accolti dalla stampa tedesca e rintuzzati con inusitato rigore. Ad accrescere il malumore pei discorsi di Poincaré giunge notizia da Germersheim d'un grave incidente tra francesi e tedeschi.

Un ufficiale francese, in borghese, ha ucciso due tedeschi e ne ha ferito un altro gravemente a colpi di rivoltella. Pare ch'egli abbia agito per legittima difesa, comunque è stato arrestato e il comandante delle truppe francesi di stanza a Germersheim ha assicurato il borgomastro della cittadina che sarà iniziata una severa istruttoria. La popolazione del luogo è assai irritata.

L'accordo jugoslavo-ungherese

e l'ombra della Confederazione danubiana

PARIGI, 27

Commentando le voci di un riavvicinamento serbo-ungherese, l'*Action Française* scrive: «Gli Jugoslavi hanno o stanno per avere un loro accordo di Thoiry con gli Ungheresi, e non si è sicuri che in questo accordo non vi sia una punta o la possibilità di una punta diretta contro l'Italia. Se tale è il prologo di una Confederazione danubiana, ci si domanda allora perchè la Serbia nel 1914 ha fornito il pretesto a una guerra. Sarebbe stato non dispendioso accettare un'unione federale, alla quale l'Austria tendeva e alla quale la Jugoslavia tende oggi, a causa dei suoi elementi croati. Si sarebbe potuto cominciare di là e poi, in avvenire si sarebbe potuto giungere allo stesso punto.

I serbi protesteranno senza dubbio che allora l'Austria voleva imporre loro la sua politica, mentre nella nuova Confederazione danubiana essi saranno invece liberi e uguali. Ma ne sono essi sicuri?» — si domanda il giornale, il quale quindi prosegue: «In una Confederazione di popoli così diversi, vi è sempre uno che comanda. La Serbia può lusingarsi di guidare gli altri, ma vi sono forti «chances» perchè il sistema cada sotto l'influenza della Germania, che resterà la grande potenza dell'Europa centrale. Per sfuggire alla dominazione di Vienna, oggi essi corrono il rischio di cadere sotto un'altra dominazione, che sarà peggiore: quella di Berlino.»

Come si svolgeranno le conversazioni su Tangeri

PARIGI, 27

«Il *Matin* ha da Londra che in alcuni ambienti inglesi si dice che le prossime discussioni su Tangeri saranno oggetto di esame tra gli esperti spagnoli e francesi e che, in seguito, la Gran Bretagna e l'Italia si uniranno alle conversazioni. Negli ambienti inglesi [illegible] a partecipare a tali conversazioni. Si torna qui a ripetere che non vi è nessuna ragione per convocare una Conferenza delle potenze firmatarie del Patto di Algesiras.

„Una dimostrazione navale inventata"

PARIGI, 27

Accennando alle voci diffuse da giornali inglesi, di un'imminente dimostrazione navale italo-spagnola dinanzi alla rada di Tangeri, il *Petit Parisien* scrive: «Occorre appena sottolineare ciò che vi è di inverosimile e di tendenzioso in queste pretese notizie e nelle considerazioni che le accompagnano.

Al Quay d'Orsay ci si mostra così poco commossi, che ieri mattina non vi si aveva alcuna conoscenza della visita annunziata delle navi italiane e spagnole a Tangeri. Questa visita avrà luogo? Lo si ignora.

Se essa dovesse verificarsi, non potrebbe evidentemente avere il carattere che qualche giornale inglese vorrebbe attribuirle, e non si vede perchè le cannoniere francesi ormeggiate nella rada «leverebbero le ancore e non riceverebbero col cerimoniale marittimo di uso, le corazzate italiane e spagnole».

L'*Agenzia Stefani* comunica da Roma:

La notizia pubblicata da alcuni giornali stranieri di una partecipazione dell'Italia ad una pretesa dimostrazione navale a Tangeri è completamente destituita di fondamento.

L'atteggiamento inglese

nel problema di Tangeri

LONDRA, 27

Il *Daily Chronicle* pubblica alcune notizie sulla questione di Tangeri, che si ha ragione di credere esprimano il pensiero del «Foreign Office». Il giornale dice che nessuna decisione è stata ancora presa nei riguardi di una Conferenza tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia, nella quale dovrebbe venir discusso l'emendamento dello Statuto di Tangeri, per soddisfare la richiesta dell'Italia di partecipare all'amministrazione della città.

«L'Italia desidera — scrive il giornale — che Tangeri rimanga zona internazionale con partecipazione dell'Italia, e il Governo britannico non è per nulla contrario a tale proposta, in quanto la presenza dell'Italia rafforzerebbe l'assetto e la compagine amministrativa della città. Invece l'Inghilterra è decisamente contraria a che la Spagna acquisti una posizione predominante nella zona di Tangeri».

Il *Times* commenta i lavori dell'assemblea della Lega delle Nazioni e si sofferma a considerare l'operato della delegazione britannica. Il giornale prende lo spunto dal dibattito di Ginevra a proposito della Conferenza per il disarmo e di quella per l'economia internazionale. Il contegno della delegazione inglese, che sostiene doversi indugiare nel prendere le decisioni al riguardo, è stata aspramente giudicato. Ma i delegati della Gran Bretagna, con il loro atteggiamento miravano a impedire che la Lega compisse un passo pericoloso nella questione del disarmo. Si è voluto attribuire alla Gran Bretagna un secondo fine. «E' ingiusto — continua il giornale — voler incolpare l'Inghilterra di oscure manovre, quando questa ha già ridotto gli armamenti in modo notevole». Premessa questa difesa del punto di vista e della buona fede dell'Inghilterra nel trattare la questione, il giornale osserva che molte critiche e opposizioni sarebbero venute meno, se la delegazione britannica avesse più brillantemente sostenuto il proprio atteggiamento.

Il *Daily Telegraph* crede di sapere che, pur non avendo l'Italia interessi considerevoli in Cina, tuttavia S. E. Mussolini sarebbe favorevole a un intervento simultaneo in quel paese.

L'attività del Duce

ROMA, 27

Viva è l'attesa negli ambienti politici per la prossima convocazione del Gran Consiglio che, com'è noto, è convocato per il 7 ottobre alle 22, a palazzo Chigi.

Intanto l'attività del Capo del Governo continua intensissima. Stamane il Presidente del Consiglio si è recato a palazzo Chigi alle 9.30 ed ha subito iniziato i consueti ricevimenti nel suo gabinetto di lavoro. Alle 10 è giunto al Ministero degli Esteri S. E. Platone Kergenzeff, ambasciatore delle Repubbliche sovietiche russe. Egli è stato subito introdotto e ha avuto con il Primo Ministro un lungo colloquio. L'on. Mussolini ha quindi ricevuto il deputato nazionalista ungherese on. Giovanni Boggia, il quale è venuto in Italia per portargli il saluto dei nazionalisti ungheresi. L'on. Boggia è un grande amico dell'Italia e nel suo paese ha sempre svolto una fervida campagna italofila.

L'on. Mussolini ha gradito molto la visita dell'on. Boggia e si è con lui trattenuto lungamente a conversare sulla situazione politica dell'Ungheria e sull'efficienza di quei partiti di destra.

Il ministro delle Comunicazioni on. Ciano è stato pure esso ricevuto dal Duce e ha avuto con lui un breve colloquio, durante il quale il Duce si è informato circa la navigazione del «Roma». L'on. Ciano ha rassicurato completamente il Primo Ministro circa le false voci di collisione del «Roma» con un piroscafo spagnolo. Il Duce quindi, prima di lasciare palazzo Chigi, ha ricevuto il sottosegretario agli Interni, on. Terruzzi, il vicesegretario del Partito on. Starace, il quale ultimo, in assenza dell'on. Turati, che trovasi a Brescia, ha fatto al Duce la consueta esposizione sulla situazione interna del Partito.

Il Primo Ministro ha ricevuto, infine, il capitano comm. Giraud, che, come si ricorderà, fu comandante della compagnia bersaglieri della quale fece parte in guerra l'on. Mussolini e che dell'on. Mussolini fu segretario particolare durante il primo anno di Governo.

Entro oggi o domani faranno ritorno alla Capitale il ministro dell'Interno e il segretario generale del P. N. F. Si attende anche il ritorno a Roma del sottosegretario alla Presidenza e alle Corporazioni, on. Suardo.

Il Capo del Governo, nel pomeriggio di oggi, ha avuto vari e importanti colloqui specialmente su problemi di ordine militare. Si è intrattenuto pertanto su questioni riguardanti l'amministrazione della Marina con il sottosegretario ammiraglio Sirianni, su questioni riguardanti l'Aeronautica con il generale Bonzani. Infine si è intrattenuto con il direttore generale del Tesoro presso il Ministero delle Finanze e commissario del Banco di Napoli, comm. Pace.

Si ha ragione di ritenere che in questo colloquio il comm. Pace abbia esposto i primi risultati dell'attività esplicata da lui nell'importante istituto meridionale.

[illegible] e la loro nuova fisionomia

ROMA, 27

Il *Lavoro d'Italia* informa che, per quanto riguarda la riforma dei Consigli provinciali, si annuncia in ambienti bene informati che i nuovi Consigli non saranno più formati dai rappresentanti mandamentali, ma da quelli delle Associazioni sindacali della Provincia, e si divideranno in due rami: uno amministrativo e l'altro economico. Vi sarà, in altre parole, un solo Consiglio provinciale, il cui ramo economico svolgerà le funzioni spettanti ai Consigli provinciali dell'economia. Il giornale aggiunge che i nuovi Consigli provinciali saranno presieduti dal prefetto e nel loro ramo economico assorbiranno le funzioni delle attuali Camere di commercio, compito che sarebbe spettato ai Consigli provinciali dell'economia. Per quanto riguarda le cattedre di agricoltura, conclude il giornale, si afferma che esse continuerebbero a esistere e che nel loro Consiglio verrebbe compreso un rapprsentante dell'amministrazione provinciale.

Una nuova firma sui biglietti da 10 lire

ROMA, 27

Il Ministero delle Finanze comunica: «Si previene il pubblico che i biglietti di Stato da 10 lire, che a partire dal giorno 29 del corr. mese, verranno messi in circolazione in sostituzione di quelli ritirati, porteranno la firma Rosi Bernardini, quale delegato della Corte dei Conti, invece di quella Rossolini.»

L'on. Cantalupo non lascerà

il Sottosegretariato delle Colonie

ROMA, 27

La *Tribuna* pubblica:

La notizia diffusa in questi giorni che un sottosegretario di Stato lascerebbe la sue attuali funzioni per assumere la direzione di un giornale è priva di fondamento.

Il Re del Belgio da Doumergue

PARIGI, 27

S. M. il Re del Belgio ha fatto visita al Presidente della Repubblica nel pomeriggio alle 16, al palazzo dell'Eliseo. I due Capi di Stato si sono cordialmente intrattenuti per alcuni minuti. Alle 17 il Presidente della Repubblica, accompagnato dal gen. Massan, si è recato all'albergo, dove il Re del Belgio alloggia, per restituire la visita al Sovrano.

Il Ministero polacco riconfermato

Verso lo scioglimento delle Camere?

VARSAVIA, 27

Il Presidente della Repubblica Mocizki ha confermato integralmente il Gabinetto Bartel, che si presenterà alla Dietà giovedì.

Ove perduri l'opposizione, si ritiene possibile lo scioglimento delle Camere.

Tutta l'Albania è tranquilla

TIRANA, 27

L'Ufficio stampa del Governo albanese comunica: «Un giornale straniero pubblica che una rivolta armata sarebbe scoppiata nell'Albania settentrionale e che a Durazzo sarebbe stato arrestato uno studente in possesso di due bombe e di lettere compromettenti di parecchi alti funzionari, fra i quali si troverebbe il segretario generale al Ministero degli Esteri. Questa notizia è completamente inventata poichè nessun arresto fu eseguito a Durazzo e conseguentemente è inesistente il fatto delle bombe e delle lettere di alti funzionari. Tutta l'Albania gode calma e tranquillità completa. («Stefani»).

La tendenziosa campagna straniera

contro la saldezza della nostra finanza

La battaglia economica

ROMA, 27

I giornali commentano ampiamente il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. Il *Tevere* nel suo editoriale «Gente che non ha ancora capito», si rivolge particolarmente ai borsisti e agli industriali.

«Ai borsisti, — scrive il giornale — il *Foglio d'Ordini* dice che ogni agitazione è vana: la politica deflazionista del Governo è immutabile e si svolgerà inesorabilmente. Ma ai borsisti, che nel loro regno della dea speculazione mettono quotidianamente sotto i nervosi piedi la Patria, non sarebbe male mostrare la frusta. Noi abbiamo uno smisurato rispetto per tutte le categorie di lavoratori e nel richiedere sacrifici andiamo assai cauti. Ma rispetto non abbiamo per coloro che vivono speculando sul lavoro altrui, per coloro che ignorano il tormento generoso del lavoro compiuto e giuocano con la ricchezza serbata da altri.

La borsa e il Fascismo

Occorrerà fare la storia della vita di borsa dall'inizio del regime fascista a oggi. Si vedrà che la borsa fu sempre estranea al tormento creativo del Fascismo, che la borsa si studiò solamente di trarre il maggior vantaggio dal buono e dal cattivo tempo, librata a mezz'aria al disopra della lotta nobilissima che la Nazione combattera dentro e fuori i confini. Il produttore che passa davanti a un locale di Borsa o vi si avventura dentro trasecola: ciò che per lui è realtà solida e indistruttiva, ecco si muta in un vociare incomposto e vano, nel quale si sommergono o riassomano il valore ch'egli stesso ha creato. Le piante parassitarie rivestono ormai le borse e ne fanno un luogo non rispettabile.

Quanto agli industriali, basterà ciò che magistralmente osserva il *Popolo d'Italia*. Essi ultimamente protestarono per talune critiche apparse anche su questo giornale. Si era allora in un diverso periodo economico, che poteva giustificare parecchie tesi. Ora il periodo è diverso: ora ci vuole maggiore serenità con se stessi, poichè non si improvvisa più, ma ci si castiga. E' capace l'industria italiana di castigare se stessa? E' quello che vedremo».

La *Tribuna* rileva che il *Foglio d'Ordini* nelle sue sintetiche indicazioni ha denunciato all'opinione pubblica e al Partito, perchè questi vigili attentamente, talune manovre disfattiste che si ripetono ormai con opprimente monotonia nell'illusione di poter gittare il panico e la sfiducia nella Nazione, e avverte però che il giuoco avversario è smascherato nella sua infinita miseria, e si riduce a un'azione di sterile moneta, e confida che gli speculatori di ogni risma, sui quali gravitano le nostalgiche correnti politiche del passato, saranno ormai persuasi che non è proprio nulla da fare e che ogni subdola manovra è destinata a infrangersi contro la decisa volontà dell'intera Nazione.

Esempio ammonitore

Lo stesso giornale parlando poi della comprensione del popolo, il quale bene sa che un grande paese non deve vivere alla giornata e sacrificare a un benessere fittizio il proprio avvenire, perchè la prosperità e la ricchezza sono beni che non si conquistano per virtù miracolistica, ma mediante il duro travaglio e l'austero lavoro, cita l'esempio dei metallurgici piemontesi, che hanno rinunciato all'aumento di salario e scrive: «Quando si pensi verso quale china fosse stata incamminata la mentalità delle masse operaie dalla politica democratica, ossequiente al ricatto socialista fondato sulla corsa ai salari, che fu strumento dissolvitore e dissanguatore della economia nazionale, si comprende quale miracoloso capovolgimento abbia operato il Fascismo nel campo della coscienza popolare. Sono oggi queste laboriose maestranze che danno l'esempio alle altre classi di cittadini, e proprio da quelle fabbriche ove un giorno fu dato il segnale del sovvertimento nazionale e sociale, parte un incitamento che deve essere raccolto da tutto il Paese.

Meditino, conclude la *Tribuna*, gli speculatori, i disfattisti che si illudono. Quando un Paese offre di questi moniti, è ben certo che nessuna forza dissolvente lo arresterà nel suo cammino verso migliori destini.

In materia di politica finanziaria l'ufficiosa *Agenzia Volta* segnala e confuta alcuni errori pubblicati all'estero per mettere in dubbio l'opera di ricostruzione della finanza italiana. Le spese militari e politiche rappresentano uno degli elementi sui quali si appunta la fantasia malevola degli stranieri, che non sanno leggere i nostri bilanci. Le spese militari, ragguagliate al corso della valuta, non differiscono per l'Italia da quelle dell'anteguerra. E la propaganda politica, in quanto esista, è fatta in limiti modestissimi e non dallo Stato, ma dagli organi privati cui spetta. A proposito delle spese militari e di propaganda, si sono ricordati i prestiti alla Polonia e alla Romenia. E' notorio ch'essi hanno un carattere essenzialmente economico, che esclude ogni connessione con le spese militari e tanto meno di propaganda.

Investimenti industriali e fallimenti

Si è detto che le Società anonime si sono gonfiate per pressione del Governo fascista. Altro indice della mancanza di conoscenza delle cose italiane da parte di taluni stranieri. E' notorio che il ministro delle Finanze, preoccupato di questo fenomeno antieconomico, ha disposto provvedimenti temporanei, ma tutt'ora in corso, per la disciplina degli aumenti di capitale. I provvedimenti hanno dato efficaci risultati. Così si è frenato l'aumento eccessivo degli investimenti azionari, senza comprimere lo sviluppo delle industrie, che veramente rispondono ai bisogni costruttivi del Paese.

«Si è scritto — continuano i rilievi della *Agenzia Volta* — che l'Italia batterebbe il récord dei fallimenti. E' da osservare che, malgrado l'aumentato territorio dell'Italia del dopo guerra, il numero dei fallimenti mensili di poco si scosta da quello dell'ante guerra.

Inesattezze sono state pure pubblicate in merito all'istituzione della Cassa di ammortamento per il pagamento dei debiti di guerra.

E' bene si sappia che se dall'attivo del bilancio si sono tolti i proventi delle riparazioni, era ovvio che si togliesse dal passivo l'interesse che si era previsto di pagare per i debiti collocati all'estero, in quanto la sistemazione di questi ultimi portava di corrispondere annualità che trovavano copertura nelle riparazioni.

Stranissima è poi l'osservazione che la circolazione fiduciaria non diminuisce in Italia. Essa al 31 dicembre 1925 era di 21.449 milioni; al 30 giugno 1926 diminuiva a 20.443 milioni: al 31 luglio è discesa ulteriormente a 20.427 milioni e al 31 agosto è ancora discesa a 20.076 milioni; e in seguito ai provvedimenti in corso dovrà calare progressivamente.

Il successo della Mostra italiana

alla Fiera internazionale di Francoforte

FRANCOFORTE, 27

E' stata inaugurata ieri la riunione autunnale della Fiera internazionale di Francoforte. Il numero degli espositori è maggiore di quello dell'ultima Fiera primaverile. Al padiglione italiano, che appare molto bello nella sua forma esteriore, la affluenza dei visitatori nel primo giorno è stata grandissima. L'Italia ha partecipato alla Fiera con una grande mostra collettiva organizzata sotto gli auspici dell'Unione italiana delle Camere di commercio e con il concorso del Ministero dell'Economia nazionale.

La Mostra collettiva italiana, alla quale hanno partecipato oltre ottanta ditte, è divisa in quattro sezioni: la Mostra dei vini e liquori d'Italia, organizzata dalla Federazione nazionale dell'industria dei vini, liquori e affini; la Mostra dei tabacchi, alla cui organizzazione ha attivamente concorso la Direzione generale dei monopoli dello Stato; la Mostra turistica e una Mostra di industrie italiane diverse, organizzata con il concorso di numerose Camere di commercio italiane.

Alla cerimonia inaugurale hanno assistito, tre le altre, numerose autorità e personalità del mondo politico e commerciale tedesco, il borgomastro di Francoforte e il direttore generale della Fiera. L'organizzazione italiana era rappresentata dall'on. Alfredo Armato e dai comm. Gattoni e Catania per la Federazione vinicola; dal comm. dott. Ciucci, per l'Unione delle Camere di commercio; dal cav. uff. Josef Loewenthal e dal cav. dott. Rossini, per il Comitato dell'*Italia della Fiera*. Era pure [illegible] pato oltre 50 fra le più importanti case vinicole italiane e che è stata organizzata con moderni criteri di praticità.

Al momento dell'inaugurazione il borgomastro di Francoforte e il direttore generale della Fiera hanno pronunziato calorosi discorsi di saluto esprimendo il più vivo elogio all'organizzazione italiana. Ha risposto applauditissimo, l'on. Armato, il quale ha ringraziato per la cordiale accoglienza, ed ha poi affermato che dal punto di vista economico questa prima Mostra dei vini d'Italia non ha altro scopo se non quello di rendere più facili e più numerosi i contatti diretti fra gli importatori germanici e i produttori italiani di liquori ed affini. Il borgomastro e i dirigenti della Fiera hanno offerto ai delegati italiani ricevimenti, durante i quali sono stati scambiati brindisi improntati alla massima cordialità.

La ripresa parlamentare inglese

Il conflitto minerario ancora al suo punto morto

LONDRA, 27

Oggi si è riunito il Parlamento inglese per una breve tornata di due giorni. Nella discussione odierna fu portato a conoscenza della Camera dei Comuni un contratto stipulato dal ministro della Guerra con la nota ditta Gillette, per porre in dotazione dell'esercito il rasoio di sicurezza, anzichè quello a mano libera. L'argomento aveva appassionato l'opinione pubblica appena se ne era venuti a conoscenza, e sui giornali si erano lette lunghe polemiche fra i partigiani del vecchio tipo di rasoio e coloro che preferiscono invece il moderno rasoio di sicurezza. Nella seduta di oggi il capitano King, a nome del ministro della Guerra, rispose alle interrogazioni dei deputati di opposizione, i quali avevano accusato il Governo di aver voluto favorire la ditta americana, stipulando quel contratto. Il cap. King spiegò che la ditta Gillette non è affatto sotto il controllo americano e che si impegna ad assumere soltanto operai britannici. Essa ritirerà 100.000 rasoi a mano libera ancora in dotazione dell'esercito inglese, sostituendoli con quelli di sicurezza.

La seduta doveva trattare un argomento di ben maggiore interesse, e cioè la situazione del conflitto carbonifero. Recentemente si era sperato in una rapida conclusione dello sciopero, perchè il «leader» Coock, in un commento di sabato scorso, aveva principiato a parlare di ritirata, raccomandando che si sarebbe dovuto dare esempio e spettacolo di disciplina. Ma nella Camera dei Comuni la situazione è stata giudicata nuovamente con pessimismo. Lloyd George e Macdonald si sono rivolti al Governo perchè compia ogni sforzo e ponga tutta la sua attività in opera per mettere fine al conflitto.

Baldwin ha fatto una lunga cronistoria della vertenza per concludere che la situazione, contrariamente a quanto aveva profondamente sperato, è ancora al punto di prima. Rispondendo poi all'accusa che il Governo sia partigiano dei proprietari di miniere, il Premier ha accennato che questi ultimi aspettano invano un atto di cortesia da parte del Governo. Macdonald ha insistito perchè il Parlamento si raduni ancora mercoledì, giorno in cui la Federazione nazionale dei minatori terrà un convegno a Londra, per esaminare la situazione. Oggi, quindi, questa non presenta alcuna via d'uscita.

Dopo il discorso del Primo Ministro Baldwin, prosegue la discussione sulla crisi mineraria. Alle 23 la camera si è aggiornata senza avere proceduto alla votazione.

Causa il maltempo che imperversò ieri notte nella nostra Regione, ci è venuta a mancare gran parte delle nostre informazioni dell'interno e dell'estero.

Il Re a Viareggio
all'inaugurazione della sede della Misericordia

VIAREGGIO, 27

La città ha vissuto ieri una giornata di entusiasmo patriottico per la presenza di S. M. il Re, intervenuto alle solenni cerimonie per la posa della prima pietra della sede della Misericordia di Viareggio.

In città l'animazione era intensa.

Accoglienze entusiastiche

Il Sovrano giunse da S. Rossore in automobile, accompagnato dal primo aiutante generale Cittadini alle 9 del mattino, ossequiato all'ingresso della città dal commissario prefettizio cav. Leoni, e accolto con deliranti ovazioni da una immensa massa di popolo, convenuta da tutta la regione. Il Re si è recato subito in municipio, dove nella sala maggiore ricevette le autorità, tra le quali il sen. Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa, il sen. Cito di Filomarino, presidente della Lega Navale, gli onorevoli Scorza, Maccarini e Larussa, il prefetto gr. uff. Bertone, i generali Ricci, Latini, Ceccherini e Cortese, il conte di Cellere, il questore comm. Ciancaglini, il sindaco di Lucca comm. Guidi, il dott. Del Prete, presidente della Misericordia di Viareggio.

Il Commissario al Comune ha pronunciato brevi parole di benvenuto e di augurio all'indirizzo del Sovrano, che, dopo la presentazione delle autorità, è disceso nella sottostante piazza Manzoni, dove l'enorme folla, che si era addensata dietro i cordoni, gli ha rivolto, nuove deliranti ovazioni, mentre la musica suonava la Marcia Reale.

La futura sede della Sezione della Lega Navale

Quindi il Sovrano, in automobile, attraverso le vie imbandierate e addobbate con archi trionfali di lauri e di palme, si è recato, seguito dalle autorità, all'Arenile di Ponente, per la cerimonia della posa della prima pietra della Sezione della Lega Navale.

Il Re ha preso posto in un palco e in altri palchi hanno preso posto autorità ed invitati. Il gen. Latini, presidente della Sezione ha pronunciato un nobile discorso, indi l'on. Scorza ha pronunciato una vibrante orazione; i due oratori sono stati calorosamente applauditi.

Ha infine impartito la benedizione mons. Pitossi, che ha pronunciato brevi, patriottiche parole.

Quindi il Sovrano, terminata la posa della pietra, è risalito in automobile. Lungo il viale Margherita erano schierati i partecipanti al congresso delle Misericordie, fascisti e associazioni, che sono stati passati in rivista dal Sovrano, sempre applauditissimo dalla popolazione. Per i giardini d'Azeglio, il viale Ugo Foscolo e la via Cavallotti, festanti di bandiere e gremite di folla acclamante, S. M. è disceso alla sede della Misericordia.

Il nuovo palazzo della Misericordia

Erano a riceverlo il presidente dell'Istituzione e le autorità. Il Sovrano ha tagliato tra vivi applausi un nastro tricolore teso attraverso il portone d'ingresso del nuovo palazzo, ed è salito al piano superiore ove, nel salone consigliare, gli è stato presentato il magistrato della Misericordia.

Dinanzi ad autorità e personalità, adunate nel salone, il padre prof. Piatelli di Firenze ha pronunciato [illegible] e vivamente congratulato con lui. Quindi il Presidente della Misericoria ha offerto al Re una pergamena con una elevata dedica, firmata dai dirigenti dell'Istituzione.

Il Re ha lasciato poi la sede della Misericordia. Prima di salire nell'automobile il Sovrano ha ricevuto da due bambini del popolo l'omaggio di splendidi mazzi di garofani. Il Sovrano ha accarezzato le due bambine, mentre la folla prorompeva in grandi applausi e grida di evviva.

Il Re, nel viaggio di ritorno, ha sostato presso il conte di Pisa, dove le autorità si sono accomiatate da Lui. Ho proseguito quindi alla volta di S. Rossore, accompagnato dal sen. Mattioli Pasqualini, dal gen. Cittadini e dagli altri personaggi del seguito, sempre tra grandi dimostrazioni della popolazione.

Nel pomeriggio a Viareggio si è svolto il congresso delle Misericordie con un imponente corteo e una adunata al nuovo Politeama. Ieri sera la città era illuminata e animatissima.

L'on. Rocco inaugura il monumento
a Emanuele Gianturco

POTENZA, 27

Stamane, ad Avigliana, con grande solennità, ha avuto luogo la inaugurazione di un monumento a Emanuele Gianturco, opera dello scultore Gaetano Chiaromonte. Fra le molte autorità e notabilità presenti alla cerimonia erano il ministro della Giustizia Rocco, con la signora, il sottosegretario D'Alessio, l'on. Nicola d'Alessio, il vescovo di Potenza e tutti i figli di Emanuele Gianturco.

Nel discorso ufficiale, l'on. Rocco, esaltata la figura di Emanuele Gianturco, ha detto:

«Gianturco iniziò la sua carriera di scienziato e di insegnante in un periodo di crisi negli studi di diritto privato, quando l'Italia aveva perduto, da un pezzo, il primato indiscusso che aveva tenuto per secoli nel campo del diritto civile e del diritto commerciale, quando i giuristi italiani si avviavano verso la nuova via ad essi segnata dalla scienza tedesca e in cui viva ferveva la polemica fra i fautori del vecchio e del nuovo metodo. Egli prese subito posizione. Era laureato da due anni appena, e delineò il compito della scuola italiana di diritto civile: trarre dalle nuove correnti della vita politica e sociale gli elementi vivificatori dell'indagine giuridica, e questa condurre con metodo sistematico, sostituendo alla pura casistica e al pedestre commentario la ricerca delle linee generali e direttive degli istituti. Col giusto equilibrio del suo lucido intelletto, egli vide i pericoli di ogni imitazione straniera, sia francese, sia tedesca, e l'una e l'altra combattè strenuamente, iniziando la formazione di quella scuola italiana di diritto privato che doveva, alcuni anni dopo, affermarsi superbamente e che, all'aprirsi del grande conflitto mondiale, teneva specialmente nel campo del diritto romano il primato in Europa. Emanuele Gianturco additava ai giuristi italiani l'esempio dei giureconsulti romani e dei loro interpreti italiani del periodo di mezzo che, come egli giustamente diceva, si segnalarono soprattutto per il felice connubio della scienza con la pratica, con profonda intuizione dei rapporti intimi fra il diritto e la vita.

L'oratore ha proseguito accennando alle varie pubblicazioni con le quali Gianturco fece eccellente applicazione del buon metodo da lui sostenuto, dimostrando in tutti i suoi scritti che lo studio del sistema non può andare disgiunto dall'analisi dell'elemento pratico del diritto, ed allo stesso metodo informò il suo insegnamento, che fu sempre profondo, vivo e aderente alla realtà.

Può dirsi così, ha continuato il Guardasigilli, che l'insegnamento e l'esempio di Emanuele Gianturco siano stati decisivi per la formazione della scuola italiana di diritto civile. Fu in buona parte, per suo merito, se, pur, usando del metodo sistematico condotto dai giuristi tedeschi a sommo grado di perfezione, i civilisti italiani si guardavano dal formalismo eccessivo e dalle astruserie metafisiche della dottrina tedesca, accoppiando all'uso delle generazioni e della sistemazione, lo studio dell'elemento sociale e una visione più netta della funzione della giurisprudenza.

L'oratore ha poi affermato che l'opera di Gianturco, come uomo di Stato, fu insigne. Egli portava ovunque e infondeva nei suoi collaboratori la febbrile operosità che fu fra le sue virtù precipue, mentre l'ingegno potente per la grande capacità di assimilazione lo rendevano rapidamente padrone delle più ardue materie. L'oratore ha messo quindi in rilievo le magnifiche qualità morali dell'illustre estinto, che ebbero modo di manifestarsi in tutti i campi della vita.

Dopo avere dimostrato che in Emanuele Gianturco la concezione dello Stato fu profondamente speciale, l'on. Rocco ha così concluso: — La dottrina politica e sociale del Fascismo parrebbe, dunque, in parecchi punti ricollegarsi al pensiero politico e sociale di Emanuele Gianturco. Ma questa coincidenza non deve soltanto dirsi frutto della intuizione di un potente intelletto. Essa è dovuta anche al fatto che il movimento fascista deriva dalle più profonde radici del popolo italiano, il quale, liberato dalla secolare schiavitù delle ideologie straniere, ha finalmente ritrovato se stesso.

Emanuele Gianturco fu detto l'uomo dalle molte anime; ma in verità le sue molte anime non furono che aspetti di un'anima sola, quella del popolo italiano, che in lui vibrava intatta e pura, quale era stata espressa dalla storia millenaria di nostra gente.

L'oratore fu vivamente applaudito. Ritornato a Potenza, l'on. Rocco ebbe un'accoglienza entusiastica da parte della popolazione tutta.

Il pellegrinaggio sul Sabotino
dei soci dell'Alpina e dell'A. N. A.

GORIZIA, 27

Domenica mattina, guidato dal col. Martelli e dal cav. uff. Boegan, arrivò a Gorizia un forte gruppo di soci dell'Alpina delle Giulie e della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini. Erano a riceverli alla stazione numerosi amici delle consorelle Sezioni del C. A. I. e dell'A. N. A. Dalla stazione gli escursionisti, con in testa i gagliardetti delle società e una magnifica corona d'alloro, si avviarono alla caserma della Vittoria, per rendere omaggio ai caduti del 9.o reggimento alpini. Qui vennero ricevuti nel cortile della caserma, dove s'erge il monumento, dal comandante del battaglione Bassano, circondato da uno stuolo di brillanti ufficiali, mentre gli alpini erano schierati in quadrato attorno al monumento. Deposta la corona, il colonnello Martelli si rivolse con commossa parola ai giovani alpini del Bassano, ricordando come il culto dei compagni caduti sia una delle più belle virtù delle truppe da montagna, come l'esempio del sacrificio debba esser sprone e incitamento ai giovani nell'adempimento del dovere, di quel dovere che tutti gli alpini vecchi e giovani sapranno compiere ogni qual volta chiamino a raccolta il Re e la Patria. Il comandante del battaglione Bassano ringraziò per l'omaggio reso alla memoria dei caduti del 9.o reggimento e confermò che gli alpini in servizio contano sulla continua collaborazione dei vecchi compagni d'armi, consci che chi ha portato una volta la penna resta alpino per la vita.

Gli escursionisti si avviarono quindi sul [illegible] recentemente, è resa transitabile a ogni sorta di autoveicoli fino alla vetta della montagna. Sul Sabotino attendeva i gitanti il colonnello comm. Gariboldi, capo della Commissione confini e ideatore dei lavori di restituzione delle trincee nelle condizioni della guerra, del riattamento delle strade e dei camminamenti, delle segnalazioni delle vie e delle posizioni.

Partendo da Gorizia, il visitatore di quella zona sacra trova i cartelli indicatori del Touring Club Italiano che lo guidano attraverso il dedalo delle strade e dei camminamenti fino al culmine del Sabotino; oltre ai cartelli indicatori vi sono le segnalazioni a colori diversi per le diverse linee e itinerari che si possono seguire onde visitare tutto il complesso delle opere di guerra esistenti lassù.

I gitanti, oltre un centinaio, visitarono prima di tutto il piccolo museo che raccoglie numerosi cimeli di guerra, un albo di documenti riguardanti l'occupazione del Sabotino e i diarii storici delle brigate che presero parte alle azioni. Quindi, accompagnati dal colonnello Gariboldi e dal capitano Latini, ispezionarono minuziosamente tutte le opere della vetta, che rappresenta la posizione più compiutamente sistemata di tutto il fronte carsico. Le dotte spiegazioni del col. Gariboldi diedero ai gitanti una visione chiara del Sabotino, sia durante l'occupazione austriaca, sia durante l'investimento che portò alla sua conquista, sia durante l'occupazione italiana, allorquando divenne caposaldo del nostro fronte e nido delle nostre mitragliatrici e delle nostre artiglierie, che dovevano battere le posizioni antistanti. Posto in posizione culminante e aperto d'ogni intorno, il Sabotino è l'osservatorio più adatto per lo studio e la rievocazione di tutte le vicende della nostra guerra dal giorno del passaggio dell'Isonzo da parte delle nostre truppe all'occupazione dell'Altipiano della Bainsizza.

E ogni sbalzo dei nostri fanti ebbe una narrazione precisa ed esatta da parte del col. Gariboldi, in questa visita che durò quasi due ore e lasciò in tutti il più gradito ricordo. Specialmente i giovani — si pensava e si diceva da tutti — dovrebbero esser guidati lassù per vedere e apprendere quanto sangue e quanti sacrifici sia costata all'Italia la guerra di redenzione.

Una visita del prefetto del Friuli a Caporetto

UDINE, 27

Il prefetto gr. uff. Spadavecchia si è recato ieri in visita ufficiale a Caporetto. Quivi erano convenute tutte le autorità civili ed ecclesiastiche della zona interamente allogena, che hanno tributato al Capo della Provincia una calorosa dimostrazione. Tutti i paesi attraversati dal prefetto erano adorni di bandiere e di numerosi archi trionfali.

A Caporetto nella sede del Municipio, ha avuto luogo un convegno di sindaci della zona. Il prefetto ha pronunciato elevate parole, affermando che il Governo nazionale fascista intende valorizzare e aiutare le popolazioni allogene che hanno uguali diritti ma uguali doveri di tutti i cittadini italiani.

La parola del prefetto è stata salutata da vivi applausi. Il Capo della Provincia si è recato quindi, seguito da un lungo corteo di popolo, a deporre una corona al Cimitero militare.

Pittore italiano premiato a Pittsburg

PITTSBURG, 27

La Giuria per la premiazione dell'Esposizione internazionale di Pittsburg, promossa dall'Istituto Carnegie, ha assegnato il I.o premio e 1500 dollari all'opera del pittore italiano Ferruccio Ferrazzi intitolta: «Ritratto di Horitia» e «Bambina».

Micidiale tormenta di neve
sulle Montagne Rocciose

PARIGI, 27

La *Chicago Tribune* riceve da New York che una violenta tormenta di neve si è abbattuta sui due versanti delle Montagne Rocciose, causando perdite di vite umane e danni materiali. Particolarmente colpito è il Canadà, dove nella provincia di Manitoba si sono avuti distrutti cereali per un importo di 12 milioni di dollari. Il vastissimo territorio degli Stati Uniti sta subendo in questo momento formidabili variazioni di temperatura. Nei distretti di Manhattan e di Brown gli abitanti vivono fuori delle case per il caldo asfissiante e leggono nei giornali che i loro compatriotti dello Stato di Montana scacciati dai loro campi dalla tempesta, si rifugiano in città per fuggire la neve. A Helena il termometro è sceso a sei gradi sotto zero. Sono stati inviati sui luoghi tutti gli spazzaneve disponibili. I disoccupati sono impiegati per lo sgombero della neve.

Nubifragio a Brindisi e dintorni

BRINDISI, 27

Un violentissimo nubifragio si è scatenato sulla città e nelle campagne circostanti, con fortissime scariche elettriche e un'abbondante caduta di fulmini in città. I danni sono stati lievi ma la campagna ha molto sofferto, specie a San Pietro Vernotico, dove le acque hanno raggiunto due metri di altezza. Da Brindisi sono stati inviati soccorsi per portare aiuto alla popolazione e per scongiurare sinistri. Si dice che vi sia anche qualche vittima.

Castello danneggiato dal fulmine

TORINO, 27

Si ha da Chambery che durante un uragano scatenatosi questa notte, un fulmine è caduto sul castello dei duchi di Savoia, danneggiando la cima della grande torre.

Spaventoso ciclone nel trevigiano

TREVISO, 27

Uno spaventoso ciclone si è scatenato questa sera alle 17.30 su Meduna di Livenza. Si lamentano ingentissimi danni. La furia del ciclone ha divelto numerosi camini, ha scoperchiato molte case ed ha ucciso numerosi capi di bestiame. Vi è anche qualche ferito. Mancano particolari.

Ponte ferroviario travolto dalle acque

BERNA, 27

Il ponte ferroviario sulla via del Sempione, al di sotto di Saint Maurice, è stato travolto dalla violenza delle acque del torrente. Il traffico dei viaggiatori e delle merci dall'Italia in Francia e dalla Francia in Italia è stato diretto su Berna attraverso il Loetschberg.

Feroci atti di banditismo in Cina

SHANGHAI, 27

Il giornale americano *Cina Press* annuncia che gruppi di banditi hanno saccheggiato la città di Scheki Gen. In provincia hanno massacrato migliaia di abitanti inermi, bruciando le case e allontanandosi con centinaia di prigionieri, tra cui un missionario inglese. La sede della Missione britannica è stata completamente distrutta.

Il complicato retroscena di una truffa di tre milioni
Le accuse contro un ispettore della "Britannica Peninsulare", che falsificava le cambiali della "Ford", sede di Trieste

MILANO, 27

Una truffa colossale, scopertasi in questi giorni e di cui soltanto ora è dato parlare in seguito all'autorizzazione della P. S. che stava completando le indagini, si è verificata a Milano. Si tratta di una truffa per oltre tre milioni di cui l'artefice principale è certo Walter Munerati, di 35 anni, da Padova.

La tecnica della truffa...

Il Munerati era ispettore della Società di assicurazione Britannica Peninsulare. Questa società sovveniva, dietro rilascio di cambiali, le somme necessarie agli agenti della «Ford», sede di Trieste, la quale vendeva agli agenti le macchine agricole a motore, a contanti, mentre gli agenti le vendevano ai clienti a rate. La Società Peninsulare, a sua volta, non potendo tenere in portafoglio gli effetti, li girava ad altre banche. Tutto funzionava per lo meglio, quando un agente della «Ford», dell'agenzia di Mantova, riceveva in precedenza un preavviso di banca della scadenza fine settembre, di un effetto che egli non aveva rilasciato. Accorso alla banca, ebbe modo di vedere un effetto per lire 10.000 recante la sua firma falsificata e girato con firme autentiche della Società Peninsulare. L'agente della «Ford» accorse a Milano per informazioni, e qui constatò che l'ispettore Munerati era in licenza, perchè indisposto.

Iniziate le indagini, fu accertato che il Munerati, in possesso delle firme autentiche degli agenti della «Ford», durante il mese di agosto aveva messo in circolazione tante cambiali false per tre milioni, con scadenza a fine settembre e primi ottobre. Realizzati nella City Bank. Servendosi poi di un amico, certo Chellong, nato a Belgrado, esso faceva effettuare a questo i prelevamenti. In questi ultimi giorni il Munerati aveva ottenuto un breve congedo e rastrellava tutti i depositi fatti. Lo Chellong fu pregato di ritirare alla banca Pozzi l'effettuato deposito e quegli infatti ritirò 400.000 lire che subito consegnò al legittimo proprietario, cioè al Munerati. Ieri doveva incassare le ultime 190.000 lire; ma ormai, scoperta la trama, alcuni agenti, nel momento che lo Chellong incassava la detta somma, lo arrestarono.

L'arresto di una triestina

Egli protestò però la sua buona fede, dichiarando di aver solo usato una cortesia al Munerati. Gli agenti si recarono in via Rovello nell'abitazione di certa Dolores Padovani, di 18 anni, fidanzata del Munerati, nativa di Trieste. L'irruzione dei rappresentanti della forza pubblica ebbe risultato negativo. Il Munerati, avvertito forse, aveva preso il largo. La Padovani e lo Chellong furono condotti in Questura e trattenuti in arresto. E' stato inoltre arrestato certo Marino Tortori, di 24 anni, da Codigoro, ma sembra che anche quest'ultimo abbia potuto dimostrare la sua buona fede.

Nella perquisizione in casa della Padovani si trovò che questa aveva preparato numerose valigie con entro abiti femminili e pare che si disponesse a recarsi a Trieste, insieme col Munerati. Le indagini per rintracciare quest'ultimo continuano attivissime. Come si è detto, la truffa si aggira intorno ai 3 milioni, dei quali finora non fu possibile ricuperare che 190.000 lire, che lo Chellong [illegible]

L'audace furto di uno chauffeur
Ruba 10 milioni e mezzo di pietre preziose

LONDRA, 27

Un furto colossale è stato commesso nel pomeriggio di ieri, alla luce del sole, con un'audacia ed una semplicità di mezzi che rivelano la mano di delinquenti di razza.

Nel pomeriggio di ieri, il solito autofurgone arrivò all'ufficio postale di Happon Garden per raccogliere i pacchi in partenza. Tra la posta vi erano tre sacchi di lettere e pacchetti di raccomandate ed assicurate contenenti pietre preziose per un valore di 80.000 lire sterline, cioè circa 10 milioni e 400.000 lire al cambio attuale. Il furgone, che appartiene all'impresa che ha l'appalto del trasporto della posta, era guidato da uno «chauffeur» spacciatosi sotto il nome di Hamilton ed era scortato da un inserviente postale. Lo «chauffeur» era l'idolo del «garage» dove era stato assunto durante lo sciopero generale. Si era presentato come volontario ed aveva finito poi col rimanere al lavoro. L'inserviente, raccolti i sacchi preparati dall'ufficio, risalì sul furgone e si diresse ad una succursale postale situata in una via adiacente. Quivi l'operazione doveva ripetersi. L'inserviente scese dal veicolo, entrò nell'ufficio a raccogliere i pacchi in partenza. Va notato che nel pomeriggio di sabato, le vie del quartiere degli affari sono quasi deserte. Presi in consegna i nuovi pacchi, l'inserviente si affacciò sulla via e vide che il furgone era sparito.

Dato l'allarme, funzionari e «policemens» si misero alla caccia del veicolo. In una via solitaria poco distante, un giovanotto si trovava ad essere spettatore di questa scenetta. Lo scarlatto furgone postale sbucava nella strada a lenta andatura e si fermava non lontano da un'automobile privata chiusa che aspettava col suo «chauffeur». Lasciati berretto e guanti sul sedile, il guidatore del furgone scendeva, prendeva i pacchi di gioielli, li riponeva nell'automobile, vi saliva e la vettura filava a tutta velocità.

Alcuni agenti accorsero ed in breve tempo una battuta colossale fu organizzata a Londra e dintorni. La segnalazione dell'automobile fu telegrafata e telefonata da per tutto, ma finora senza risultato.

Feroce fatto di sangue nel Goriziano

Uccide il fratello a randellate

GORIZIA, 27

Giunge notizia da Palazzotto di Fiumicello di un orribile fratricidio avvenuto in quella località. Tra i fratelli Adamo e Giuseppe Jacomina, residenti a Palazzotto, non correvano buoni rapporti. Il Giuseppe odiava profondamente il fratello Adamo e già più volte erano venuti alle mani senza però maggiori conseguenze. Varie erano le ragioni che separavano i due fratelli, principale, però, quella di reciproci interessi. Ieri avvenne fra i due un vivace alterco, a seguito del quale il Giuseppe, raccolto un nodoso randello, con inaudita ferocia colpì il fratello Adamo alla testa, finchè quegli cadde a terra inanimato. Aveva l'osso frontale spaccato e poco dopo cessava di vivere. Compiuto il misfatto, il fratricida cercò di darsi alla latitanza, ma fu raggiunto dai carabinieri del luogo, che lo trassero agli arresti mandamentali di Gorizia, a disposizione del giudice istruttore. L'efferato fratricidio produsse nella pacifica e laboriosa borgata la più viva e penosa impressione.

Il Presidente della Repubblica del Guatemala generale Orellana, è morto per un attacco di angina pectoris.

S. E. Federzoni visita il campo polisportivo di Bologna

BOLOGNA, 27

Ieri S. E. il ministro Federzoni è giunto a Bologna ed è stato invitato dall'on. Arpinati a una colazione intima alla Casa del Fascio, alla quale hanno partecipato anche il prefetto gr. uff. De Vita e il generale Piraino, comandante la Divisione Militare, e gli on. Giuliani e Chiarini. Dopo la riunione S. E. il ministro Federzoni si è recato al campo polisportivo, ove si è vivamente felicitato con l'on. Arpinati per l'opera grandiosa che ha saputo ideare e compiere e che è degna delle nuove creazioni dell'Italia fascista.

Importante seduta dell'A. C. I. a Bologna

BOLOGNA, 27

Sotto la presidenza del senatore Crespi e con l'intervento di S. E. Acerbo e dell'on. Ferretti, oltre ai consiglieri d'onore, si è avuta una importante seduta dell'Automobil Club Italiano nella sede dell. A. C. di Bologna. Il Presidente ha fatto una relazione sulle recenti trattative svolte col Ministero per l'Economia Nazionale per l'erezione in ente morale dell'A. C. Italiano, il cui statuto si trova già al Consiglio di Stato. E' stato inoltre deliberato all'unanimità che, ove entro il novembre non si avesse il riconoscimento giuridico del nuovo statuto, l'A. C. Italiano si riunirà entro dicembre per le conseguenti decisioni.

Sull'argomento della viabilità è stato presentato un ordine del giorno dall'A. C. di Roma. Si è svolta un'interessante discussione sulla necessità di modificare il Codice stradale. L'on. Acerbo ha presentato un ordine del giorno perchè «sia chiarita la responsabilità civile dei proprietari di autoveicoli, nel senso che le vigenti disposizioni non possano più essere erroneamente interpretate come vessatorie nei loro confronti».

Bodrero chiede informazioni al Min. degli Esteri
sulla sorte delle convenzioni di Nettuno

BELGRADO, 27

(*K*). I giornali annunziano che il ministro plenipotenziario generale Bodrero si è recato sabato al Ministero degli Esteri per avere la conferma della notizia pubblicata da alcuni quotidiani di Belgrado in merito alla presentazione della Convenzione di Nettuno nella seduta straordinaria della Skupstina del 4 ottobre. Al Ministero degli Esteri il generale Bodrero è stato assicurato che il Governo ha l'intenzione, infatti, di far ratificare in quella seduta le convenzioni con l'Italia, ma che per decidere definitivamente in merito si attende il ritorno di Nincic a Belgrado.

Dimostrazioni di disoccupati a Bratislava
Morti e feriti

PRAGA, 27

(*K*.) Ieri si sono rinnovate a Bratislava le dimostrazioni dei disoccupati i quali l'altro giorno avevano dato l'assalto al Municipio e, respinti dalle guardie, avevano lasciato sul terreno due morti e cinque feriti. Con la dimostrazione di ieri — avvenuta non ostante tutte le misure di rigore prese dalle autorità — si volle protestare contro l'uccisione e l'arresto dei dimostranti e si tentò di dar l'assalto all'edificio delle carceri. I dimostranti, respinti dalle guardie e dai gendarmi, abbandonarono, nelle vie ove si svolse il conflitto, sette feriti.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di esternare pubblicamente la mia profonda gratitudine all'esimio ginecologo

dott. Giuseppe Susa

che, con una riuscitissima operazione, seppe ridonarmi completamente la salute, guarendomi da un male che mi affliggeva da parecchi anni.
Vada pure un grazie alle buone e amorose Suore del Sanatorio Triestino.

ITA GINOTTI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

I marinai fascisti e l'ordinamento sindacale

L'Ufficio stampa della locale delegazione compartimentale dell'A. M. F. comunica:

In seguito al riconoscimento dell'autonomia giuridica e sindacale dell'A. M. F. nell'inquadramento del lavoro della Nazione, il delegato compartimentale cap. Alberto Duse lancia ai marittimi triestini il seguente appello:

Questo è giorno di schietto e vero entusiasmo per tutta la marineria italiana che, vede da parte del Governo nazionale riconosciuta la sua reale importanza nella vita presente e futura del Paese. Il riconoscimento dell'autonomia sindacale che Partito e Governo hanno voluto concedere alla nostra organizzazione è il giusto vaticinio che la Marineria tutta attendeva con ansia, nel suo lavoro silenzioso e nel suo diuturno travaglio sui mari.

Promettiamo oggi solennemente di essere all'altezza del compito veramente bello e grande che si è affidato, disponendoci con purità di spirito e di coscienza a seguire la via segnata fino al raggiungimento d'una Marineria mercantile; orgoglio della Nazione, invidia del mondo intero.

Lasciamo da parte ogni bega intestina, inutile e dannosa, tutte le gerarchie naviganti ed a terra si stringano vieppiù attorno a questo organismo sì giovane ma potente e che ha già dato tante chiare dimostrazioni che la sua via è ben tracciata e che l'avvenire più radioso non può mancare.

Alla grande fiducia che il Duce nostro, ispiratore e potenziatore della Nuova Italia nell'invidia internazionale, ha voluto in noi riporre: è sacrosanto nostro dovere rispondere col sacrificio, con la dedizione completa alla grande causa cui siamo preposti e portare nelle terre lontane la nostra bandiera non solo come emblema della Nazione cui la nave appartiene, ma bensì come simbolo della nostra fede, della nostra passione e del nostro lavoro, difendendola e rendendola rispettata e temuta coll'esempio, a tutti coloro, sia di dentro che al di fuori, dal nostro Paese attendono con parole e con gesti, comunque a diminuirne la sua ideale importanza e prestigio.

Da oggi più che mai è necessario dimostrare l'attaccamento alla nostra Patria, non con sole parole; ma con fatti concreti.

Marittimi triestini senza distinzione di categorie e di gerarchie, questa delegazione vi invita ad esprimere tutta la vostra esultanza proseguendo in quel lavoro silenzioso e magnifico che forma, di giorno in giorno, la potenza marinara.

Vada il nostro devoto e riconoscente ringraziamento al cap. Ciro Marinelli che con tanta saggezza e con l'esempio diuturno guida le nostre sorti: onore a lui cui dobbiamo la nostra attuale brillante situazione.

Per la nostra Italia bella, per il Governo nazionale, per il capitano Ciro Marinelli, marittimi triestini, al lavoro!

Il delegato compartimentale
Cap. Alberto Duse

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il giorno 23 corr. il cap. Ciro Marinelli, segretario generale dell'A. M. F., il quale ha intrattenuto il Presidente sull'inquadramento sindacale della Gente di mare. Il Capo del Governo, d'accordo col segretario generale del Partito, on. Turati, ha disposto che l'Associazione Marinara Fascista si trasformi in Federazione Autonoma Fascista degli Addetti ai Trasporti Marittimi e Aerei riconfermando a presidente il cap. Marinelli.

Il cap. Marinelli [illegible] rinara Fascista nell'ordinamento sindacale che va traducendosi in pratica?

La domanda fino a ieri non era oziosa per chi conosce che la legge sui Sindacati si presta, come è logico, a varie interpretazioni; e la sua elaborazione nella realtà è necessariamente faticosa.

Distribuzione razionale e organica

Ma proprio ieri l'on. Mussolini nel suo alto senno ha dichiarato che l'Associazione marinara fascista debba seguitare ad essere autonoma e noi abbiamo domandato al capitano Marinelli, segretario dell'A. M. F., il cui nome è legato alla riscossa sul dominio giuliettiano il quale ha lasciato strascichi non peranco chiusi, sulle ragioni che dovevano condurre al solenne riconoscimento di Mussolini e sul carattere dell'Associazione stessa. Il cap. Marinelli ci ha risposto: Secondo l'art. 41 del Regolamento sulla legge sindacale la nostra Associazione che oggi conta 65.000 iscritti, doveva entrare come Federazione nazionale della gente di mare nella Confederazione dei lavoratori trasporti marittimi e aerei (una delle sette Confederazioni contemplate dalla legge) la quale, assorbendo anche la Federazione dei lavoratori aerei costituisce un organismo dalle linee giuridiche ben chiare ed un organismo agile nel suo funzionamento.

La Confederazione degli addetti ai trasporti mirittimi e aerei parallela alla Confederazione delle imprese trasporti marittimi e Aerei. In seguito a questa nuova formazione dell'organismo sindacale e marittimo, la Federazione dei marittimi risulta composta delle seguenti cinque associazioni: Associazione comandanti e direttori di macchina, Associazione ufficiali di ogni grado e categoria; Associazione medici di bordo, Associazione impiegati amministrativi delle aziende marittime; Associazione sottufficiali e bassa forza.

La Federazione nazionale aeronautica, d'altra parte, comprende le tre seguenti Associazioni unitarie: Associazione piloti e personale navigante; Associazione impiegati amministrativi delle aziende aeronautiche; Associazione operai e montatori dei cantiere di costruzioni aeronautiche.

Ogni altra distribuzione delle nostre forze sindacali, oltre che non consona alla lettera della legge, avrebbe urtato molteplici elementi della situazione.

I compiti dell'Associazione Marinara

Vuole illustrare questa idea che, a quanto si dice, sarebbe da taluno stata contrastata?

Volentieri. Le elencherò brevemente, come la materia comporta, le ragioni per cui il Presidente Mussolini si è deciso per l'autonomia della quale i marittimi tutti gli nutrono viva riconoscenza.

L'Associazione marinara fascista è un'organizzazione sui generi a carattere politico sindacale nella quale si raggruppano e si fondono tutte le attività che concorrono allo sviluppo del traffico e comunicazioni marittime. Essa ha un'altra missione politica nella propaganda all'estero dell'italianità consacrata dal nuovo regime e perciò ha bisogno di un ritmo di vita particolare e di una elasticità di movimento che rendono indispensabile la sua autonomia sia come ordinamento che come funzione.

In secondo luogo l'Associazione marinara fascista è uno speciale organismo, perchè il rapporto d'impiego o di lavoro dei singoli associati, che rappresentano una varietà di categorie, ha un diverso carattere giuridico ed è regolato da norme e disposizioni diverse, le quali tuttavia non vulnerano menomamente l'unità dell'Associazione: una parte degli associati è soggetta alle norme del Codice della marina mercantile, altra è soggetta a regolamenti organici voluti da speciali leggi e altra è governata da contratti che per la loro particolarità non trovano alcun riscontro negli altri contratti di lavoro.

In terzo l'Associazione ha un compito molto delicato per la funzione dei suoi associati nei riguardi della vita e della sicurezza dello Stato in quanto ai marittimi è affidata la regolare continuità degli indispensabili servizi di comunicazioni marittime che garantiscono la vita economica sociale della Nazione e, come i ferrovieri, ai quali sono affini, garantiscono la continua efficienza dei trasporti e comunicazioni terrestri. Ed è per questa causa, caratteristica, fisionomia e funzione economiche che il Partito fascista volle l'Associazione marinara alle sue dipendenze ponendola sotto la tutela del Ministero delle Comunicazioni.

Considerazioni fondamentali

—Ci sono poi — ha aggiunto Marinelli — altre considerazioni di importanza fondamentale. Le riassumo. L'Associazione ha svolto in questi suoi primi anni di vita tale feconda e fattiva attività che essa ben si merita l'autonomia, di cui sempre godette e gode. Quest'autonomia è nelle tradizioni della Gente di mare che, nella sua particolare psicologia, è gelosa dell'indipendenza della propria organizzazione.

Su questo punto ogni riflessione non sarebbe soverchia.

In ultimo dirò che, poichè sussiste una Confederazione imprese trasporti marittimi ed aerei, vivente di una indiscussa autonomia, era indispensabile che alla stessa stregua sussista la Confederazione lavoratori trasporti marittimi ed aerei perchè delle eventuali pacifiche competizioni per la soluzione di problemi particolari interessanti unicamento questa classe di lavoratori, questi non solo possono adagiarsi nella convinta sicurezza della tutela dei loro diritti attraverso un organismo nel quale si compendia la loro vita collettiva, ma abbiamo la perfetta persuasione che le loro questioni sieno trattate dal presidente della loro Confederazione, investito, di pieno diritto, delle stesse facoltà e poteri assegnati al rappresentante dell'industria. Ove così non fosse, la gente di mare verrebbe a trovarsi in tale condizione di inferiorità e sarebbe conturbata dalla pericolosa sensazione della insufficenza della sua organizzazione e della mancata tutela delle sue legittime pretese.

Abbiamo per ultimo domandato al cap. Marinelli la posizione dei portuali, cioè dei lavoratori del porto, ed egli ci ha risposto che era opportuno non includere nella Confederazione lavoratori trasporti marittimi ed aerei i portuali.

Il delegato compartimentale cap. Alberto Duse, interpretando il pensiero di tutta la marineria triestina, in questo giorno di vero entusiasmo, ha spedito i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Roma. Marineria Triestina, riconoscente E. V. esprimo mio mezzo profonda esultanza illuminato necessario riconoscimento autonomia sindacale Associazione Marinara Fascista, confermando piena e incondizionata fiducia suoi dirigenti e rinnovando solenne giuramento fedeltà Governo nazionale, pronta qualunque sacrificio tendente benessere supremo Patria e Fascismo. Cap. Duse, delegato compartimentale».

«Eccellenza Ciano, Roma. Marineria triestina porge mio mezzo V. E. sua riconoscenza interessamento tendente autonomia sindacale italiana. Esprime inoltre incondizionata fiducia dirigenti Associazione. Cap. Duse, delegato compartimentale».

«Onorevole Turati, Roma. Marineria triestina inneggiano oggi vostro illuminato autorevole intervento portante riconoscimento autonomia sindacale questa associazione. Vogliate gradire, sig. Presidente, espressione spontanea sua devota riconoscenza e fedeltà assoluta battaglie future benessere marineria e Patria sul mare. Cap. Duse, delegato compartimentale».

Marina Fascio Genova. Marineria triestina apprendo profonda esultanza giusto riconoscimento autonomia sindacale Associazione Marinara, riconfermando fede, disciplina dirigenti e organizzazione per future affermazioni raggiungimento alti destini Marina mercantile. Duse, delegato compartimentale».

Lo stemma della Provincia di Trieste

La Reale Commissione straordinaria per la Provincia di Trieste, nelle sue ultime sedute, ha trattati, fra altro, i seguenti oggetti:

Nell'intendimento di dare alla Provincia di Trieste (costituita da territori già appartenenti alla Città-Provincia di Trieste, alla Provincia dell'Istria, alla cessata Provincia di Gorizia, nonchè di territori che, sotto la cessata Monarchia a.-u. facevano parte della Carniola) uno stemma che, pur non basandosi su tradizioni storiche, riproduca l'attuale assetto provinciale, racchiuso entro la cerchia dei monti e del mare, la Commissione ha deliberato di adottare uno stemma blasonato nel seguente modo: «Scudo appuntato, spaccato nel primo di azzurro, nel secondo di verde e attraversato da muro turrito indicante il Vallo Romano dell'Alpe Giulia; nella punta le onde del mare, nel campo superiore l'alabarda nascente d'argento».

Il gonfalone della Provincia sarà di drappo azzurro con nel centro lo scudo suddetto. Il relativo progetto è stato rimesso alla Consulta Araldica a Roma per l'approvazione.

Visti gli ottimi risultati conseguiti dal triennio di prova, a suo tempo istituito presso il R. Istituto Scuola Commerciale di Trieste, con il contributo della Provincia, del Comune, della Camera di commercio e della Cassa di Risparmio Triestina, la Reale Commissione ha deliberato di aderire in via di massima alla progettata costituzione di un Consorzio fra i quattro enti per il mantenimento del corso triennale preparatorio aggregato al detto Istituto, riservandosi ulteriori deliberazioni circa il contributo che spetterà alla Provincia.

In seguito alle pratiche, a suo tempo esperite presso il R. Governo dagli enti interessati, la tenuta e il sanatorio di Plancics, in quel di Bressanone, sono stati ceduti dall'Associazione popolare antitubercolare tirolese al R. Demanio, e il Ministero delle Finanze ha consentito che tale ente sia destinato all'impianto di un Sanatorio antitubercolare, che sarà gestito da un Consorzio, costituito dalle province venete e da alcune Province dell'Alta Lombardia. La Reale Commissione ha deliberato di aderire al Consorzio stesso.

Esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile. Il 25 ottobre p. v. avranno luogo presso la locale Direzione marittima gli esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile.

Le domande dovranno essere presentate entro il 15 ottobre.

Apertura dell'anno scolastico agli Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei». Si avvertono le famiglie degli alunni iscritti ai corsi elementari e al corso prescolastico che le lezioni avranno principio il primo ottobre alle 9. Gli alunni si presenteranno accompagnati dai genitori.

La Federazione Fascista triestina consegnata all'on. Barduzzi

L'Ufficio stampa della Federazione Fascio comunica:

Ieri mattina l'on. comm. ing. Carlo Barduzzi, Alto Commissario della Federazione-Fascio di Trieste, ha fatto visita d'omaggio a S. E. Montanari, comandante il Corpo d'Armata, a S. E. il vescovo mons. Fogar ed a S. E. il primo presidente di Corte d'Appello, comm. Margara.

Nel pomeriggio l'on. Ricci, conforme alle disposizioni impartite dalla Direzione del Partito, ha dato all'on. Carlo Barduzzi le regolari consegne della Federazione provinciale fascista.

Alle ore 16 il prefetto grand'uff. Gasti ha reso la visita all'Alto Commissario nella nuova sede del Fascio di Trieste.

Più tardi l'Alto Commissario ha conferito lungamente con S. E. il generale Sigismondo Monesi e con il segretario generale dei Sindacati fascisti cav. Liverani.

***

All'on. Renato Ricci, bella figura di soldato e di fascista, la Federazione provinciale Fascista porge il suo saluto memore e il suo augurio più cordiale.

Littoria

Le comandanti le coorti delle «Piccole Italiane». Domenica sera ha avuto luogo, al Comando legione, l'adunata delle fiduciarie di scuola di Trieste. Sono stati impartiti ordini circa l'attività da svolgersi e si è proceduto all'assegnazione del comando delle coorti.

Vengono nominate, in seguito a tale disposto, a comandare: I.a coorte: I centuria Barcola, signora Teuscl, II centuria Roiano, signora Colucci, III centuria R. Manna, Prosecco e S. Croce, signora Müller. II coorte: I centuria Guardiella, signora Menegazzi; II centuria Kandler-Giotto, signora Ziffer; III centuria S. Francesco-Rismondo, signora Maizen. III coorte: I centuria Parini-Donadoni, signora Nicolich; II centuria F. Venezian, signora Comici; III centuria via dell'Istria, signora Benedicich. IV coorte: I centuria P. Veronese-Scuole Nuove-Ferriera, signora Pittan; II centuria S. Giorgio-Mazzini, signora Timeus; III centuria S. Vito (autonoma), signora Cumar.

Il segretario generale della A. N. I. F. e l'A. P. M. F. di Trieste. L'Associazione Provinciale Magistrale Fascista comunica: Chiamati a Roma dal comm. avv prof. Acuzio Sacconi, segretario generale dell'A. N. I. F., i dirigenti dell'Associazione Magistrale Provinciale Fascista di Trieste ebbero con lui un importantissimo e lungo colloquio in merito alla situazione scolastica della provincia di Trieste. Furono presi in esame i problemi più salienti della vita scolastica in genere e in ispecie quelli che interessano più direttamente la nostra provincia di confine. Su tutte le questioni pertrattate ci fu unanimità di vedute e propositi, che il segretario generale dell'A. N. I. F., nell'interesse esclusivo della scuola fascista, prospetterà subito al ministro della P. I.

Alla fine del colloquio, fra le varie comunicazioni riguardanti l'attività politica, culturale e assistenziale dell'Associazione, il segretario generale dell'A. N. I. F. informò di aver inviato ai rappresentanti dell'Associazione Provinciale Magistrale Fascista di Trieste una lettera contenente il seguente provvedimento da lui preso nei confronti di [illegible]: «Il memoriale presentato e firmato da quattro soci dell'Associazione Magistrale Fascista di Trieste — di cui due entrati nell'organizzazione fascista dopo il dicembre 1925; vista la determinazione del segretario provinciale dell'A. P. M. F. di Trieste, prof. Giorgio Venuti, del 10 luglio u. s., delibera: di confermare a pieno detta deliberazione, di approvare tutta l'attività che i signori Zoldan Paolo, Calligaris Giuseppe e Del Piero Sante hanno svolto nell'interesse della Scuola fascista e dell'Associazione fin dal 1920; di sospendere a tempo indeterminato dall'Associazione i firmatari di detto memoriali, signori cav. Fragiacomo Ermano, De Privitellio Pietro, Fetter Mariano e Finzi Bruno, e incarica il segretario provinciale dell'Associazione Provinciale Magistrale Fascista di Trieste dell'esecuzione del presente deliberato. Acuzio Sacconi».

Milizia Balilla. Il Comando di legione comunica che sabato scorso, alla chiusura dell'anno scolastico della Scuola all'aperto della Società contro la Tubercolosi, prestarono servizio d'onore oltre 30 balilla, al comando del decurione Carlo Travan.

Cordiali feste al cav. uff. Carusi. Ieri mattina, essendo l'onomastico del vicequestore cav. uff. Adolfo Carusi, si recarono a porgergli le loro felicitazioni il questore comm. De Martino e numerosi altri funzionari e impiegati della Questura. Nell'ufficio del festeggiato, dove erano stati inviati molti mazzi di fiori, parlò il Questore il quale, in un ispirato discorso, rilevò i sentimenti di viva cordialità e di affetto che uniscono tutti i funzionari della R. Questura.

Negli uffici del Commissariato compartimentale di P. S. delle Ferrovie, posti sotto la direzione del cav. uff. Carusi, parlò il vice-commissario dott. Manbrini, che rivolse al vice-questore gli auguri di tutti i funzionari e agenti appartenenti alla compartimentale. A tutti rispose ringraziando molto commosso il festeggiato.

Per gli ex regnicoli danneggiati di guerra. Il Consiglio direttivo del Comitato speciale danneggiati di guerra ex regnicoli, invita quei danneggiati che si ritengono non equamente liquidati nei loro danni, di affrettarsi a inviare, se non lo hanno ancora fatto, al segretario sig. Ermanno Godina (via Tommaso Luciani, 13) le memorie allo scopo di poter accellerare la compilazione delle proposte che dovranno essere inoltrarte alle autorità centrali per la sollecita definitiva liquidazione.

Nel contempo si rammenta che le memorie dovranno specificare: generalità complete del danneggiato, importo del danno denunciato, eventuale concordato ed eventuali anticipi ricevuti, e ciò allo scopo di semplificare il lavoro di inquadramento, al quale si dedica indefessamente il Consiglio direttivo del Comitato stesso.

Un raro giubileo alla Società canottieri Adria. Sabato scorso i canottieri dell'Adria festeggiarono il 40.o anno di attività remiera del proprio vice-presidente sig. Cristoforo Lucich. La bella festa si svolse nella canottiera sociale, tutta adorna di bandiere e palloncini alla veneziana. Al levare dei calici, il presidente con indovinate parole, porse al festeggiato le felicitazioni e gli auguri della Società, mettendo in rilievo le benemerenze del sig. Lucich verso il sodalizio durante la sua lunga attività, e presentandogli alla fine una bella medaglia d'oro, finemente cesellata, a ricordo del raro giubileo. Alle parole del presidente fece seguito il dott. Maramaldi, che, interprete del pensiero dei giovani canottieri, si congratulò vivamente con il festeggiato. Parlarono quindi il sig. Otto Lichtensteiger, l'avv. Furlan e il sig. Huebel. A tutti rispose, visibilmente commosso il sig. Lucich, ripromettendosi di continuare la sua opera per il miglior bene della Società.

Quindi, sulla terrazza, fantasticamente illuminata, alle delicate note di una distinta orchestrina si svolsero le danze, che si protrassero fino al mattino.

La visita dei Combattenti bresciani al Municipio

Ieri alle 11 gli ex combattenti di Brescia, ospiti della nostra città, si recarono, mediante una deputazione, a far visita al Municipio. Li accolse il subcommissario gr. uff. Banelli, alla presenza del segretario generale comm. Coverlizza, del vicesegretario dott. Petronio, del capodivisione dott. Inchiostri e di altri numerosi funzionari.

Gli ospiti furono ricevuti nella Sala del Consiglio. Il gr. uff. Banelli, spesso interrotto da vivi applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione, porse alla deputazione il seguente saluto.

«Sia fausta e fortunata e felice, come gli antichi romani dicevano, questa vostra visita, o fratelli di Brescia: fausta e fortunata per l'affetto che dimostrate a Trieste e per il significato particolare che la vostra presenza assume oggi per noi.

Quando, ancora aspettanti la vaticinata redenzione, noi spingevamo lo sguardo oltre l'azzurra distesa del contrastato Adriatico, il nome e il ricordo della vostra eroica città ci giungevano al cuore circonfusi di una mirabile aureola di gloria e di forza; ci parlavano di voi le sacre memorie, onde la città vostra occupa un posto così eminente nella storia portentosa del risorgimento; ci rievocavano le vostre benemerenze verso la libertà e verso la Patria le gloriose pagine della vostra storia cittadina, dal Rinascimento all'età nostra, da quando, in nome di Venezia, vi ribellaste tenaci, nel 1512, alle armi francesi; da quando, nel 1849, opponeste i petti leonini alle armi straniere di Nugent e di Haynau, dimostrando, pur dopo la grigia giornata di Novara, che l'Italia, con simili figli, non era morta e non poteva morire.

Un unico filo conduttore, meraviglioso nella sua continuità, lega la vostra antica storia di eroismi alla storia recente. Reduci dai campi insanguinati del Carso, ritornati vincenti dalle sponde del Piave, stretti oggi nel ricordo del comune eroismo intorno al Duce magnanimo, che valorizzò nei combattenti la vittoria e i suoi benemeriti artefici, voi oggi venite qui a ricordare il vostro sacrificio ai fratelli liberati; e i liberati fratelli, che non dimenticano e non dimenticheranno, vi salutano per mio mezzo in questa redenta Trieste, in questo Municipio, che fu baluardo anch'esso di memorande battaglie, combattute e vinte nel sacro nome d'Italia.

Sia fausto e felice, o fratelli bresciani, questo vostro pellegrinaggio. Io vi do il benvenuto fra noi, a nome anche del Commissario prefettizio, oggi assente, lieto di salutarvi nella città che fu mèta delle vostre aspirazioni, nella città per cui avete sofferto nelle trincee e su le giugaie del Carso, fecondate dal vostro sangue generoso, e da quello de' nostri e dei vostri fratelli.

Con questi sentimenti Trieste vi accoglie e vi ringrazia, o figli di quella Brescia che a ragione Vincenzo Monti chiamava «ricca d'onor, di ferro e di coraggio»; con questi sentimenti Trieste esprime il voto che la Vittoria romana che dalle zolle feconde del vostro suolo è emersa all'ammirazione del mondo, possa ancora, e sempre, inscrivere su lo scudo fatale, come lo immaginava il Poeta, i fasti e le glorie immortali d'Italia!»

Il presidente della comitiva rispose con sentite parole di ringraziamento, indi agli ospiti fu offerto un rinfresco. La comitiva abbandonò il palazzo municipale, fatta segno a calde manifestazioni d'affetto e al grido di: «Viva Brescia! Viva l'Italia!», cui gli ex combattenti bresciani fecero eco inneggiando a Trieste.

Ieri nel pomeriggio gli ex combattenti di Brescia si recarono a visitare la città, i piroscafi e gli impianti portuali, oltre ai nostri dintorni. Alla sera, in piazza Unità, le musiche di [illegible]. Gli ospiti bresciani partono alla volta delle loro città, in due treni speciali.

La visita di una Missione della Dogana turca ai nostri impianti industriali

Dopo un lungo giro in Italia, in questi giorni è giunta a Trieste una missione della Dogana turca, composta da S. E. Adil Bey, direttore generale della Dogana turca e dal maggiore della Marina turca Lufty Bey, che viaggia con lo scopo di acquistare due navi vedetta per la vigilanza doganale delle coste turche e per studiare i problemi, la situazione, lo sviluppo industriale e commerciale dei vari paesi.

La missione è accompagnata nel suo viaggio dal comm. Gino Rubini, ispettore superiore delle Dogane del Ministero delle Finanze, e dal capitano Giuseppe Maggio, del Comando generale della Regia Guardia di Finanza. La missione si è intrattenuta in Italia due mesi, durante i quali ha visitato Napoli, Roma, Genova, Savona, Torino, Modane, Milano, Como, Luino, Pontechiasso e Chiasso. Nella nostra regione essi hanno visitato Pola, Lussinpiccolo, Fiume e Trieste. Ovunque accompagnati da tecnici ed esperti, i membri della missione hanno visitato gli impianti portuali, i cantieri, le fabbriche e le officine, rimanendone profondamente ammirati. Particolare ammirazione hanno avuto per la fabbrica di anilina l'«Italica» di Rho, l'unica del genere in Italia, e che in breve tempo è riuscita in gran parte ad emancipare il nostro Paese dall'importazione dei prodotti chimici tedeschi. A Trieste, gli ospiti, accompagnati dal cap. cav. Giuseppe Tinoli e dall'ing. Angelini, hanno visitato il Cantiere San Marco, del Lloyd Triestino, la Spremitura d'olii vegetali, il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone e molti altri stabilimenti industriali della città.

All'Hotel Savoia, dove alloggia, abbiamo potuto avvicinare il maggiore Lufty Bey, il quale ci ha espresso subito la sua profonda ammirazione per quanto ha visto in Italia. Ovunque egli ha notato che si lavora attivamente, che tra il popolo regna la sicurezza, l'ordine e la disciplina. Egli ci dice di aver trovato molte cose utili e interessanti, di cui ha fatto tesoro, nel sistema doganale italiano. Ci parlò poi delle ottime relazioni commerciali che corrono tra la nuova Turchia e il nostro Paese. Infatti l'Italia, sia per l'importazione che per l'esportazione, tiene nel mercato turco il primo posto. Egli crede però che ancora molto si possa fare poichè il mercato turco è aperto e favorevole ai commerci e alle inziative italiane.

Ci dice anche di essere entusiasta di S. E. Mussolini, che ha ridato il benessere all'Italia e che nel suo paese è sinceramente ammirato. A riprova ci mostra anzi uno dei principali giornali turchi: il *Milliett*, che in occasione dell'attentato ha pubblicato due fotografie del Duce con un entusiastico e apologetico commento.

Il cortese nostro interlocutore ha, infine, parole assai calorose di riconoscenza per le autorità ed il Governo italiano, che hanno fatto alla missione turca accoglienze cordialissime, piene di deferenti attenzioni.

Stasera gli ospiti partiranno per Venezia, da dove proseguiranno poi per la Svizzera, la Francia, l'Olanda e la Danimarca.

L'on. Ricci a Portorose. Abbiamo da Portorose: L'on Renato Ricci, vicesegretario generale del Partito Nazionale Fascista, di ritorno da Roma, ha preso alloggio al Palace Hotel di Portorose, dove egli desidera intensificare la sua attività aviatoria, allo scopo di conseguire, dopo il brevetto civile, quello di pilota militare. Com'è noto, l'on. Ricci ha in animo di compiere in idrovolante un audace e importante «raid» di ben 15.000 chilometri.

La città inondata e minacciata da un violento nubifragio durato quattro ore

Cateratte e rottami in ogni parte - Il mirabile contegno della truppa a Roiano - Scene di panico e danni notevoli in tutti i rioni - Un morto e vari feriti

Una corsa attraverso la città allagata

Ieri sera si è scatenato sulla città uno spaventevole nubifragio che, cominciato poco dopo le 21.30, cessò verso le 2 del mattino. Durante quattro ore e mezza la città si trovò in preda all'acqua che in breve volger di tempo, allagò e devastò ogni casa, rovinando con impeto fragoroso dalle alture. Boati sinistri, lampi violastri, scrosci impetuosi di pioggia, crepitio di grandine, e un caos indescrivibile che fece temere le conseguenze più disastrose. E le previsioni non andarono errate, perchè si ebbero ben presto notizie impressionanti sugli effetti del nubifragio, la cui violenza impetuosa diffuse fra i cittadini un senso di viva apprensione.

I telefoni non funzionarono, o solo a tratti; i trasporti pubblici non poterono effettuarsi, soltanto le istituzioni di pronto soccorso poterono svolgere la loro opera benefica. Fortunatamente la luce elettrica non mancò, come l'altra notte, perchè certo in questo caso si sarebbero lamentati danni ben più gravi.

Diamo la cronaca del disastroso temporale che varrà a dare meglio d'ogni commento, un quadro completo della impressionante nottata.

Le conseguenze gravissime del temporale, unico nella storia di Trieste, scatenatosi ieri sera, e continuato fino alle 2.30 del mattino, sono apparse nella loro drammatica realtà agli occhi dei nostri reporters, appena poterono compiere un giro attraverso i vari rioni. In breve tutte le condutture sotterranee furono insufficienti ad accogliere le acque che scendevano dai rioni più alti, trasformando tutte le vie in pendenza in altrettanti fiumi, che superavano l'altezza dei marciapiedi, invadevano le cantine, i pianterreni delle case e i negozi.

Piazza Goldoni

In un batter d'occhio la piazza Goldoni si trasformò in un lago, con tre correnti che la attraversavano: una proveniente dalle scale di Montuzza, che scendeva da due cascate laterali al tunnel; la seconda dal corso Garibaldi, e la terza, infine, dal breve tratto che separa la via Carducci dalla Piazza. Queste tre correnti impetuosissime invasero il caffè delle Procuratie, dove una folla di gente si era assiepata nell'interno del caffè e sotto il porticato. L'altezza delle acque superò verso mezzanotte in alcuni punti i sessanta centimetri. L'isola lastricata della piazza sulla quale si svolge il mercato delle erbe era anch'essa totalmente sommersa. A piazza Goldoni alcune automobili che si trovavano al posteggio furono abbandonate.

Pure allagato era il tratto di via [illegible] da una impetuosa corrente che trasportava le suppellettili dei vicini caffè e negozi. Molte seggiole e tavoli galleggiando sulla corrente, infilarono le vie che scendevano al mare; così pure alcuni alberelli decorativi delle trattorie che sono in via Carducci e in via Giacinto Gallina, furono trascinati dalla fiumana limacciosa e rovesciati sui marciapiedi, dove crearono uno sbarramento pericoloso ai rari passanti che [illegible] avventurarsi in cerca di un migliore rifugio.

Il pubblico che scendeva dai cinematografi del viale XX Settembre sorpreso dal primo acquazzone si disperse nei ritrovi pubblici e nei portoni che casualmente erano ancora aperti. In alcune case gli inquilini scesero espressamente ad aprire i portoni per dare ospitalità ai passanti. Anche lo spettacolo del viale XX Settembre appariva quanto mai strano e pericoloso, soprattutto per le cateratte che scendevano da via Rossetti, dalle scale che scendono dal prolungamento di via Chiozza, da via Gatteri e dal Boschetto. Via Giulia fu ben su cui sboccava il torrente proveniente da via Fabio Severo e da via Cologna fu ben presto inattraversabile. I trams, abbandonati in mezzo al binario accolsero per qualche tempo alcuni passanti ma poi quando alla pioggia si aggiunse la grandine gli ospiti si rifugiarono nei caffè attraversando la corrente coll'acqua fino alla cintola e avendo prima preso la misura precauzionale ma alquanto platonica di togliersi le calze, le scarpe e persino i pantaloni, caricandosi il fardello degli indumenti sulle spalle, sotto gli scrosci del temporale accecante.

Ogni vita sospesa

Verso la mezzanotte la città appariva paurosamente attraversata come da una vasta, unica corrente che precipitava verso le rive, dove, per altro, a causa dell'alta marea, le acque di scolo non riuscivano a trovare facile sbocco. Lungo il Corso la corrente passava pure impetuosa, ingrossata dalle acque che scendevano da piazza Goldoni, ma più specialmente dal colle di San Giusto e da tutte le straducole che attraversano la città vecchia e che scendono per via Riborgo e per piazza Santa Caterina. Il pubblico numerosissimo che usciva dal cinematografo del Corso fu costretto a rientrare in teatro per l'impossibilità di attraversare piazza Santa Caterina e l'imbocco di via Riborgo, dove tutte le tavole, le seggiole, il bottame, i mobili delle trattorie e dei negozi fittissimi in quella zona, si erano accumulati formando una specie di barricata.

La corrente dal Corso V. E. precipitava in piazza dell'Unità, dove si ebbero molte scene drammatiche e comiche, determinate, queste specialmente, dallo spavento delle signore bloccate nei caffè e costrette a montare sui tavoli e sulle seggiole per sottrarsi all'invasione delle acque. Infatti, il caffè degli Specchi, il caffè Garibaldi e il caffè Nazionale, rigurgitanti di pubblico, avevano l'acqua fino quasi al livello dei divani e delle seggiole.

Dalle vetrine era possibile veder galleggiare come sulla superficie di un lago in tempesta, sbattuto dalle raffiche dell'uragano, sinistramente illuminato dai lampi che si succedevano paurosamente come la notte precedente, le suppellettili rovesciate dalle cateratte scendenti da Città Vecchia. Ciò servì ad aumentare il panico. Molto più, poi, chè si era sparsa la voce di case crollate, nella parte più alta di Rena vecchia, e di vittime.

Vi furono parecchi svenimenti e chiamate urgentissime ai pompieri e alla Guardia Medica, che non poterono essere che in parte esaudite a causa della impossibilità per i servizi di pronto soccorso di trovarsi ovunque urgevano i bisogni.

Da via Carducci alla Stazione

Ci siamo trovati in via Caducci all'altezza del Caffè «Roma» nel momento culminante in cui la corrente dell'acqua che scendeva da via Giulia e che non poteva più defluire verso piazza M. R. Imbriani, ingrossata dal torrente impetuosissimo formatosi in via San Francesco, con sassi, seggiole, tavoli, bidoni di benzina ecc., cambiava direzione rovesciandosi nei caffè «Fabris», «Roma», «Dante», «Negozianti» e nella caserma Oberdan. Fu uno spettacolo impressionante giacchè ad un certo punto si ebbe l'impressione che la pavimentazione della strada si aprisse e che i marciapiedi scoppiassero come spinti da una forza interna. In realtà si trattava del torrente sotterraneo che non potendo più contenere le acque, si apriva con la forza del rigurgito una via di uscita alla superficie della strada, facendo saltare alcune pietre della pavimentazione stradale e le botole. I marciapiedi recano vere lacerazioni, come determinate da una scossa di terremoto. Furono le acque a determinare la rottura per uscire alla superficie e incanalarsi con la fiumana che precipitava verso via Milano, Valdirivo, Torre bianca, ecc.

Il fenomeno dello straripamento del torrente sotterraneo si verificò poi anche in via Battisti, nella trattoria Colombo, dove il pavimento si incurvò sotto la pressione dell'acqua, sino a minacciare uno scoppio e il franamento. Fu allora che per evitare il crollo nel letto del sottostante torrente, alcuni presenti, fra cui il sig. Guido Deschmann, praticarono a colpi di piccone un'apertura dalla quale l'acqua spruzzò ad alcuni metri di altezza, invadendo il locale e rovesciandosi sulla strada.

La Caserma e la Stazione allagate

Le acque raccoltesi in via Carducci invasero ben presto la caserma Oberdan, che come è risaputo ha un livello di circa mezzo metro inferiore a quello della strada. Fu dato l'allarme alla truppa per l'immediato trasporto di tutti i materiali che si trovavano al pianoterra su ai piani superiori. Ma lo straripamento delle acque nei corridoi, nei grandi cortili, nelle cucine ecc. era avvenuto così d'improvviso che molto materiale fu dovuto ricuperare mentre già galleggiava. Molte gavette, zaini, tavole, panche ecc., andarono travolti con la corrente. I soldati furono costretti a immergersi nell'acqua sino sopra la cintola. Ammirevole il contegno della sentinella rimasta imperterrita al suo posto colla baionetta innastata e con l'acqua fino alla giberna, mentre la garritta esterna si trovava a circa una diecina di metri dal portone, divelta dalla sua base.

Anche il piazzale della Stazione, sia per i torrenti scesi con sassi, botti, panche, suppellettili d'ogni genere dalle rive di [illegible] del nubifragio. I combattenti bresciani che dovevano prendere i treni della notte per ritornare alla loro città, rimasero bloccati parte nei vicini caffè, parte nell'interno della Stazione. Verso mezzanotte le acque avevano raggiunto anche qui circa mezzo metro di altezza, e in alcuni punti anzi dove il pavimento avvalla, fino a oltre un metro. Qui pure spettacolo impressionante: la precipitosa discesa di grandi botti di zinco e di legno, contenenti olii minerali, benzina, ecc.

Qualche viaggiatore tentò di raggiungere la stazione, ma per poco non rimase travolto dai vortici della corrente, tanto più pericolosa in quanto rotolava rumorosamente ostacoli di ogni dimensione e di ogni forma, portandoli a sbattere contro la cancellata di ferro che recinge il giardino.

La Stazione si trovò così assolutamente isolata. Del resto, già alle 10 i treni si trovavano nella impossibilità di partire a causa delle condizioni della linea fino a Monfalcone. Dalle varie piccole stazioni intermedie del Carso erano stati segnalati improvvisi franamenti e gravissimi danni ai binari, con abbattimento dei pali del telegrafo. Non solo nessun treno potè partire, ma al momento in cui scriviamo, ancora debbono arrivare i treni ordinari della notte provenienti da Venezia, Fiume e da Postumia. L'ultimo arrivo è stato quello delle 10.55.

Verso le due mentre il temporale continuava ad infuriare con rovesci di pioggia che si susseguivano ininterrottamente, furono tentate alcune passerelle dalla Milizia ferroviaria con l'aiuto del personale ferroviario e della forza pubblica accorsa. Furono gettati alcuni dei carri che vengono usati dai facchini per il trasporto dei bagagli. Reparti del Genio, intervenuti al comando di un sottufficiale, tentarono con mezzi di fortuna di creare uno sbarramento di protezione ai carri stessi i quali per altro non resistettero alla corrente; dimodochè il tentativo di togliere la Stazione dall'isolamento in cui si trovava fu dovuto abbandonare. Alcuni volonterosi si prestarono a piedi scalzi a transitare i passeggeri caricandoseli sulle spalle. Il traghetto dava luogo a scene comiche specie per l'improvviso abbandono di qualche passeggero in mezzo alle acque.

Furono anche fatti alcuni tentativi con automobili e autocarri, ma l'acqua aveva raggiunto tale livello che i motori non potevano funzionare. Lo spettacolo di automobili e autocarri dovuti abbandonare, come i carrozzoni del tram, in mezzo alla strada era frequente nei punti più opposti della città.

Roiano in pericolo

Se in tutti i quartieri della città vi fu un allarme giustificato, a Roiano si ebbero veramente scene di panico a causa delle spaventose proporzioni che l'invasione delle acque aveva preso sino dai primi momenti del nubifragio. Si deve al sangue freddo dei soldati del genio e dei loro valorosi comandanti se la popolazione potè trovare subito non soltanto il conforto morale degli aiuti generosi e spontanei, ma la difesa materiale contro il pericolo e l'opera di salvataggio.

Come è risaputo a Roiano trovasi la caserma del raggruppamento genio telegrafisti con circa 300 soldati al comando di due capitani, De Martino e Donati. L'edificio sorge nel centro del quartiere vicino alla chiesa. Roiano, per la sua posizione, si trova esposta al pericolo dell'invasione delle acque gravitando su di esso le alture di Opicina, di Conconello, di Gretta e di Scorcola. E già nella notte precedente in seguito al nubifragio alcune case di Gretta erano state minacciate di travolgimento, dalle acque che poi si erano scaricate sul sottostante abitato di Roiano.

Le condutture sotterranee del posto incominciavano a straripare quando all'improvviso come una cateratta infrenabile si rovesciarono sul villaggio le acque scendendi da Villa Opicina e dalle altre alture surricordate. L'urto fu così forte che la popolazione non ebbe tempo nemmeno di correre alle difese. Tutti i pianterreni delle case furono invasi. Una tromba d'acqua abbattutasi sui magazzini della ditta in spedizioni Rodolfo Exner penetrò nelle stalle travolgendo 25 cavalli uno dei quali moriva affogato, mentre gli altri si davano a pazza corsa nel recinto con l'acqua fino al ventre. L'Oleificio di Roiano fu pure invaso dalla fiumana che strappò dalle armature di sostegno tutto il bottame, facendolo rotolare per la strada che discende a viale Regina Elena.

Alla mezzanotte, il sottotenente Calvi, che era di picchetto alla caserma, visto il pericolo che tutta Roiano correva e specialmente gli abitanti di alcune case di via Montorsino, dave l'allarme, e pochi minuti dopo, 300 soldati uscivano al comando dei capitani De Martino e Donati. I bravi soldati, divisi in gruppi e con ammirevole slancio, si diedero all'opera di salvataggio, sia penetrando nelle case allagate e dando soccorso a donne e bambini, sia gettandosi contro gli ostacoli che scendevano con le acque e che minacciavano di rovesciarsi sulle case.

In alcune case si dovettero abbattere dei muri per estrarre gli abitanti che invocavano aiuto ad alte grida e non potevano più uscire dalla porta, nè dalla finestra ed avevano l'acqua sino quasi alla gola. In una casa un vecchio mutilato privo di una gamba non poteva uscire dal letto. Fu preso quando era già rassegnato alla morte e dai soldati trasportato alla caserma. La caserma stessa fu trasformata in un grande ricovero per tutta la popolazione, specialmente di quella che trovandosi nella parte bassa del villaggio correva i maggiori rischi. In alcuni edifici fu necessario ricorrere ai picconi per svellere i cardini delle inferriate in modo da permettere ai soldati di penetrare per compiere l'opera di salvataggio. Da segnalarsi il contegno generoso di un milite della Milizia ferroviaria della V Legione compartimentale, Bonacossa, che col conduttore Appiani riuscì a salvare una bambina di quattro anni che già stava per affogare.

Mentre scriviamo tutta la popolazione è raccolta nella caserma del Genio, oggetto di cure e di assistenza. Ammirevole l'intervento dei pochi carabinieri della stazione di Roiano, che con i loro comandanti furono sino dal primo momento al loro posto, prodigandosi con ogni mezzo ed attraversando più volte la corrente per operare salvataggi e dare istruzioni ai reparti di truppa. Un autocarro dei pompieri che era accorso alle prime chiamate della popolazione allarmata, nei pressi del ponte di via Tor S. Piero, improvvisamente affondava nel fango fino ai mozzi. Ed ora si trova interrato. Un altro autocarro, accorso per l'opera di disincaglio, dovette abbandonare l'impresa perchè minacciava di correre la stessa sorte.

Una vecchietta, bloccata in una casetta allagata presso il monte Buchler, minacciava di affogare. Un sergente del genio si lanciò in suo soccorso e per trarla in salvo dovette sfondare il tetto della casipola. Quest'episodio di valorosa abnegazione ebbe il vivo plauso di quanti assistevano angosciati alla drammatica vicenda.

Da Roiano a Barcola

Dalla stazione a Barcola la strada era assolutamente impraticabile. I trams vennero abbandonati sui binari. La corrente, per la sua impetuosità e per il materiale sassoso che trasportava aveva cambiato la struttura della strada sino a sollevare le traversine del binario e a produrre vere e proprie interruzioni o interramenti di lunghi tratti delle rotaie. Nel tratto di viale Regina Elena, compreso fra lo sbocco della strada di Roiano e la stazione, una vettura uscì dal binario mentre nell'interno di essa vi erano circa 15 passeggeri. Fortunatamente non si rovesciò e i passeggeri se la cavarono e dovettero affrontare il nubifragio per trovare ricovero nei portoni delle più prossime case del viale Regina Elena.

Sulla riva di Barcola si può dire che, fra le acque del mare e quelle discendenti dalla scarpata che strapiomba sul villaggio, si operò per alcune ore una vera e propria congiunzione, destando serie apprensioni fra tutti gli abitanti. In molti tratti della riviera si verificarono cadute di massi a causa di improvvisi franamenti.

Le interruzioni nel movimento ferroviario

La gravità del violento nubifragio apparve in tutta la sua estensione, come accenniamo più sopra, anche nelle due stazioni ferroviarie. Alla Centrale, il disastro fu maggiore. L'acqua, proveniente dalle vie circostanti, allagò la piazza della Libertà, penetrò nei caffè e nei due giardinetti raggiunse, in certi momenti, l'altezza di circa un metro e mezzo. In breve invase l'edificio della stazione, penetrò negli uffici e sotto la tettoia, allagando i binari e immobilizzando quindi ogni servizio.

Non tardarono a giungere notizie sulle [illegible] cando dei treni. In genere la linea era impraticabile. Il treno 1682, proveniente da Udine, che doveva arrivare a Trieste alle 23.45, rimase bloccato nei pressi di Grignano.

Poichè vi erano contenuti dei valori, furono inviati sul posto alcuni carabinieri per farvi servizio di vigilanza. Più tardi la locomotiva e il bagagliaio furono trasportati sino alla stazione di Grignano. Successivamente fu telefonato che due frane erano avvenute sulla linea, nei pressi di Pozzo Blocco. Il cav. Coppola dispose affinchè il Trieste-Parigi, che doveva giungere alle 23.45, venisse fatto passare per Aurisina in modo da proseguire per la linea della stazione di Campo Marzio. Ugualmente fu fatto per il 4335, proveniente da Fiume. Il «lusso» per Costantinopoli fu fatto passare da Monfalcone per Aurisina e proseguì senza toccare Trieste. Il 702, Belgrado-Bucarest fu soppresso, come pure il treno diretto a Venezia il quale doveva partire alle 23.45. Fortunatamente non si ebbero a verificare incidenti alle persone, poichè gli ordini dati vennero eseguiti scrupolosamente.

Alla Stazione di Campo Marzio i danni furono molto minori. L'acqua non penetrò nell'edificio, il cui pianterreno è al disopra del livello stradale. Però anche lì fu avvertito che la linea era in pessime condizioni perchè l'acqua, rovinando già, aveva trasportato sassi e terriccio che ostruivano i binari. Al posto di smistamento l'acqua raggiunse un'altezza considerevole, tanto che alle 3, dopo quasi un'ora da quando l'infuriare del nubifragio si calmò, era ancor alta 15 centimetri.

Dovettero essere soppressi parecchi treni merci: il 9410 in partenza da Villa Opicina alle 1, il 6142 in partenza per Piedicolle alle 2, e il 7425 che doveva partire alle 3 per Postumia. Non giunse a Trieste il 9453.

Più tardi fu informato che i treni intorno Monfalcone e Postumia erano tutti fermi. Non appena cessò la furia del violentissimo temporale, fu disposto per far partire alcuni treni di soccorso, che libereranno la linea in modo di poterla riattivare quanto prima.

Lungo le Rive
Un drammatico salvataggio

I torrenti d'acqua formatisi nelle vie della città, defluendo verso il mare, s'ingrossavano — poichè c'era la colma — fino a raggiungere un'altezza di quasi due metri. Così avvenne che i locali siti negli edifici prospicienti il mare, in più parti della Riva, dove il suolo è più basso, furono totalmente inondati.

Nel caffè Tommaso l'acqua raggiunse l'altezza dei tavoli, l'atrio dell'Hotel «de la Ville», fu pure invaso e la gente che si era colà rifugiata, dovette ritirarsi nei corridoi del mezzanino. Verso la mezzanotte, quando il temporale maggiormente infuriava e sul lungomare le acque formavano ingorghi pericolosi fu notata una donna con un ragazzo affannarsi a attraversare la strada camminando nell'acqua sopra ai ginocchi. D'improvviso la violenza dell'acqua travolse la donna e il ragazzo e tutti e due stavano per essere trascinati in mare. Assisteva alla drammatica scena un marittimo, certo Massimiliano Jouch, di 31 anni, da Pola, che, spinto da nobile impulso, spogliatosi, raggiunse i due pericolanti e riuscì a afferrare il ragazzo e portarlo a salvamento. La donna sembra si sia salvata da sola. Il marinaio però fu colto in seguito da grave malore, per cui si dovette telefonare alla Guardia Medica. Con l'autolettiga il valoroso fu trasportato all'Ospedale Regina Elena e colà accolto, poichè febbricitante.

La faticosa opera dei vigili

Durante l'imperversare del maltempo fu notevole il soccorso apportato dai vigili i quali dovettero accorrere a una quantità di chiamate. All'appostamento principale di piazza G. B. Nicolini erano di servizio 45 uomini, i vicebrigadieri Cerne, Planisig e Giordano. Diresse le opere di soccorso il tenente Uxa.

La prima telefonata al Comando dei vigili giunse dalla pasticceria Dugulin, di Corso Garibaldi n. 25, dove l'acqua aveva [illegible] dovettero recarsi in via [illegible] all'angolo di via Roma, nella pistoria Pagan. Evacuata l'acqua da quel negozio e aiutati gli operai a salvare i sacchi di farina e gli attrezzi del mestiere minacciati, i vigili accorsero in via Solitario n. 8, nella pistoria Sircelli. Anche là l'acqua aveva invaso i locali, danneggiando mobili e merci.

Più gravi furono i danni che la pioggia torrenziale e l'allagamento delle strade causò al teatro Fenice. L'acqua che invadeva il viale Cesare Battisti, aveva forzati i battenti d'ingresso dell'atrio del teatro penetrandovi con violenza. In breve i locali al pianoterra e la platea furono tutti innondati. Ivi il soccorso dei vigili era urgente. Il tenente Uxa vi mandò l'autopompa ed altri attrezzi, a mezzo dei quali l'acqua potè essere fatta rifluire sulla strada.

Più grave ancora fu il danno che l'innondazione causò al deposito mobili della ditta Gelosa e figli, in via Carducci. Ivi l'acqua allagò i locali sotterranei adibiti a deposito mobili. I danni quindi sono ingenti. L'opera dei vigili impedì a stento un nuovo afflusso d'acqua e con fatica si potè estrarre quella già fluita nei magazzini sotterranei.

Anche nel negozio della ditta Smolars, in via Roma, i vigili dovettero accorrere per sgombrare l'acqua dal negozio.

In via della Scalinata, una grondaia piegata dal peso dell'acqua, finì per riversare un torrentello dentro le abitazioni sottostanti, allarmando gli inquilini.

I vigili, chiamati sul posto, procedettero alle necessarie riparazioni. Eguale caso si verificò nella casa di via Timeus n. 1. Anche là i vigili dovettero accorrere per impedire che la pioggia si riversasse nelle abitazioni.

In via Udine N. 16, una cantina, adibita ad abitazione fu allagata durante il temporale. Gli abitatori del misero alloggio furono costretti a starsene sulla strada, finchè i vigili non poterono liberare la loro abitazione dall'acqua.

Il torrente d'acqua violentissimo di via Carducci penetrò nell'osteria «Alle Viole» e come già rilevammo nei caffè Roma. Per tutti e due i locali ci fu necessario l'intervento dei vigili. Al caffè Roma, per allontanare l'enorme quantità d'acqua che continuava ad affluire nei locali, i vigili furono costretti a praticare un foro ad un muro dal lato della via Saverio Mercadante. A traverso quello sfogo l'acqua fu fatta uscire fino al completo sgombero del locale.

Altri soccorsi ancora furono prestati dai vigili, che accorrevano divisi in squadre, ovunque erano chiamati. In corso Cavour l'autopompa dei vigili ebbe una «panne» in seguito a un guasto. Un altro autocarro inviato sul posto dovette trarre l'autopompa a rimorchio. Riparato poi il motore, quel carro di soccorso potè essere rimesso in attività.

Un morto

Una raccapricciante disgrazia è accaduta poco dopo le 24, al principio di via Farneto. A quell'ora passavano di là due giovani i quali nonostante l'imperversare dell'acquazzone e il torrente che si rovesciava giù per la via rincasavano, poichè uno di essi, tale Stefano, non meglio identificato, abita al n. 22 della stessa via.

I due, secondo quanto si afferma, erano un po' brilli e camminavano canticchiando. Giunti all'altezza del n. 4, di fronte alla villa Caccia, avvenne l'impressionante disgrazia. In quel momento, un pezzo del muro di cinta della villa, già screpolato, crollò, trascinando del terriccio e due alberi che la violenza dell'acqua aveva sradicati e che abbassarono, senza spezzarlo, il filo della conduttura elettrica. Uno dei due giovani fu scaraventato a terra. L'altro, vivamente impressionato, si recò di corsa alla Guardia Medica, ove raccontò in poche parole l'accaduto. Sul posto si recò subito il dott. Cabiglio, il quale non potè che constatare il decesso del disgraziato, senza però poter stabilirne le cause. Il giovane, dell'apparente età di 25-30 anni, vestito decentemente, giaceva supino, con le mani incrociate sul petto. Non si sa se la morte è dovuta a fulminazione oppure alla frattura della base del cranio sopravvenuta in seguito alla violenta caduta.

Avvertiti, poi, i carabinieri di via Domenico Rossetti si recò sul posto il brigadiere Foti che assunse i primi rilievi di legge, nell'attesa della Commissione giudiziaria. Il cadavere dello sconosciuto rimase piantonato da due carabinieri, mentre altri militi chiusero la via dalle due parti per impedire il transito dei passanti, dato il pericolo costituito dal filo che rimaneva sulla strada — attraverso il quale passava una corrente di 120 volts — e l'ingombro dei due alberi. Sul posto si recò l'ing. Mann delle Officine comunali, il quale provvide, più tardi, ad eliminare il pericolo. Sino all'ora in cui scriviamo non ci fu possibile di saper altro sull'infelice, nè conoscere maggiori dettagli sull'impressionante disgrazia.

Due disgrazie gravi

Verso le 24 un signore proveniva da Barsola in automobile, allorchè la macchina subì un guasto e non potè più proseguire. Egli scese allora dall'auto e proseguì a piedi. Non si sa bene che cosa accadde. Qualcuno lo vide affrontare l'acqua e passare per il viale Regina Elena. Poi, quasi nudo e sfinito giunse sino al Caffè Fabris, ove i presenti, vinto il primo istante di stupore, si affrettarono a prestargli soccorso. Il poveretto era febbricitante e appena trasportato nel locale perdette i sensi.

Fu subito asciugato e ravvolto in un mantello dato da uno «chauffeur» il quale poi trasportò lo sconosciuto all'ospedale Regina Elena. Il poveretto dopo le prime cure, fu accolto nel reparto di turno, in condizioni molto gravi.

Un'altra disgrazia grave, quanto singolare è accaduta al portinaio dello stabile n. 2 di via Geppa, Giuseppe Vidotto, di 75 anni. Verso le 24, il vecchio, impressionato dall'acqua che scrosciava si recò nel cortile per vedere che cosa accadeva.

In quel momento l'acqua delle fogne, rigurgitando, sollevò con impeto la botola: un getto d'acqua investì in pieno il povero vecchio che corse il pericolo di rimanere annegato. Fortunatamente alcuni presenti lo afferrarono prontamente e lo trassero in salvo. Telefonato alla Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno, e il Vidotto fu trasportato all'ospedale, ove fu accolto in condizioni gravi.

Alle 4 ha incominciato a soffiare la bora e rapidamente le strade si sono prosciugate, per cui sembrava che il temporale si fosse finalmente dileguato. Ma più tardi nuovi scrosci di tuoni e la pioggia ricominciò a cadere...

La vendetta di una tradita

Acido acetico in faccia al seduttore

Un piccolo dramma d'amore ha avuto un inatteso epilogo domenica sera a Roiano. Figure del dramma: il muratore Giovanni Zottig, di 25 anni, abitante alla Scala Santa n. 362 e la giovane Evelina Ursich, di 23 anni, abitante al n. 571 della stessa località. Un tempo, secondo quanto raccontarono poi i due protagonisti, fra loro vi era l'amore che li faceva sognare un'unione duratura, coronata dal matrimonio. Ma, si sa, la stabilità non è proprio la maggior virtù degli uomini; lo Zottig si stancò della giovane e i sogni di un piccolo nido con alquanti bebè si dileguarono come uno stormo di farfalle iridescenti.

La Ursich non si rassegnò al crollo di quella che era stata la sua gioia più grande e la sua speranza più bella, e cercò di ricondurre a sè l'ex fidanzato. Non ci riuscì in alcun modo.

Domenica volle avere un ultimo colloquio con lo Zottig e, a sera, si trovarono nei pressi della loro abitazione ove la Ursich disse all'altro tutta la sua disperazione e il suo amore. Cosa vi fu precisamente fra loro? Non si sa bene, ma il muratore deve aver risposto che non intendeva di riprendere la relazione di un tempo. La donna, allora, visto che non poteva convincere il giovane, tratta di saccoccia una boccetta contenente dell'acido acetico lanciò il contenuto [illegible] passanti che lo accompagnarono alla Guardia medica, ove lo Zottig giunse a mezzanotte. Il dottore di servizio all'astanteria, visitatolo riscontrò che fortunatamente gli occhi non erano stati lesi e che il muratore aveva riportato soltanto ustioni di primo grado alla regione sopraorbitale sinistra, giudicate guaribili in una settimana. Dopo le prime medicazioni, lo Zottig rincasò.

Avvertiti del fatto i carabinieri della stazione di via Tor S. Piero, la Ursich fu tratta in arresto più tardi. Sottoposta ad un primo interrogatorio, ammise il fatto, e disse che accecata dall'ira, aveva voluto vendicarsi del muratore il quale dopo averla sedotta e lusingata con promesse di matrimonio, l'aveva abbandonata. Denunciata all'autorità giudiziaria, la donna fu passata agli arresti.

Un grave accidente a un ex combattente bresciano

Un ex combattente bresciano, il sarto Luigi Re, di 36 anni, da Isola di S. Antonio (Alessandria) giunto a Trieste l'altra notte, con la comitiva di 1500 ex combattenti bresciani, in pellegrinaggio ai campi di battaglia, si trovava ieri mattina alle ore 11.30 nel cortile della Casa degli emigranti «Cosulich» a Servola, ove aveva preso alloggio allorchè, colto da malore improvviso, cadde privo di sensi al suolo, in modo da battere violentemente la testa sul selciato e producendosi in tal modo una notevole ferita lacero-contusa al parietale sinistro. Accorsero subito in suo aiuto due suoi camerati, Annibale Frisoni e Domenico Ferrari, e dopo avergli prestato qualche soccorso, adagiatolo nell'autotassametro 74-150, lo fecero trasportare all'ospedale Regina Elena. Il medico dell'astanteria riscontrò al ferito anche sintomi di commozione cerebrale e di probabili lesioni interne. Dopo le medicazioni l'ex combattente fu accolto, con prognosi riservata, nel reparto chirurgico.

Quattro operai feriti
per lo scoppio di una bombola d'ossigeno

Verso le 13.30, domenica, si lavorava alla fonderia Metlicovitz, in via del Lloyd. Parecchi operai intenti alla saldatura di parte di macchinario, si servivano di bombole d'ossigeno. Il ritmo calmo di quel lavoro fu però sconvolto d'improvviso da una violenta detonazione a cui seguirono grida di dolore emesse da alcuni degli operai. Una delle bombole era scoppiata proiettando all'ingiro una quantità di scheggie, di cui eran rimasti colpiti gli operai Olindo Closchiatti, di 36 anni, abitante in via S. Giusto n. 3, Milan Celbuz, di 16 anni, abitante ad Opicina n. 310, Rodolfo Bisiach, di 20 anni, abitante in via del Lloyd n. 7, e Aldo Busdon, di 18 anni, abitante in via del Lloyd n. 3. I quattro furono accompagnati nell'ambulanza dello stabilimento ove fu accertato che le lesioni da essi riportate non presentavano, fortunatamente, alcuna gravità. Dell'accaduto si occuparono i carabinieri del quartiere, ed ora è in corso un'inchiesta, per accertare eventuali responsabilità.

Chi gli ha accorciato un orecchio?

Il brutto caso è capitato al tavoleggiante Vittorio Alberti, di 20 anni, abitante in via Ghega n. 8. Egli si presentò ieri notte all'ospedale Regina Elena per alcune ferite alla testa e per asportazione di parte del padiglione dell'orecchio destro. Come aveva riportato quelle lesioni? Mah!... Egli non volle dirlo. Si tratta probabilmente di una bastonatura, che egli si riserva di regolare a modo suo. Dopo medicato potè rincasare.

Bollettino settimanale delle malattie contagiose dal 18 al 25 settembre: Difterite e croup 7, scarlattina 5, febbre tifoidea 14, paratifo 6.

Movimento sindacale

La nuova sede del Sindacato Orchestrale. Il Sindacato Nazionale Orchestrale Fascista — Sezione provinciale di Trieste — comunica che col 1.o ottobre 1926 trasferirà i propri uffici nella nuova sede in via S. Nicolò n. 34, II p. (telefono 7-62).

Riunione del direttorio degli operai metallurgici. Il consiglio direttivo è convocato oggi alle 19.30 in sede. Data l'importanza dell'argomento che si tratterà, si raccomanda di non mancare.

Riunione del direttorio del Sindacato tramvieri. Questa sera alle 19 deve radunarsi il direttorio, per trattare cose urgentissime.

Riunione del Sindacato Operatori Cinematografici. Gli iscritti al Sindacato Operatori e Assistenti sono invitati a una riunione che si terrà in sede (via Matteo Renato Imbriani) mercoledì 29 corr. alle 10.30, con l'ordine del giorno: Comunicazioni del direttorio.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Le iscrizioni alle sezioni ginnastica e scherma continuano giornalmente presso la segreteria sociale dalle 17 alle 20.

Circolo fra Impiegati Privati. La Sezione orchestrale riprende la sua attività il 1.o ottobre. Coloro che desiderano inscriversi, sono pregati di farlo quanto prima. Sono aperte le inscrizioni per i seguenti corsi: italiano, tedesco, inglese, stenografia, calcolatori meccanici [illegible]. Gli inscritti al[illegible]zioni, per schiarimenti rivolgersi il martedì e il giovedì dalle 20.30 alle 22 in Sede (via Molino a vento n. 5 mezzanino).

Associazione XXX Ottobre. Coloro che intendono partecipare alla gita d'apertura della stagione che la sezione escursionisti organizza per domenica prossima sul monte Re, sono invitati a iscriversi prontamente, verso versamento della quota di lire 18 per i soci e lire 20 per non soci.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera alle 20 i calciati in sede per comunicazioni. Alle 20.30 seduta di Direzione.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera alle 20.30 seduta della Direzione.

Sport Club Stella. I soci sono tenuti a prendere visione del deliberato emesso dal Consiglio direttivo ed esposto sull'albo sociale, riguardante la partecipazione nel prossimo campionato di terza divisione.

Circolo Sportivo Tergeste. Stasera alle 19.30 nella Palestra Tergeste solito trattenimento di danza. I detentori delle vecchie tessere della sezione danza possono rinnovarle seralmente. Venerdì alle 21 prima seduta della sezione calcio.

C. S. Alabarda. Questa sera i componenti la Direzione si radunano in sede alle 20.

Gruppo allosauri Escursionisti. Questa sera alle 21 è convocato d'urgenza il Consiglio direttivo.

Lega Studenti Commerciali. Come negli anni scorsi, la Lega Studenti Commerciali organizzerà i suoi trattenimenti di danza in sala «Tina di Lorenzo» ogni mercoledì, a partire da mercoledì 6 ottobre. Gli inviti verranno diramati in settimana.

Club della Caramella. Soci e socie sono convocati in assemblea generale straordinaria questa sera alle 20.30 nella vecchia sede. Il giorno 2 ottobre avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede (via Ginnastica 18, I p.).

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri Ore 20.30: «La presa di Berg-Op-Zoom».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette «La Lombardiana». Ore 20.30 «La Fornarina».

Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta Ore 18 e 21: «Il medico delle signore».

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «L'ultimo Lord» con Carmen Bossi.

Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Variété» con E. Jannings.

Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «Il Drago volante», con Bambù.

Cinema del Corso (Filodrammatico). Dalle 17: spettacoli continuati di cine-varietà con «L'amante fatale», interprete Rodolfo Valentino.

Eden. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Sinfonia tragica».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Bersaglio umano» con Andrejna Brabant.

Novo Cine. Dalle 17: «Quello che si prende gli schiaffi» con Lon Chaney.

Cine Edison. Dalle 16: «Il saltimbanco» con Anna Wilsson.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Per l'onore di una donna» con Lucy Doraine.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «Gli ultimi giorni di Pompei» con Rina di Liguoro.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due oschestre.

Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle 16: «Innocenza pericolosa» con Laura La Plante.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Il minareto in fiamme» con Doroty Dalton.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15 in poi: «Accidenti, che ospitalità!» con Buster Keaton.

Cine Famigliare (via dell'Istria 6). Dalle ore 16: «La mia sposa americana» con Gloria Swanson.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle ore 16: «La fanciulla di Pompei» con Leda Gys.

CORRISPONDENZA APERTA

Giùgiù. 1) Oreste Bilancia non è morto; egli è anzi su-su nei cieli terreni del cinema. 2) No, giùgiù, voi che compendiate le vostre curiosità in una sola e semplice e non ripetuta ogni giorno, appartenete alla schiera delle non noiose amiche. — *Rubinum.* Il vostro titolo di studio è sufficiente allo scopo. — *Alba triestina.* Auguri di salutare in voi un buon «mattino italiano». La «v/» per vostra, lasciatela ai negozianti di zucchero e di pesci in barile. — *Guido - Ronchi dei legionari.* Quella scuola per corrispondenza non è che un istituto di privata preparazione a pubblici esami presso le scuole dello Stato e la frequentazione della stessa non vi dà diritto a proroghe nella prestazione del servizio militare.

Teatri e concerti

Verdi. «L'artiglio» di Bernstein è una commedia drammatica di vaste proporzioni, il genere narrativo a sfondo politico, come se ne facevano in Francia e da sin venti anni or sono. Narrativo può definirsi il genere, in quanto racconta e drammatizza il costume politico e il sentimento morale della Francia di ieri, come fece, sebbene con diverse intenzioni polemiche e moraleggianti, Alessandro Dumas, raffigurando sul teatro la vita aristocratica e borghese del terzo Impero. In questo «Artiglio», spuntano con chiara compiacenza elementi del vecchio teatro di Sardou: la femmina perversa e ambiziosa che seduce e rovina l'uomo che detiene il potere; il dottrinario intransigente nella fede politica e l'opportunista speculatore, l'uomo puro che cade e si disonora per saziare i lussi della propria donna, e la fanciulla onorata che fugge dalla casa paterna per non vedere le contaminazioni all'onore della famiglia.

In mezzo a tutto questo il dramma di amore e di dolore del protagonista e la reazione della folla che vuole linciare l'apostata della fede. Con tutti questi motivi la commedia perde la sua intensità, si sminuzza nella successione dei quadri, ma si riprende in due scene magistrali che ieri sera acquistarono di vigore, e divennero persino umane nell'interpretazione del Ruggeri. Certo, il protagonista è descritto con tratti incisivi, e ciò che lo spirito della commedia meglio rivela è il dramma dell'uomo vecchio, che si affatica invano a conquistare con le ricchezze l'amore della giovine moglie. Ruggeri ha soffuso di intenso dolore il suo personaggio, ne ha reso l'intimo tormento con vigore drammatico, sempre contenuto in una lirica di grande sobrietà. Il pubblico, che affollava il teatro in tutti gli ordini di posti, salutò l'insigne interprete con calde ovazioni, e volle al proscenio anche la signorina Mimì Aylmer che recitò con eleganza e convinzione, l'ottimo Martelli, la signorina Morino, un'attrice intelligente e spontanea, il Ninchi, il Pettinelli e gli altri.

Stasera una gaia e spiritosa commedia: «La presa di Ber-op-zom» di Sacha Guitry. Prossimamente: «Il piccolo santo» di Bracco.

Rossetti. Anita Orizona, la giovane e avvenente «soubrette» della «Lombardiana», la cui recente apparizione sulle scene dell'operetta italiana è stata salutata come una rivelazione, alla quale anche il pubblico nostro ha fatto, nel corso della breve stagione, accoglienze festosissime, avrà quest'oggi la sua serata d'onore con la «Fornarina» di Adami e Lombardo, della quale è così seducente e vivace protagonista Triestina, Anita Orizona avrà certamente stasera dal pubblico della sua città i festeggiamenti che ella si merita. Durante uno degli intervalli la gentile artista canterà alcune canzoni. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.30 precise.

Teatro Minimo. Con vivo successo, la compagnia stabile «Città di Roma», diretta da G. L. D'Olivo, ha ieri rappresentato la brillante commedia di Hennequin, «Il medico delle signore», di fronte a un pubblico numeroso e distinto. Oggi alle 18 e alle 21, a richiesta generale, «Il medico delle signore» si replica.

Varietà e Cinema

L'«Ultimo Lord» il grande avvenimento di oggi all'Excelsior. Una delle creazioni più geniali e più deliziose dell'arte muta d'Italia sarà presentata quest'oggi dall'Anonima Pittaluga al pubblico triestino, sullo schermo dell'Excelsior: il capolavoro più recente e più altamente lodato di Augusto Genina: «L'Ultimo Lord». La film — che ha raccolto dovunque ... è veramente un lavoro di grande attualità, e perciò di grande soddisfazione per le folle: giacchè essa, ha per protagonista una di quelle deliziose maschiette dei nostri giorni, dai capelli cortissimi e dalle vesti mascolinizzate che destano tante discussioni... e tanta ammirazione. «L'Ultimo Lord»... è appunto una giovanissima attrice nostra, Carmen Bossi, un'autentica rivelazione, una grande artista di domani. Completerà così attraente spettacolo, l'ottimo programma di varietà che comprende la graziosa ed elegante stella eccentrica Odette d'Argonne, tanto applaudita nelle sue suggestive creazioni, ed i bravi acrobati comici Les Bruno. La prima rappresentazione avrà inizio alle ore 17.

Il debutto di Bernard e dell'«Original 6 Linos» al Nazionale. Bernard, il principe della risata, tanto caro al pubblico triestino, fa ritorno da oggi al Nazionale col suo migliore repertorio. Oggi debutterà pure l'«Original 6 Linos» con danze caratteristiche, del quale fa parte il più piccolo imitatore di Charlot. Allo schermo continuano con imponente successo le proiezioni del capolavoro drammatico «Varété», interpretato da Emilio Jannings, Lya de Putti e Warwick Ward.

Fra giorni, il dramma della redenzione umana: «Fiore di fango» con Pola Negri.

Il «Drago volante» con Bambù al Teatro Fenice. Come Ridolini è il sommo divo dell'ilarità, così Bambù — il simpatico e inesauribile Riccardo Talmadge — è il campionissimo dell'avventura emozionante, delle prodezze acrobatiche e della comicità romanzesca. Anche in questo suo «Drago volante» — proiettato ieri per la prima volta alla Fenice col più vivo successo d'interesse — c'è gran ricchezza di scene palpitanti e sensazionali, come non mancano le trovate gustose e umoristiche, di cui Bambù è godibilissimo specialista. Il divertentissimo lavoro si replica oggi insieme al tanto applaudito spettacolo di varietà.

Quanto prima una nuova splendida creazione di Betty Compson, l'indimenticabile interprete dell'«Ultima danza»: «La donna dalle quattro facce», un dramma di rara potenza e di avvincente passionalità, in cui il mistero si fonde originalmente all'angoscia.

Ultimo giorno di Rodolfo Valentino al Cinema del Corso. Il nome del compianto attore, idolo di tutte le folle del mondo, come è avvenuto in questo ultimo anno della sua meravigliosa attività prima che la morte lo rapisse, basta ancora a far convergere su un lavoro da lui interpretato l'interesse più vivo della gente. Così ieri, il Filodrammatico, iniziandosi le proiezioni della pellicola «L'amante fatale» nella quale ha parte prevalente Rodolfo Valentino, si riempì di pubblico accorso ad ammirare con reverente attenzione l'artista prediletto, di cui non rimangono più che un ricordo incancellabile e fuggitive immagini. Anche in questo dramma, dove un sogno femmineo di gloria si infrange nella realtà della vita e trova unico balzamo nell'amore, il Valentino è un interprete veramente superbo e degno della sua fama. Oggi dalle 17 la pellicola si proietterà per l'ultimo giorno. Seguiranno nella varietà i giocolieri The Pulos e i danzatori orientali Duo Flobini.

Eden. Oggi il capolavoro con Barthelmess «Sinfonia tragica» farà seguito l'ottima varietà.

Anche ieri, «Bersaglio umano» fece l'incredibile all'Italia! «Bersaglio umano», la stupenda intrepretazione con la divina Andreina Brabant e Nicola Koline, fece una impressione enorme su tutto il distinto pubblico dell'Italia!

Anche oggi dalle 17 repliche del capolavoro.

Prossimo programma: «Quello che non muore!...» capolavoro italiano con l'affascinante Rina de Liguoro.

Cine Edison. Oggi nuovo programma. Si proietta una grandiosa film Paramount «Il saltimbanco» interpretazione dei grandi artisti Ernest Torrence e Anna Q. Wilsson. E' un emozionante dramma d'amore. Da domani le proiezioni si inizieranno alle ore 16 con l'ultimo alle ore 22. Prossimo programma «Ladri in paradiso».

Novo Cine. Oggi ultimo giorno del capolavoro teatrale «Quello che si prende gli schiaffi» con Lon Chaney. Prima rappresentazione alle 17. Domani Rodolfo Valentino in una delle sue magnifiche interpretazioni.

In preparazione un capolavoro dell'Universal-Film «Raffles» con House Peters, l'indimenticabile interprete di «Uragano» e «Uomo del mare».

Cinema Garibaldi. Nuovo programma con la interessantissima film «Per l'onore di una donna» dramma passionale protagonista la celebre Lucy Doraine.

Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.15. In preparazione «Il cavaliere di Lagardere».

Peters House in «L'uomo del mare» al Cine Savoia. Ancora oggi si replica l'attraente programma d'amore ricco di scene passionali. Domani: «Sangue di zingara» con Gloria Swanson. Primi posti lire 1.50; Secondi posti lire 1.

Notiziario sportivo

Darnoldi replica a Calza

Riceviamo:

«Egregio sig. Direttore. Dalla lettera del sig. Calza, diretta a Lei e pubblicata sul *Piccolo della Sera* del 25 corr., rilevo che il predetto signore sembra non avere compreso quanto è contenuto nel deliberato della Federazione Internazonale Lottatori Professionisti di Berlino, presso la quale è registrato il mio titolo di campione europeo di lotta libera. Il sig. Calza dovrebbe sapere che io, quale possessore di tale titolo, debbo sottostare incondizionatamente alle norme emanate da quella Federazione, la quale è anche arbitra nei miei riguardi per gli incontri privati e fuori campionato. La decisione è ormai nota al sig. Calza, che se vorrà dimostrare la sua superiorità, avrà magnifica occasione di farlo nel torneo internazionale preannunciato, dove s'incontrerà con me e potrà pure misurarsi con altri lottatori di fama mondiale. Attenda l'invito il sig. Calza, che per me la questione è decisa!

Domando scusa per il disturbo che Le arreco e ringraziandoLa, egregio sig. Direttore, per l'ospitalità, resto il di Lei obbl.mo Nino Darnoldi».

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 27 per il 28 settembre

Turno Generale: marinai: 557; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 440; fuochisti: 828; carbonai: 520; mozzi macchina: 2; giovani camera: 30; mozzi camera: 184; giovani cucina: 33; mozzi cucina: 152.

Turno Lloyd: giov. cop. in I: 259; marinai: 616; giov. cop. in II: 247; mozzi cop.: 179; fuochisti: 985; carbonai: 595; mozzi macchina: 142; giov. cop. in I: 235.

Turno Cosulich: marinai: 186; giovani coperta in I: 145; mozzi coperta: 110; fuochisti: 229; carin I: 143; mozzi coperta: 110; fuochisti: 229; carbonai: 101; fuochisti nafta: 145; giovani macchina: 124; II camerieri: 4; III camerieri: 344; giovani camera: 179; mozzi cucina: 20; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 127; allievi cuochi: 35; mozzi cucina: 124; mozzi camera: 138.

Turno Cosulich Sud: marinai: 93; giovani coperta in I: 90; fuochisti: 155; carbonai 181; fuochisti nafta: 41; giovani macchina: 23; mozzi coperta: 32.

Turno Associazione marinara fascista N. L. T.: carpentieri: 1; nostromi: 1; marinai: 1; giov. coperta I: 1; mozzi coperta: 2; fuochisti: 2; carbonai: 2; operai meccanici: 2; elettricisti: 2; capi fuochisti: 1; I cuochi: 1; II cuochi: 1; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 2; camerieri: 1; I garzoni: 2; II garzoni: 1; mozzi camera: 2.

Associazione marinara: marinai: 7; giovani coperta in I: 10; giovani coperta in II: 3; mozzi coperta: 5; fuochisti: 9; carbonai: 10; fuochisti nafta: 7; giovani macchina: 5; camerieri: 6; giovani camera: 5; mozzi camera: 7; giovani cucina: 2; mozzi cucina: 2; capi fuochisti: 2; carpentieri: 1; nostromi: 2; operai meccanici: 1; elettricisti: 1; cuochi: 1; cambusieri: 1; macellai: 1.

Totale inscritti al 27: 2051; imbarcati e cancellati: 30; totale inscritti al 28: 2021.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Fanny Brunner» naz. da Fiume; «Carinthia» naz. da Constanza con 1 pass. e 976 tonn. merci, cap. Damianovich; «Trento» naz. da Caifa con 29 pass. e 350 tonn. merci, cap. Pertot; «Teodora» naz. da Costantinopoli con 44 pass. e 112 tonn. merci, cap. Antoncich; «Tevere» naz. da Venezia, vuoto, cap. Chierego; «Kosovo» jugosl. da Metcovich, con 21 pass. e 51 tonn. merci; «Helouan» naz. da Alessandria con 49 pass. e 307 tonn. merci, cap. Maver; «Palatino» naz. da Gravosa, cap. Gerolimich.

Partirono ieri i piroscafi: «Marco Polo» naz. per Napoli, cap. Trima; «Aventino» naz. per Odessa, cap. Petris; «Gerty» naz. per Venezia, cap. Schwarz; «Gallipoli» naz. per Venezia, cap. Diana»; «Esquilino» naz. per Moy, cap. Nicolich; «Palatino» naz. per Venezia, cap. Gerolimich.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: Molo I, H. 23: «Carnaro»; test.: «Praga»; H. 22: «Kosovo»; H. 21: «Trento»; Riva III, H. 6: «Teodora»; Molo III, H. d: «Gastein»; H. a: «Graz»; Riva IV, H. 1 a: «Carinthia»; Molo IV, tram.: «Tevere»; H. 1: «Helouan»; H. 1 b: «Tiziano».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia T.»; Molo Bersaglieri: «Quieto»; Riva N. Sauro: «S. Giorgio»; Molo Pescatori: «S. Marco»; Molo Venezia: «Cyclops», «Belrorio»; Molo Sartorio: r. rim. «Porto Empedocle»; Sacchetta: «Friuli» «Petr. Nomikos»; Riva VII, H. 69: «Cracovia».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Gianicolo», «Lovrjenac», «Semiramis», «Asia», «Dalmatia», «Africa», «Vesta», «Nippon», «Nimet Allah»; Cantiere S. Marco: «Feltre», «Romolo», «Remo», «Fella»; Cantiere S. Rocco: «Hilda», «Arabia»; Molo Servola: «Fanny Brunner», «Glauco»; Ferriera Servola: Filippo Artelli».

Prossimi arrivi: «Kumanovo», «Donizetti», «Molfetta», «Lussino», «Le Tre Marie», «Albino» «Capo Mele», «Clara», «Morava», «Mauly».

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 28 settembre: «Belvedere», Casablanca; «Colombo», Chatham Massachusetts; «Conte Biancamano» «Terceira Radio; «Conte Rosso», Cadice Radio, Fiume; «Esquilino», Trieste Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Cerrito; «Nazario Sauro», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Pres. Wilson», Vittoria Radio, Fiume - Napoli Radio; «Principe d'Udine», Casablanca»; «Principessa Maria», Fernando de Noronha; «Re Vittorio», Cerrito; «Roma», Terceira Radio; «Sofia», Capo Sperone Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

24-27 settembre 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	66.—	68.—	Lloyd T.	801	801
Cons 5%	87.53	87.25	Lussino	370	367
Obbl Ven	65.80	65.50	Martin.	175	175
B.Tes. sett	98.30	96.30	Medit.	351	351
B. Tes. nov	93.40	93.40	Merid.	660	675
Dan.-Sava	307	306	Oceania	108	109
Bankitalia	1920	1950	Premuda	677	677
Comit	1040	1045	Tram	163	161
B. C. T.	605	605	Tripcovich	280	280
Credito	701	7[illegible]0	Ampelea	360	367
B N. Cred	530	530	Cant Nav	128	127½
B. Roma	103	105	Cem Dal	615	61[illegible]
Cred Pop	295	291	Isonzo	139	139
Zivno	290	290	Spalato	342	338
Generali	4180	4200	Kerka	269	260
Ass It.	1035	1075	Sicmat	202	202
Infortuni	2450	2450	S. T. El.-G	51½	51½
Riun. A.	2080	2080	Gas Roma	700	710
Riun. B	2075	2100	Ilva	197	198
Sigorta	360	360	Jutificio	500	500
Adria	204	207	Off nav.	88	90
Cosulich	213	218	Pastificio	276	270
Nav. Dal	193	193	Pilatura	460	400
Gerol	595	595	St. Dalmine	135	135
Libera T.	400	412	St. Tecnico	460	460
Istria-Tr.	293	293	Terni	40	410

CAMBI: Amsterdam da 1025 a 1105; Belgio da 71.— a 72.—; Francia da 75.— a 76.—; Londra da 131.50 a 132.—; Norvegia da 600 a 700; Nuova York da 27.10 a 27.20; Spagna da 410 a 420; Svizzera da 520 a 530; Albania da 515 a 525; Atene da 31.— a 33.—; Berlino da 640 a 660; Bucarest da 13.50 a 14.50; Praga da 80.— a 81.—; Ungheria da 00370 a 00390; Vienna da 380 a 390; Zagabria da 47.75 a 48.50.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 131.10 a 131.60; Dollari da 27.— a 27.15; Scellini da 370 a 385; Dinari da 47.25 a 48.—; Pezzi da 20 franchi da 104.— a 108.

Cambio ufficiale dell'oro al 24/9: lire 526.74.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Settembre 1926	—	—	—	—	—	—	960
dicembre	—	—	—	—	—	—	970
marzo	—	980	980	977	1001	985	995
maggio	—	977	985	975	1015	980	1005
Luglio 1927	1000	968	990	962	1000	974	995

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

27 settembre, ore 12.20

Consegne	Zucchero cristallino grana fina: Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
novembre-marzo	193	202	201
gennaio-maggio	204	—	207
aprile-agosto	215	222	215½
novembre	195	200	197½

Tendenza: calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 66.66; 3.50 percento netto (1902) 60; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 86.95; Obbligazioni Venezie 66.075.

CAMBI: Francia 75.33; Svizzera 523.33; Londra 131.718; Olanda 1087; Spagna 413.35; Belgio 72.25; Berlino 643.70; Vienna 383; Praga 80.85; Romenia 13; Argentina oro 25.11; Argentina carta 11.05; New York 27.143; Canadà 27.15; Oro 523.73; Belgrado 48; Budapest 0.0382; Albania 521.50; Norvegia 596; Russia 139.70.

Borsa di Milano. Le preoccupazioni di difficoltà per la liquidazione vanno sempre più attenuandosi. Ciò non di meno, l'attività degli scambi è assai ridotta. Il fatto che altre piazze hanno anch'esse in questi giorni ridotto al minimo le contrattazioni, rende quasi nullo il lavoro di arbitraggio e contribuisce pertanto alla scarsa animazione del mercato. L'apertura è oggi incerta, con corsi meno sostenuti della chiusura e del dopo borsa di venerdì. Ma qualche buon assorbimento interviene a metà riunione a risollevare le quotazioni, che migliorano notevolmente in chiusura, sia pure con una massa di affari non ingente. Nel mercato dei cambi, deboli, come corsi e come tendenza, le divise pregiate. Quasi stazionari il franco francese e quello belga.

Rendita 66.15; Consolidato 87.30; Banca d'Italia 2008; Commerciale It. 1057; Credito It. 727; Banco Roma 106; Credito Marittimo 500; Mediterranee 343; Meridionali 662; Rubattino 572; Libera Triestina 415; Cosulich 222; S.N.I.A 205; Terni 410; Meccaniche Miani e Silvestri 120; Breda 210; Montecatini 215.50; Metallurgica It. 132; Reggiane 58; Fiat 410; Isotta 155; Ilva 201; Elba 55; Linificio Canapificio Naz. 499; Lanificio Rossi 3990; Lanificio Targetti 320; Cotonificio Cantoni 4050; Cotonificio Veneziano 251; Cotonificio Meridionale 62; Cotonificio Turati 710; Tessuti stampati De Angeli 965; La Soie de Chatillon 125.50; Rossari Varzi 1125; Tosi 326; Bernasconi 182; Pirelli 890; Industrie Zuccheri 520; Raffineria Lig. Lomb. 490. Distillerie It. 109; Riseria It. 138; Eridania 564; Gulinelli 138; Edison 552; Adriatica di Elettricità 195; Elettrica Bresciana 230; Marconi 79; Vizzola 825; Conti 392; Negri 220; Lig. Tosc. di Elett. 290; Esercizi Elettrici 97; Esportaz. Italo Am. 449; Costruzioni Venete 170; Beni Stabili Roma 615; Grandi Alberghi 152; Fondi Rustici 227; Cementi Spalato 335; Banca Naz. di Cred. 525; Consorzio Mobil. Finanziario 532.

CAMBI: Francia 75.35; Svizzera 523.75; Londra 131.62; New York 27.13; Berlino 647; Vienna 384; Bucarest 13; Belgio 72.25; Spagna 412.50; Praga 80.85; Budapest 0.0382.

Borsa di Torino. La prima riunione della settimana, pur non presentando migliorie notevoli nella quota, si presenta nel complesso meno allarmante, sebbene con affari scarsi. Anche le preoccupazioni per l'imminente liquidazione sono diminuite, e pare che questa si possa effettuare regolarmente.

Rendita 65.75; Consolidato 87.50; Banca d'Italia 2005; Commerciale It. 1058; Credito It. 720; Cosulich 220; Terni 412; Banca Naz. di Cred. 525.

Borsa di Genova. Anche oggi la riunione è trascorsa inerte. Qualche animazione e discreta sostenutezza nel listino. In buon contegno i titoli di navigazione. Nel dopo borsa ancora qualche contrattazione a base ferma.

Rendita 66.40; Consolidato 87.50; Banca d'Italia 1995; Commerciale It. 1052; Credito It. 720; Banco Roma 11; Meridionali 682; Mediterranee 342; Libera Triestina 420; Cosulich 217; Dalmine 133; Montecatini 223; Cementi Spalato 332; Banca Naz. di Cred. 523.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura debole si riprende sulla maggior parte dei titoli per chiudere abbastanza fermi. Sembra dileguata ogni eccessiva preoccupazione per la liquidazione. Cambi stazionari.

Rendita 66.75; Consolidato 87; Banca d'Italia 2015; Commerciale It 1058; Credito It 740; Banco Roma 112; Meridionali 670; Cosulich 216; Libera Triestina 418; Terni 412; Gas 678; Banca Naz. di Cred. 532.

Borsa di Parigi. CAMBI: Londra 174.10; New-York 35.835; Belgio 95.90; Spagna 544; Italia 132.25; Svizzera 692; Danimarca 951; Olanda 1442; Norvegia 784; Svezia 957; Praga 105.30; Romenia 18; Ungheria 501; Vienna 504; Germania 854.

Dopo Borsa: Londra 174.25; New York 35.91.

Borsa di Ginevra, CAMBI: Italia 19.0525; Francia 14.325; Inghilterra 25.1125; New York 5.175; Belgio 13.7675; Spagna 79.60; Olanda 207.45; Germania 123.25; Austria 73.025; Svezia 138.40; Norvegia 113.40; Danimarca 137.45; Bulgaria 3.725; Cecoslovacchia 15.32; Ungheria 72.50; Serbia 9.1375.

Linea aerea Trieste-Torino

Partenza da Portorose alle 10.15, arrivo a Trieste alle 10.25, partenza da Trieste alle 11, arrivo a Venezia alle 11.50, partenza da Venezia alle 12.5, arrivo a Pavia alle 14.20, partenza da Pavia alle 14.40, arrivo a Torino alle 15.40. Partenza da Torino 15.40, partenza da Trieste alle 15.50, arrivo a Portorose alle 16. Escluse le domeniche.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale Hotels, bars, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 66781 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, altro personale offresi Trieste fuori. Rivolgersi via Machiavelli 24, pt. 10646 A

BONNE giovane, praticissima, bene italiano, cucito, con buoni certificati offresi stabile o giornata. Piazza Leonardo da Vinci 3, V, sinistra. 66812 A

BONNE tedesca, ottimi attestati, cuoca capacissima giornata, prestaservizi tutto giorno offre, Zeidler, Machiavelli 7. 26688 A

CUOCA cameriera, cercano, posto per Egitto. Scrivere «26403, A» Unione Pubblicità, Trieste. 26403 A

CUOCA tedesco, italiano, brava dolci, cerca posto famiglia. Offerte «66795 A» Unione Pubblicità 6 Trieste. 66795 A

CUOCO buoni attestati, specialista cucina italiana, francese, tedesca cerca prontamento posto anche privato. Francesco Rismondo 12, I, Carlo Fixl. 66649 A

DONNA anziana cerca posto quale domestica per tutto il giorno. Campo S. Giacomo n. [illegible], III. 26534 A

PRESTASERVIZI brava tutti lavori, offresi dopo le ore 15. Offerte «66751 A» Unione Pubblicità, Trieste. 66751 A

RAGAZZA stabile, pratica lavori di casa offresi. Via Venezian n. 26 IV. 26721 A

VEDOVA con bimba di 3 anni all'asilo tutto il giorno, capace tutti i lavori, ottimi attestati, cerca servizio stabile.. Via Cavana 12, presso portiera. 66762 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 1.— B

A. CERCANSI per Milano, Roma, Napoli, altre città domestiche, cuoche, cameriere, bariste, altro personale. Via Machiavelli 24, pt. 10645 B

A. CUOCA oppure domestica capace cucinare brava, onesta, sana, solamente con buoni attestati e raccomandazioni cerca famiglia distinta due persone. Alto salario. Rivolgersi 8-10, 4-6 Portner, fabbrica birra Dreher. 65804 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 66781 B

A. RAGAZZA semplice per famiglia cercasi. Via Vasari 1, secondo. 66808 B

CAMERIERA pratica cucito cercasi tutto giorno. Via Rismondo 9 II. 66826 B

CAMERIERA capace cercasi. Rossetti 48. 66625 B

CUOCA o ragazza sappia cucinare cercasi. Rossetti 48. 66685 B

CUOCA-domestica cercasi. Elfer, Piccolomini 2, II. 66746 B

CUOCA brava, sana, ottimi attestati, cercasi da piccola famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 2290 B

CUOCA oppure domestica capacissima cucinare. buon salario, cercasi. Venti Settembre 41, IV piano destra. 66666 B

CUOCHE Torino, Bari, Udine, domestica Roma, Trieste, cuoche, cameriere, domestiche cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 26688 B

DOMESTICA ragazzetta, piccola famiglia, ottimo trattamento, cercasi. Daurencich, Gatteri 7. 66840 B

DOMESTICA brava cerca piccola famiglia. San Michele 8, III, destra. 66792 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi per tutti lavori presso piccola famiglia. Rivolgersi via Giulia 27, II, sinistra. 66767 B

DOMESTICA capace cercasi. Coroneo 35, II p. 66770 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa con attestati, cercasi prontamente. Viale XX Settembre 37, II. 26637 B

DOMESTICA pratica cercasi. Riva Grumula 18. 66699 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi. Presentarsi mattina Ventisettembre 1[illegible], III. 26709 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi con attestati dalle 8-10 Molingrande 16, primo. 66823 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente famiglia 2 persone. Presentarsi 8-11 e 2.30-4.30. Indirizzo Piccolo. 65779 B

DOMESTICA per tutti lavori, buoni certificati, buon salario, cercasi. Corso Garibaldi 4, porta 13. 26738 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Presentarsi via S. Nicolò 27, II. 26739 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, per due persone, cercasi. Carducci 30, II, porta 6. 66603 B

DOMESTICA cercasi. Via Alessandro Volta 6, mezzanino, Canz (dietro al Giardino Pubblico). 7524 B

DONNA servizio cercasi tre ore lavoro, cambio stanza. Indirizzo Piccolo. 26679 B

DONNA servizio cercasi, due ore mattina, 2 pomeriggio. Piazza Carlo Goldoni n. 11, II, porta 15. 26593 B

DONNA pratica cucina cercasi prontamente. Enrico Toti 2, Trattoria. 26701 B

DONNA giovane cercasi per servizio. Via Ghirlandaio 205, IV, destra. 7534 B

INSERVIENTE brava cercasi per alcune ore al giorno. Presentarsi dalle 8 alle 10 e dalle 14 alle 16. Via S. Francesco 4, I p. 66663 B

LAVAPIATTI cercasi. Torquato Tasso 4, III destra. 26570 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi mattina, eventualmente tutto giorno. Via Rossetti 4, secondo, porta 11. 66799 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-17. Via Giulia 82, V. 26667 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Alfieri 17, II, porta 7. 2662 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Istituto n. 4, p. 8. 26649 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Via Navali 8, II, porta 25. 66745 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-11 e dalle 3-5. Battisti 23, I. 66738 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi subito. Sartori, via Tiror 10. 66758 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi dalle 8 alle 17. Presentarsi dopo 9 mattina. Gatteri 13, I, destra. 66761 B

PRESTASERVIZI per qualche ora al giorno cercasi. Presentarsi via Chiozza n. 7, secondo. 66722 B

PRESTASERVIZI indipendente, dai 30 ai 40 anni, per tutto il giorno, escluso cucinare, cercano coniugi soli Piazza Oberdan 1, quarto. 26602 B

PRESTASERVIZI una volta giorno cercasi. Istituto 5, III. 66704 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7 alle 4 pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 66654 B

PRESTASERVIZI due ore mattina e due pomeriggio cercasi. Viale XX Settembre 54, porta 9. 26729 B

PRESTASERVIZI cercasi. Istituto 5, III, sinistra. 66705 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da stabilirsi. Via Galleria 19, I piano, destra. 26717 B

RAGAZZA capace tutto fare, referenze, cercasi. Regina Elena 29, porta 9. 66788 B

RAGAZZA o donna, ottimi attestati, pratica tutti lavori casa cercasi prontamente. Kleinmann, Mazzini 5, III. 26691 B

RAGAZZA brava cucinare cercasi da piccolissima famiglia; buonissimo salario. Mercato vecchio 1, porta 5. 66671 B

RAGAZZA bella presenza, servizio casa, ottime referenze, cercasi Sig.ra Catolla, Scala Belvedere n. 2. 26707 B

RAGAZZA per tutti lavori di casa cercasi. Ginnastica 43, Sartoria. 65350 B

RAGAZZA capace, buoni attestati, cercasi. Scala Belvedere n. 2, quarto. 66828 B

RAGAZZE e giovani 18 anni in poi cercansi per servire in Trattoria. Via Arcata 13, dalle 9 in poi. 66731 B

RAGAZZETTA prestaservizi, onesta, volonterosa, cercasi 11-15. Timeus 4, I. 66791 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi per il primo ottobre. Chiozza 41, II, sinistra. 26648 B

RAGAZZETTA prestaservizi, mezza giornata, vitto, buon salario, cercasi, escluso anziane. Via Vasari 7, III, sinistra. 26700 B

RAGAZZETTA cerca piccola famiglia; buona paga. Via Ginnastica 43, fruttivendola. 66810 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

ASSOLTO scuola media superiore, cognizioni fracese, tedesco, inglese, sloveno, pratica tecnica, offresi quale praticante amministrativo o tecnico. Offerte «26592 C» Unione Pubblicità, Trieste. 26592 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, distintissimo, presenza, lingua francese, cognizioni tedesco, praticissimo macchina vapore, disegno, chimica industriale, anche perfetto trattazione affari, referenze ineccepibili, offresi; disposto viaggiare, pretese modeste. Scrivere «66561 C» Unione Pubblicità Trieste. 66561 C

CHAUFFEUR meccanico, bella presenza, pratico Ford, cerca posto; ottime referenze. Offerte «66692 C» Unione Pubblicità, Trieste. 66692 C

CHAUFFEUR ventiquattrenne cerca posto. Ottime referenze. Via Pescheria n. 6, I p. 66665 C

CONTABILE-bilancista italiano-tedesco, offresi. Offerte «66809 C» Unione Pubblicità, Trieste. 66809 C

DATTILOGRAFA aiuto contabile occuperebbesi presso seria ditta. Ottime referenze. Offerte sub «7518 C» Unione Pubblicità, Trieste. 7518 C

GIOVANI coniugi soli, triestini, offronsi subito quali portinai. Via S. Giacomo Monte 3. 26599 C

IMPIEGATA seria, lunga pratica, conoscenza lingue, cerca posto, preferibile spedizioni o granaglie. Offerte «66750 C» Unione Pubblicità, Trieste. 66750 C

INFERMIERA masseuse, diplomata, conoscenza lingue, ottime referenze, offresi. Gentili offerte infermiera diplomata, Enrica Morganti, Bar Roma, Piazza XXX Ottobre, Pirano. 10624 C

INFERMIERA diplomata offresi per iniezioni, massaggi. Piazza Tommaseo 2, portiere dalle 9 alle 12. 66728 C

LAUREATO procuratore legale, lunga pratica, occuperebbesi presso seria amministrazione, azienda od altro posto decoroso. Offerte «66480 C» Unione Pubblicità Trieste. 66480 C

LAVORANTE sarto da uomo, finito, con referenze, cerca occupazione ovunque. Offerte sub «66677 C» Unione Pubblicità, Trieste. 66677 C

LAVORANTE sarto capacissimo, prima categoria, cerca posto primaria sartoria. Indirizzo Piccolo. 26725 C

SIGNORA seria, parla tedesco, italiano, ungherese cerca qualsiasi posto decoroso. Offerte «66686 C» Unione Pubblicità, Trieste. 66686 C

SIGNORINA occuperebbesi quale istitutrice, parla perfettamente italiano, referenze ineccepibili. Offerte «7517 C» Unione Pubblicità Trieste. 7517 C

TRENTAQUATTRENNE onesto, cerca occuparsi in qualità di esattore presso banca o ditta seria, con cauzione. Offerte «26682 C» Unione Pubblicità. Trieste. 26682 C

TRENTUNENNE distintissimo, praticissimo commercio cereali, coloniali, altri articoli, energico, presenza, lavoratore, ottimo trattazione affari, lingua francese, patente automoto, referenze prim'ordine tutta Italia, offresi recarsi ovunque, miti pretese. Scrivere «66560 C» Unione Pubblicità Trieste. 66560 C

VEDOVA distinta, affettuosa, cerca persona sola per dirigere casa presso persona distinta. Indirizzo Piccolo. 26171 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature), bottoni, ricami, monogrammi, San Sebastiano 4. 7526 CC

FALEGNAME offresi a famiglie per riparare, lucidare mobili a domicilio; prezzi onestissimi. Indirizzo Piccolo. 26733 CC

MATERASSAIO offresi domicilio e fuori; lavorazione macchina prezzo lire 15. Scrivere o rivolgersi Chiozza 15 falegname: Ugo Foscolo 31, Roveri, portinaio. 26653 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in casa. Maiolica 15, IV. 66678 CC

MODISTA, confeziona e rimoderna cappelli, ultima novità, prezzi mitissimi. Istituto 28, II. 26434 CC

PELLICCIAIA offresi giornata. Offerte «66696 CC» Unione Pubblicità, Trieste. 66696 CC

SARTA uomo, capacissima, confeziona, rivolta, rimoderna vestiti, cappotti. Michelangelo 5, III 66474 CC

SARTA fina, modelli, rimodernature signora, mette nuovo, rivolta indumenti da uomo, offresi giornata. Beccherie 9, IV, Maria. 26645 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, massima eleganza lire 30, mantelli e tailleurs ultima moda, 50, rimoderna mantelli, vestiti vecchi facendoli come nuovi: prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 26746 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro, accuratezza garantita: fattura vestito fodere L. 150. Valdirivo 23, secondo. Non primo piano. 26660 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A SIGNORINE, signori, desiderosi iniziarsi carriera artistico-cinematografica, cerchiamo. Presentarsi, scrivere affrancando, Antica Cinegrafica» Corso 31, Trieste. 66344 D

APPRENDISTI installatori d'acqua, gas, cercansi. Via Rossetti 5. 65768 D

CANTINIERE pratico cerca trattoria Cimetta. Inutile presentarsi senza certificati. 26706 D

CHAUFFEUR meccanico cercasi da famiglia signorile; riflettesi soltanto persona con attestati lungo servizio. Offerte «26635 D» Unione Pubblicità, Trieste. 26635 D

CHIUNQUE, dovunque otterrà subito impiego, scrivendo alla Società Lirpinia, Montesarchio. 5883 D

DATTILOGRAFA con conoscenza stenografia e contabilità cercasi. Offerte «26735 D» Unione Pubblicità. Trieste. 26735 D

DATTILOGRAFA sanissima, pratica lavori ufficio e contabilità, cercasi da primaria ditta. Offerte indicando posti occupati, onorario referenze, sub «4876 D» Unione Pubblicità Trieste. 4876 D

DO' lire 50, per ogni lezione (violino) procuratami; consegnasi istrumento, metodi. Indirizzo Piccolo. 7515 D

FATTORINO 16-enne cercasi per magazzino. Ginnastica 21. 66742 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via delle Mandrie 6, porta 7. 26651 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 30, mezzanino. 26611 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Roma 3, III. 66724 D

GARZONA con paga cerco. Minzi, Sanità 16, II. 26605 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi prontamente. Machiavelli 19. 66701 D

GARZONA per salone cerco subito. Piazza Sansovino 5. 66714 D

GARZONA per piccolo lavoratorio sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66655 D

GARZONA sarta donna, capace, cercasi. Spiridione 1, III. 66652 D

GARZONA per negozio confezioni cercasi. Indirizzo Piccolo 66806 D

GIOVANE pratico bar e pulizia, cercasi. Via Renato Imbriani 4. 66689 D

GIOVANE onesto, di costumi illibatissimi, abbia assolto scuole, cercasi per lavori di negozio. Via Roma 9. 26693 D

GIOVANE 17-18 anni, serio, intelligent, svelto, pratico città, cercasi per lavori ufficio spedizioni e incarichi di fiducia. Offerte con pretese e referenze «26718 D» Unione Pubblicità. Trieste. 26718 D

GIOVANI volonterosi, svelti, per servizio affissioni cercansi. Presentarsi via Cassa Risparmio 7, dalle 7 alle 8. 26730 D

LAVORANTE sarta uomo e capace occhielli, cercasi. Via Mazzini 5, II. 26725 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni, cercasi prontamente. Piazza S. Caterina n. 4. 66749 D

LAVORANTE sarta da uomo, cercasi. Via Mazzini. Unione Militare. 66664 D

MEZZO lavorante sarto, capace, cerca Pignatelli. Corso 31. 26745 D

MEZZO lavorante sarto e garzona, cercansi. Via Dante 1, p. I. 66710 D

MODELLA cerca pittore Lannes; presentarsi 10-12. Pietà 35. 66711 D

MODISTA primaria, assume paganti. Indirizzo Piccolo. 66662 D

OPERAIO autogenista fabbro, cercasi. Presentarsi con attestati. Officina Marini. Via G. Rossini n. 8. 66774 D

PENSIONATO stabile, possibilmente ramo finanza, versato materia pensioni e regime, cercasi quale segretario sociale. Offerte Via Zonta 7, I. 66851 D

PERFETTA corrispondente inglese, possibilmente anche francese, cerca importante casa commerciale. Specificare condizioni, pratica e «curriculum vitae». Offerte «66220 D» Unione Pubblicità Trieste. 66220 D

PRATICANTE negozio, ragazzo fattorino, dattilografa, cercansi. Madonnina 40, Agenzia Gazzette. 66835 D

PRATICANTE buona coltura, ottima famiglia, triestina, cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 66802 D

PRATICANTE calzolaio, cercasi. Via S. Vito 5. 66698 D

PRINCIPIANTE sarta donna, cercasi. Roiano. Vicolo Rose 7, IV, p. 25. 26636 D

RAGAZZA fattorina e pulizia ufficio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2671 3D

RAGAZZE robuste, per lucidatura mobili, cercansi. Palladio 5. 1000 D

RAGAZZETTO bravo, pratico cantiniere trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66783 D

RAGAZZI elettricisti cercansi. Via Foscolo 44. 26677 D

RAGAZZINA praticante per negozio, cercasi. Bazar Helvetia. Corso Garibaldi 5. 66837 D

RAGAZZO quattordicenne, stabile, cercasi. Donato Bramante 4. Legatoria Cartoleria Marsich. 26698 D

RAGAZZO apprendista quattordicenne, cercasi per fabbrica astucci. Via Milano 7. 66797 D

RAGAZZO volenteroso, cerca negozio. Kostoris. Carducci 39. 26678 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Donadoni 6 A. 26646 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Rossetti n. 35. 66735 D

RAGAZZO volonteroso, per negozio manifatture cercasi prontamente. Settefontane 32. Bisich. 26657 D

RAGAZZO per panetteria, cercasi. Pozzo Bianco 3. 66729 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Via Raffineria 5. 66690 D

RAGAZZO bravo, onesto, cercasi. Buffet. Via Cassa Risparmio 3. 66708 D

RAGAZZO [illegible] 26726 D

RAGAZZO cercasi. Trattoria Milano. Via Giulia n. 9. 26720 D

RAGAZZO per portare pane, cercasi. Via Marco Polo 6. Pistoria. 26703 D

RAGAZZO macelleria, cercasi. Chiaruttini. Foscolo 31. 26737 D

RAGAZZO per panetteria, cercasi. Piazza Vico 4. 66833 D

RAGAZZO apprendista installatore elettricista, Parini n. 11. 66542 D

SARTA di bianco, ricercasi per negozio fino. Indirizzo Piccolo. 26632 D

SIGNORINA media età, paziente per 2 bambini, cercasi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 66723 D

SIGNORINA perfetta inglese, cercasi prontamente, accompagnare passeggio pomeriggio due bambine. Indirizzo Piccolo. 26613 D

SIGNORINA tedesca, pomeriggio bambina, buone referenze cercasi. Alkalay. Ariosto 2. 66789 D

SIGNORINA venditrice manifatture, capacissima conteggio, cercasi. Presentarsi ore 10 in poi. Rivolgersi Piccolo. 26627 D

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, buona conoscenza inglese, cerca prontamente Società Anonima. Offerte «26616 D» Unione Pubblicità. Trieste. 26616 D

VENDITRICE praticissima, cerca primario calzaturificio. Referenze, età, pretese. Offerte «26680 D» Unione Pubblicità. Trieste. 26680 D

VENDITRICE per pasticceria, cercasi. Offerte con età e pretese «26622 D» Unione Pubblicità, Trieste. 26622 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

AMMOBILIATA pulitissima, un letto, luce, cura vestiario, ingresso libero o semilibero, cerca serio impiegato statale stabile. Scrivere dettagli, pretese «26673 E» Unione Pubblicità, Trieste. 26673 E

AMMOBILIATA presso non affittacamere, aria, luce, cerca prontamente stabile. Offerte «66712 E» Unione Pubblicità. Trieste. 66712 E

AMMOBILIATA cercasi, stanza matrimoniale, stanza pranzo, eventualmente salotto, comodo cucina, per coniugi. Scrivere inviando Offerte «66680 E» Unione Pubblicità. Trieste. 66680 E

CAMERA cerca signore presso famiglia signorile, preferibilmente tedesca, posizione ariosa ed assolutamente silenziosa. Offerte «66305 E» Unione Pubblicità Trieste. 66305 E

CAMERA pulitissima, centrale, due letti, cercano due serie impiegate, presso distinta famiglia. Disposte pagare bene. Scrivere «66648 E» Unione Pubblicità. Trieste. 66648 E

CAMERA vuota, disobbligata, cerca statale. Offerte «26742 E» Unione Pubblicità, Trieste. 26742 E

CAMERA modesta, massima pulizia, per primo ottobre, cercasi. Offerte con prezzo «26581 E» Unione Pubblicità, Trieste. 26581 E

CAMERA camerino ammobiliato, con luce, poco comodo cucina, paraggi Antonio vecchio, vitto, cercano madre figlia. Scrivere «751 9E» Unione Pubblicità. Trieste. 7519 E

CAMERE, camerette, vuote, ammobiliate, cercansi. Nessuna spesa portatore. Zaccaria 3, secondo. 66800 E

CAMERETTA vuota, cercano coniugi soli, assenti tutto giorno. Via Valdirivo 12, III. Petronio. 26663 E

CAMERETTA vuota, oppure stanza con focolaio, cercasi. Offerte «26628 E» Unione Pubblicità, Trieste. 26628 E

CAMERETTA con un letto, cercano sposi assenti tutto il giorno, scrivere in giornata condizioni. Vittorio. Caffè Quarnero. 66855 E

CAMERINO con vitto, cercasi per ragazzo, possibilmente paraggi S. Giacomo. Scrivere «26686 E» Unione Pubblicità. Trieste. 26686 E

MATRIMONIALE con comodo cucina, cerco presso famiglia distinta, paraggi Piazza Venezia. Scrivere «66730 E» Unione Pubblicità, Trieste. 66730 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, silenziosa, vista sul mare, cerca professore. Offerte «66798 E» Unione Pubblicità. Trieste. 66798 E

STANZA ammobiliata, pranzo, caffè mattina, cerca signorina impiegata. Offerte «66794 E» Unione Pubblicità. Trieste. 66794 E

STANZA da due letti, per giovani sposi, cercasi. Offerte «66777 E» Unione Pubblicità, Trieste. 66777 E

STANZA ammobiliata, vicinanze via Chiozza, cerca signore stabile. Offerte «66775 E» Unione Pubblicità. Trieste. 66775 E

STANZA ingresso libero, possibilmente vuota, cercasi urgentemente. Offerte «26620 E» Unione Pubblicità. Trieste. 26620 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, ariosa, luce elettrica, ingresso libero, centro, cercasi da signore stabile. Offerte «66713 E» Unione Pubblicità. Trieste. 66713 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, vista strada, eventualmente vitto, presso distinta famiglia, per signore stabile, cercasi. Offerte «66832 E» Unione Pubblicità. Trieste. 66832

STANZA ammobiliata, cerca signora distinta, tedesca, scrivere «66271 E» Unione Pubblicità, Trieste. 66271 E

STANZE tre uso ufficio, primo o secondo piano, cercasi. Offerte «66766 E» Unione Pubblicità, Trieste. 66765 E

VITTO buono, sano, cercasi. Scrivere «26734 E» Unione Pubblicità. Trieste. 26734 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. A. DISTINTO affittasi stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, presso persona sola. Via Ugo Polonio 3, secondo, porta 7. 26606 F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, luce, vitto. Via Udine 4, porta 12. 26694 F

A. AMMOBILIATA, soleggiata, stufa, luce, affittasi distinto signore, via Boccaccio. Rivolgersi Tor S. Piero 4. Portinaia. 26754 F

A. AMMOBILIATA luce elettrica, cura vestiario, affittasi persona distinta. Piccardi 7, II destra. 66718 F

A. CAMERA vuota, comodo cucina, altra matrimoniale, per scapoli, uffici, affittansi. Via Machiavelli 14, pt. 10646 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, cucina, vuote, uffici, dispone Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 66818 F

A. CAMERETTA bellissima, darebbesi gratis, cambio piccoli lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 26609 F

A. DISTINTA signorina impiegata, affittasi stanza ammobiliata, luce. Indirizzo al Piccolo. 66672 F

A. MATRIMONIALE affittasi, eventualmente comodo cucina. Foscolo 27, porta 12. 66764 F

A. MATRIMONIALE, luce, desiderando vitto, affittasi. Corso Vitt. Em. 39. Penne. 66827 F

ALLA Pensione Caprera, S. Francesco 4, pasto scelto, vario, frutta, dolce, formaggio, lire 5. 26618 F

AMMOBILIATA, elettricità, affittasi 1-2 signori. Molingrande 34, mezzanino, destra. 26284 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente presso distinta famiglia. Battisti 7, III, sinistra. 26608 F

AMMOBILIATA, centro, ariosa, affittasi a persona seria. Fornace 1, porta 14. 66806 F

AMMOBILIATA cerca impiegata stabile. Offerte con prezzo «26690 F» Unione Pubblicità Trieste. 26690 F

AMMOBILIATA, matrimoniale, camerino comodo cucina, disobbligato, affittansi presso signore solo, paraggi Boccaccio. Offerte specificate «26689 F» Unione Pubblicità Trieste. 26689 F

AMMOBILIATA, luce, ottimo vitto, affittasi. Mazzini 27, quarto. 26669 F

AMMOBILIATA, luce, pulitissima, affittasi a signore distinto. Coroneo 17, secondo, destra. 26668 F

AMMOBILIATA, pulitissima, con vitto, affittasi a distinta persona. Ruggero Manna 24, porta 6. 26664 F

AMMOBILIATA, indipendente, ariosa, luce, affittasi a signore, referenze. Istituto 4, porta 7 (angolo Rossetti). 66748 F

AMMOBILIATA, soleggiata, due persone, con vitto, affittasi. Gatteri 23, terzo, destra. 66763 F

AMMOBILIATA affittasi a signore solo. Venti Settembre 39, secondo, porta 13. 66733 F

AMMOBILIATA, pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 26626 F

AMMOBILIATA, ariosa, affittasi a impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 66716 F

AMMOBILIATA elegantissima, vista mare, bagno, pensione, signorilità assoluta, affittasi. Regina Elena N. 29, porta 11. 66693 F

AMMOBILIATA, pulitissima, luce, affittasi a distinto signore stabile. Via Machiavelli 19, secono, porta 7. 66658 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce, affittasi a impiegato stabile. Slataper 28, terzo, porta 6. 26661 F

AMMOBILIATA, elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 34. Trattoria, mediatore Vittorio. 66659 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a signore. Piazza Vinci 2, primo, destra. 66687 F

AMMOBILIATA elegantemente affittasi per alcuni giorni; donne escluse. Corso Vitt. Em. 23, porta 4. 26524 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a serio, distinto signore. Via S. Nicolò 13, porta 6. 26732 F

AMMOBILIATA, pulita, interna, luce, affittasi a distinto signore. Valdirivo 8, secondo, destra. 26731 F

AMMOBILIATA, pulita, centrale, affittasi a distinto signore solo. Paduina 3, terzo. 66817 F

AMMOBILIATA, con vitto, affittasi prontamente. Preferibilmente studenti. Via del Bosco 50, I piano. 66862 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Montfort 10, quarto. 7516 F

AMMOBILIATE, lussuose, uno due letti, uso cucina, qualcune entrata libera, anche vuote, uso ufficio, pure abitazione, affittansi. Indirizzo Piccolo. 66783 F

CAMERA con due letti, ottimo vitto, per due studenti oppure coniugi soli, affittasi. Viale XX Settembre 85, IV, 12. 26683 F

CAMERA, salotto, bagno, tutto ammobiliato, elegante, comodo cucina, a persone distinte affitto. Indirizzo Piccolo. 66781 F

CAMERA ammobiliata bella, ariosa, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, porta 10. 66773 F

CAMERA vuota, affittasi a signorina perbene. Indirizzo al Piccolo. 26604 F

CAMERA due letti, luce, affittasi persone distinte. Gatteri 35, V. 66726 F

CAMERA matrimoniale da pranzo e cucina, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 66661 F

CAMERA ammobiliata pulitissima, luce, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66815 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto, serio impiegato stabile. Indirizzo Piccolo. 26671 F

CAMERA due letti, luce, vitto, affitta famiglia distinta. Ginnastica 41, secondo sinistra. 66776 F

CAMERA ammobiliata, due letti, luce, affittasi a due distinti signori, escluse donne. Trenta Ottobre 6, quarto. 26676 F

CAMERA letto e salottino, ingresso libero, affittasi a persona distinta; escluso donne. Madonnina 35, primo. 26674 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Ruggero Manna 16, secondo, porta 11. 66736 F

CAMERE camerette, vuote, ammobiliate, comodità cucina, ingresso scale, affittasi. Informazioni: Zaccaria 3, secondo. 66800 F

CAMERE due, cucina, ammobiliate, pulitissime, soleggiate, luce, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 26712 F

CAMERINO pulito, luce, vitto, affittasi pronta mente, persona civile. Ginnastica 41, II sinistra. 66775 F

CAMERINO con vitto, affittasi prontamente. Via Tommaso Luciani 4, porta 14. 26631 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia. Piazza Goldoni 5. 66650 F

CAMERINO luce, vitto, affittasi. Commerciale n. 9, primo. 66820 F

LETTO affittasi a donna anziana. Gelsi 4, III. 26665 F

LETTO con vitto, affittasi. Marco Polo 3, terzo. S. Giacomo. 66754 F

LETTO volendo vitto, affittasi signorina impiegata, seria. Indirizzo Piccolo. 26595 F

LETTO compagnia, vitto, affittasi signorina perbene o studentessa. Indirizzo Piccolo. 66793 F

LETTO affittasi a persona per bene. Guardia 1, p. II sinistra. 000 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi prontamente. Visitare 15-17. Indirizzo Piccolo. 66691 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, comodo cucina, affittansi coniugi. Foscolo 27, porta 11. 66682 F

MATRIMONIALE, stanza una persona, salotto, cucina, luce, stufa, affittansi prontamente, vicino Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 66813 F

MATRIMONIALE affittasi due distinti signori. Tiziano 9, II, sinistra. 66849 F

MATRIMONIALE grande, massima pulizia, luce, stufa, affittasi distinti coniugi oppure due amici. Indirizzo Piccolo. 26744 F

PENSIONE finissima e abbondante a modicissimi prezzi darebbesi. Indirizzo al Piccolo. 66670 F

STANZA ammobiliata, signorile, affittasi. Via San Michele 21, secondo. 26684 F

STANZA vuota, luce, affittasi scrittoio, signore solo. Gelsi 5, primo. 66790 F

STANZA letto affittasi. Via Spiridione 1, IV. 26675 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Piazza Borsa N. 13, IV piano, porta 7. 66753 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Roma 30, terzo, sinistra. 66760 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Paraggi P. Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 26603 F

STANZA ammobiliata affittasi, Tiziano 8, III, sinistra. 66721 F

STANZA ammobiliata affittasi persona sola. Via D'Azeglio 22, porta 15. 66727 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Belpoggio 2, quarto piano. 26691 F

STANZA ammobiliata, salotto, con comodo bagno in villa, affittasi solo a distinti. Rivolgersi dalle 13 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 66695 F

STANZA affittasi prontamente a persona seria. Udine 27, II, porta 10. 26598 F

STANZA vuota, affittasi uso deposito. Via Maiolica 7, primo piano. 26600 F

STANZA ingresso libero, II piano, centro città, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 66673 F

STANZA bene ammobiliata, luce, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 66676 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, altra vuota, volendo vitto, darebbesi due persone serie, distinte, vicinanza Caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 26599 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, pressi Ponterosso, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 66811 F

STANZA affittasi a persona sola. Escluso donne. Arcata 16, II, scala prima, porta 10. 26724 F

STANZA ingresso scale, elegantemente ammobiliata, affittasi. Galatti 16, terzo, sinistra. 26710 F

STANZA per ufficio, ingresso scale, posizione centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66786 F

STANZA ammobiliata con luce affittasi a due signori. Madonna del mare 2, quarto. 66844 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi tre mesi anticipati. Via San Martiri 23, mezzanino, Pitacco. 66663 F

STANZE due, vuote, grandi, centro, affittansi ufficio, ambulatorio. Indirizzo al Piccolo. 26629 F

STANZE due, vuote, grandi, buona posizione per ufficio, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 26624 F

STANZE due, ammobiliate affittansi. Barcola Riviera N. 150. 26672 F

STANZE due, per ufficio, primo piano, ingresso libero, centro, affittansi. Informazioni: via Gallina 4, terzo, porta 16. 66803 F

STANZE 1-2 ammobiliate, vitto, affitta distinta famiglia. Rismondo 11, II, destra. 66660 F

STANZE due, magnifiche, poggiuoli, finestre sulla piazza Garibaldi, parchetti, luce, affittansi per ambulanza, ufficio. Visitare 10-12, 16-8. via Raffineria 1, primo. 26703 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, luce, telefono, affittansi uso ufficio o ambulanza. Indirizzo Piccolo. 66325 F

STANZE due, bellissime, ammobiliate, anche piano, con pensione, trovano pensionati presso Step. Boehm, Vienna VII, B. Neubangasse 39 2093 F

STANZETTA ammobiliata, luce, affittasi con o senza vitto, pulizia vestiario. Indirizzo Piccolo. 26715 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. GINNASIO-Istituto Tecnico inferiore regolare: Istituti Riuniti «Battisti-Galilei», via Battisti 10. Inscrizioni aperte. 66780 G

A. SCUOLA elementare privata: Istituti Riuniti «Battisti-Galilei», via Battisti 10. Inscrizioni aperte. 66780 G

A. STENOGRAFIA taliana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 26735 G

ASILO infantile: Istituti Riuniti «Battisti-Galilei», via Battisti 10. Inscrizioni aperte. 66780 G

AUTORIZZATA premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria, fiori, professoressa Vittoria Lulich, diplomata Parigi, Milano, Anversa. Col 1.o ottobre apertura di tutti i corsi regolari e serali. Iscrizioni giornalmente, S. Nicolò 32, II, telefono 32-22. 66839 G

CORSO preparatorio esami ammissione ai Licei artistici e accademici Belle Arti, sezioni architettura, pittura, scultura. Corsi liberi figura, paesaggio. Speciali per signorine. Informazioni, iscrizioni dal 1.o ottobre in poi, dalle 16-19, presso Autorizzata scuola pittura, via Roma 22, quarto. 26555 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 26595 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte, paziente, dà lezioni domicilio e fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 66683 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7520 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 66587 G

INSEGNAMENTO elementare completo, impartirebbe di mattina provetto e noto docente. Rivolgersi in via Battisti 13, primo. 66700 G

MAESTRA tedesca dà lezioni, ripetizioni a scolare. Giulia 18, porta 7. 26561 G

PERSONA colta, conosca bene inglese, cercasi scopo conversazione, magari scambio italiana. Scrivere «26623 G» Unione Pubblicità Trieste. 26623 G

PIANOFORTE, inizio perfezionamento, scuola moderna, impartisce professoressa. Battisti 7, porta 12. 26633 G

SCUOLA di recitazione per signorine e signori, avviamento all'arte scenica. Istruttore Carlo Fiorello. Inscrizioni presso Istituti Riuniti «Battisti-Galilei», via Battisti 10. 66780 G

SIGNORINA impartisce lezioni tedesco, pretese miti. Via Gatteri 7, terzo. 26647 G

VIOLINO, maestra diplomata coscienziosa impartisce lezioni. Miti pretese. Margherita 3, porta 7. 24403 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia bianco, marrone, smarrito domenica. Via Rismondo 9, secondo. 66926 H

CATENELLA con Madonnina oro, smarrita, paraggi Viale Regina Elena, Stazione centrale. Trattandosi cara memoria, pregasi onesto rinvenitore portarla Gretta di sopra 277, Spazzal, generosa ricompensa. 26619 H

CESTA bagno con vestiti smarrita domenica. Generosa mancia portandola Ghirlandaio 205, Toniolo. 66916 H

CINQUECENTO lire (pieno valore) riceverà chi porterà braccialetto oro maglia inglese, smarrito 17 corr. Indirizzo Piccolo. 26607 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTI diverse grandezze, posizioni, vuoti, ammobiliati, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 66818 I

A. CAMERA focolaio, camera cucina, campagna, vuoto, altri 3-7 stanze, affittansi. S. Lazzaro 23, Provveditorio. 66781 I

APPARTAMENTI 6-3 stanze, accessori, affittansi senza buonauscita; appartamento centrale 5 stanze, accessori, scambiasi con uno in villa, di 3-4 stanze. Francesco, Caffè Negozianti. 66784 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, soleggiato, tutto rimesso nuovo, scambiasi con tre, quattro camere, camerino, bagno. Indirizzo al Piccolo. 66679 I

APPARTAMENTO vuoto, camera, cucina; altri due fino sette stanze, diverse posizioni, anche senza spese affittansi. Informazioni Gelsi 6. 66744 I

APPARTAMENTO camera, cucina, 50 mensili, altri fino 7 setnze, città, campagna, senza buona uscita, affittansi. Informazioni: Zaccaria 3, secondo. 66800 I

APPARTAMENTO signorile, paraggi piazza Venezia, affittasi rilevando lussuosa stanza pranzo. Indirizzo Piccolo. 7625 I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina affittasi. Portiere Hotel Europa. 66847 I

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, cameretta, bagno, dispensa, cucina, casa moderna, rimesso nuovo, pigione equa, pressi Istituto, affittasi tosto, risarcendo spese fatte. Offerte «66954 I» Unione Pubblicità Trieste. 66854 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, bagno ecc., pressi Caffè Roma, affittasi rimborsando spese trasloco. Scrivere «26740 I» Unione Pubblicità, Trieste. 26740 I

APPARTAMENTO 5 stanze, con orto, vuoto; altro 4 stanze, villa, camera cucina pressi Giardino, scambi, magazzini affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 10646 I

CAMERA con focolaio affittasi prelevando mobilio. Servola N. 39 26650 I

CAMERA cucina, 55 mensili, scambio con quartiere poco più grande, pagando spese e differenza. Offerte «66834 I» Unione Pubblicità Trieste. 66834 I

FONDO magazzini, qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 66717 I

LOCALI centro, disponibili per società. Indirizzo Piccolo. 26542 I

MAGAZZINO affittasi. Piazza Goldoni, Trattoria Cimetta. 26705 I

MAGAZZINO centro offresi. Rivolgersi via G. Vasari 4, barbiere. 66819 I

MAGAZZINO, una parte, con ufficio, telefono, luce elettrica, acqua, affittasi per primi novembre. Palestrina 2, magazzino. 66853 I

MAGAZZINO affittasi via della Tesa 140, primo (Piazza foraggi). 26415 I

QUARTIERE bellissimo, comfort, paraggi Giardino pubblico, convenientissimo, affittasi, occasionissima. Rivolgersi Caffè Quarnaro, dalle 10-20. 66647 I

QUARTIERE ammobiliato, stanza e cucina, laterale Venti Settembre, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26391 I

QUARTIERE vuoto, sei stanze, due ingressi, accessori, primo, per scrittoio, centralissimo, camere grandi, affittasi, Milliava, Machiavelli 24. 66741 I

QUARTIERE tre stanze, stanzetta, bagno, cucina, tutto a nuovo, casa signorile, semivuoto, affittasi, Viale Venti Settembre. Machiavelli 24, Milliava. 66841 I

QUARTIERI grandi, piccoli, diversi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 66725 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTI due, signorili, centro, comunicanti, o uno grande, due ingressi, complessivamente 10 stanze, cerco. Indirizzo al Piccolo. 66709 L

APPARTAMENTO da 2-4 stanze, affitto, spese, posizione indifferenti, cercasi da commerciante. Offerte «66801 L» Unione Pubblicità Trieste. 66801 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, bagno, comfort moderno cercasi prontamente, eventualmente scambiasi con appartamento centralissimo 3 stanze cucina, camerino. Intermediari esclusi. Offerte «26614 L» Unione Pubblicità Trieste. 26614 L

APPARTAMENTO tre stanze cucina, bene ammobiliato, cerca professionista, anche rilevando mobilio. Scrivere «26747 L» Unione Pubblicità Trieste. 26747 L

MAGAZZINO vasto, capace sei, otto camions, acqua, luce, cerca primaria Anonima, prontamente, uso garage. Esclusi intermediari. Offerte sub «26615 L» Unione Pubblicità Trieste. 26615 L

NEGOZIO oppure magazzinetto cercasi. Offerte, condizioni «26718 L» Unione Pubblicità Trieste. 26718 L

QUARTIERE tre camere, camerino, cercasi pagando spese. Offerte «66743 L» Unione Pubblicità. Trieste. 66743 L

QUARTIERE 3-4 camere cerca piccola famiglia distinta, benestante. Offerte «26641 L» Unione Pubblicità Trieste. 26641 L

[illegible] mere, casa signorile, oppure in villa, cercasi ingegnere industriale, piccola famiglia. Offerte «66842 L» Unione Pubblicità Trieste. 66842 L

QUARTIERINO due camere, camerino, cucina, cercasi pagando spese o prelevando mobili. Indirizzo al Piccolo. 66646 L

Questa sera spirò dolcemente in grave età

PALMINA ved. MUSSAFIA

nata Mussafia

chiudendo una nobile vita spesa interamente nell'esercizio delle più alte e rare virtù di donna e di madre.

Straziati da dolore indicibile ne dànno l'annuncio i figli VITTORIO con la moglie ADA, ing. GIUSEPPE con la moglie NINA, il fratello prof. MAURIZIO con i figli e nipoti, la cognata RACHELE, a nome pure degli altri congiunti.

Le adorate spoglie saranno composte all'eterno riposo nel Cimitero israelitico, mercoledì 29 corrente, partendo il convoglio funebre alle ore 15, dalla casa di Viale XX Settembre N. 37.

Trieste, 27 settembre 1926.

Lontano dai suoi cari, spirava improvvisamente a Vladivostock, il giorno 25 corrente, il nostro indimenticabile

cav. OSCAR MICICH

Comandante al Lloyd Triestino

Profondamente addolorati per tale irreparabile perdita ne dànno il triste annuncio la moglie LINA nata NICOLICH, il figlio dott. TRIFONE con la consorte ADA, la figlia WANDA col marito cap. NICOLO' MLADINEO, i fratelli GIUSEPPE, DUSAN e CARLO (assenti), i nipoti ed i cognati.

Il trasporto avrà luogo quando la cara salma giungerà in patria.

Trieste, 28 settembre 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci della Compagnia Generale di Navigazione D. Tripcovich S. A. compiono il mesto ufficio di partecipare la morte, avvenuta il 25 corr., del Signor

FEDERICO ZACCARIA

Sindaco supplente della Società.

Trieste, 27 settembre 1926.

Maria ved. Sbisà

d'anni 73

spirava quest'oggi alle 19, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, la nuora, le sorelle ed i nipoti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 29 corr., alle ore 10.30, partendo dalla via Donato Bramante N.o 8.

Trieste li 27 Settembre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N 47

A breve distanza dal padre, dopo brevi sofferenze, spirava quest'oggi alle ore 16

Luigia ved. Dworzak nata Werk

Affranti dal dolore, la figlia GERMANA, il fratello FERDINANDO (assente), le sorelle GIOVANNA in GABRIEUSICH, MARIA in FURLAN, [illegible]

Trieste, 27 settembre 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N 47

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, pelli, guarnizioni. Mazzini 22 Devidè. 10568 M

APPARATO fotografico Kodak 4.50 x 6, e anastigmatico Ica Novar 6x9, vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 20, IV, Marsich. 66705 M

BAGNO semicupo vendesi. Corso V. E. 31, III, sinistra. 66741 M

BOLLITORE gas, tre fiamme, vendesi. Chiozza 39, terzo, visitare mattina. 66755 M

CAGNETTA razza svedese, con medaglia, vendesi. Via Tor S. Lorenzo n. 8, pianoterra. 66739 M

CANI lupi puri, mesi tre, vendonsi occasione. Sara Davis 17. Roiano. 26885 M

CAPPOTTO, vestiti uomo, bagno vapore, vendonsi. 9 in poi. Rossini 26, III. 26610 M

CAPRA bianca, senza corna, con latte, vendo. Via Eremo Rozzol, Cirte Biecher. 66703 M

IMPERMEABILE nuovo, stola talpa, vendonsi. Via Artisti 6, I. 66929 M

MACCHINA singer seminuova, famiglia, vende si giornata. Beccherie 3, I. 66785 M

MACCHINA cucire Singer, ottimo stato, vendesi lire 270. Liaci, Riborgo 9. 66720 M

MACCHINA germanica cucire, ricamare, trenta anni garanzia, vendesi. Liaci, Riborgo 9. 66720 M

MACCHINA Express Pavoni, piccola, vendesi L. 1000. Via Bosco 44. 66663 M

MACCHINA scrivere portatile «Underwood» vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 66796 M

MACCHINA cucire Singer originale, ottimo stato, vendesi. Giulia 70, negozio. 66831 M

MACCHINA Singer famiglia vendesi 190. Pozzo Mare 2, I, destra. 7527 M

MANTELLO bleu, finissimo, altro verde vendonsi. Foscolo 25, I, porta 4. 26658 M

MANTIGLIA pioggia, lunga 1 metro, occasione, carrozzella buon prezzo vendonsi. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 7. 66823 M

MOTORE 8 HP. Langen Wolf Vienna, completo, magnete ottime condizioni, prezzo rara occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 10642 M

OCCASIONE vendonsi macchina fotografica Goerz 13x18, arredata; motore nafta Satima HP. 12. D'Annunzio 1, primo, Cassiani 11-13, 17-18. 66752 M

PETITGRIS pelliccia interna, collo, paramani, skunks, faine, 8 sciarpe, vendo. Stuparich 4, porta 8 (4-6). 66845 M

REMINGTON portatile, viaggio, quattro file tastiera universale, vendesi cessazione commercio. Indirizzo Piccolo. 66840 M

SCALDABAGNO a gas, usato, vasca in ghisa smaltata lire 1050, 1100, 1400. Officina Marini, via G. Rossini n. 8. 66774 M

SCANSIE uso negozio commestibili, drogheria vendonsi. Palestrina 2, magazzino. 66853 M

SERRAMENTI diversi ricavati demolizione, vendonsi. Via Vasari 1, Chiaruttini. 66808 M

TORNIO piccolo di precisione, con sega circolare vendesi. Coroneo 1, porta 4. 66824 M

VENDESI vetriata alta m. 3.20, larga 4. Piazza Unità 6, II piano, porta 54. 7523 M

VESTITINI, cappottini bambina quattrenne, altro signora vendonsi. Giulia 28, II. 66782 M

VESTITO bello, grigio ricamato vendesi. Giulia 18, porta 7. 26661 M

VIOLA, ottimo, strumento, vendesi occasione, lire 190. Ginnastica 14, terzo. 25716 M

VOLPE nera, grande, splendida, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 26640 M

VOLPE bionda, graziosa, nuova; tailleur, abito sera, elegantissimi, figura snella, cappello velluto, occasionissima, vendonsi. Cellini 1, portineria. 26743 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

SEDIE usate cercansi centinaio. Offerte «26643 N» Unione Pubblicità Trieste. 26643 N

STUFA terracotta cercasi. Via S. Sergio 4, Salvador. 26696 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, qualità garantita, vende Società Maestri Falegnami, Carducci 17. 7553 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo straoccasione. Gatteri 19, Coulautti. 26687 NN

A. STANZA pranzo stile barocco, finemente intagliata, quasi nuova, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 60843 NN

ARMADIO cucina, letto ferro pieghevole, lampada, 4 fiamme vendonsi. Boccaccio 17, porta 15. 26652 NN

CAMERA mogano lucida occasione vendo. Pietro Nobile 8, angolo Molingrande. 66769 NN

CAMERA porte piene, cassetti interni, ordinata lire 6000, vendo occasione causa partenza. Massimo d'Azeglio 24. 66821 NN

CAMERA pranzo lussuosa, chiara, massiccia, vendesi buon prezzo. Corso Garibaldi 29, I. 66936 NN

[illegible] le 14-16. Tiziano [illegible]

CAMERE letto massiccie, pranzo, altri mobili, vendonsi causa partenza. Galatti 8, III, sinistra. 000 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, psiche, specchi fino terra, prezzi mai praticati a Trieste. Turk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERE pranzo comuni, lussuose, prezzi ribassati. Turk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CORTINAGGI velluto bellissimi letto artistico, tavola grande, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66625 NN

CUCINE lussuose, solidissime, marmi, 1000 in poi. Ferriera 16, falegname. 7530 NN

FORAIA antica, vetrina, canapè, vendo. Indirizzo al Piccolo. 66691 NN

LETTI, suste, letto ferro, mobili cucina, vendonsi. Milano 25, porta 6. 66807 NN

LETTO, susta, materasso, occasione vendonsi. Navali 8, porta 25. 000 NN

MATRIMONIALE chiara vendesi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 66781 NN

MOBILI diversi, usati, sparherd a gas, vendonsi. Rivolgersi portinaio, via Monte 20 A. 66737 NN

MOBILI d'ufficio, usati, e studio completo cercansi. Indirizzo Piccolo. 26644 NN

MOBILI seminuovi, stanza pranzo, letto, salotto cucina, bagno, vendonsi. Rivolgersi Exner, corso Cavour 17. 66697 NN

PATHEFONO, la migliore macchina parlante completa, dischi Pathè, pagamenti lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 10368 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger Gloss, Hofmann, Bechstein, Pallik Stiasny, scambi facilitazioni. Pianino viennese lire 3000. Pianoforte viennese 900. Via Sanità 16. 66719 NN

MOBILI nuovi, diversi pezzi, vendonsi a prezzi convenienti. Via Gelsi 4, II, 14-19, esclusi rivenditori. 66575 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, incrociate, nuovissimi noleggiansi lire 80 mensili. Richieste Unione Pubblicità Trieste «26656 NN». 26656 NN

PIANINO Hoelz, vendo prezzo conveniente. Olivo, Udine 18, telefono 38-52. 17474 NN

PIANINO stupendo incrociato, 3 pedali, moderatore, vendesi. Solitario 25, III (piazza Ospitale). 26654 NN

PIANINO concerto, pianoforti primarie fabbriche vendonsi partenza. Gatteri 12, terzo. 66849 NN

PIANINO bellissimo, melodioso, incrociato, tre pedali, vendesi straoccasione. Istituto 22-I. 7532 NN

PIANOFORTE Erhbar perfettissimo vendesi 7000. Carducci 30, I, porta 4. 25741 NN

PIANOFORTE mezzacoda, ottimo, incrociate, vendesi vera occasione. Fabbri 8-III, porta 15. 66314 NN

PIANOFORTE da concerto viennese, buonissimo, vendesi. Coroneo 1, porta 4. 66824 NN

SCANSIE, banchi da negozio, cercansi d'occasione, dalle 9-11. Via S. Zaccaria 3, III, Portaleoni. 66694 NN

SCRIVANIE ufficio, 2, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66706 NN

STANZA pranzo mogano, lussuosa, lavoro garantito, vendesi. Foscolo 9, magazzino. 66843 NN

TAMBURINI a vite, usati, vendonsi. Istituto 5, porta 16. 66704 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A A A A A. BRILLANTI gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ACQUISTA corone argento, brillanti, oro, prezzi eccezionali, soltanto l'oreficeria Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 26714 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. BRILLANTI, oro, gioie, corone argento, pago prezzi più alti di giornata. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 26711 O

COMPERO prezzi migliori certificati valori ungheresi: 4.50 percento Un. Rente 1913 e 1914, Ung. Goldrente, 4 per cento Kronenrente. Rivolgersi direzione Hotel Venezia, Economo 1, telefono 3560. 26639 O

DITTA all'estero desidera fare acquisti importanti fino 600 dozzine sedie comuni con sedile impagliato. Pagamento contanti. Offerte sub «10604 O» Unione Pubblicità. Trieste. 10604 O

LUCE elettrica, esecuzione accurata, prezzi miti, eseguisce Giuseppe Padoani, S. Francesco 2, telefono 1010. 66772 O

MACCHINE da scrivere Underwood ed altri sistemi noleggia Mohovich, via Mazzini 17. 1926 O

PIZZI originali maltesi, centri con tovagliolini bellissimi vendonsi. Via Pauliana 333, porta 4. 66674 O

SONO arrivati i mantelli invernali da signora, tailleur, pelliccerie, gilet lana da lire 18 in poi. Corso Garibaldi 15. 66906 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 25500 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA lucrosa, bene avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 25845 R

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, vendesi lire 700, causa malattia. Via S. Michele 43. 66732 R

BUFFET con liquori, bene arredato, centralissimo, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 26633 R

CAFFE' latteria, vendesi causa malattia. Caffè XXX Ottobre, Jlahnio. 66593 R

CANTIERE navale vendesi a Capodistria. Rivolgersi Pietro Antonini, Capodistria. 26420 R

CARTOLERIA e giuocattoli, avviatissima, vicino scuole, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 26659 R

CEDESI in Monfalcone negozio calzature causa ritiro commercio: forte lavoro, avvenire splendido. Pagamento condizioni comode. Scrivere Cassetta 22 D, Unione Pubblicità, Venezia. 6697 R

NEGOZIO commestibili, ferramenta e manifatture, situato in provincia, vendo causa malattia e vecchiaia. Ottima occasione per desiderosi farsi una posizione. Informazioni Trattoria Battisti 25. 26722 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, posizione centrica, affitto minimo, forte lavoro, occasione. Rivolgersi giornalmente Caffè Tommaso, Dreos. 26727 R

NEGOZIO frutta bene avviato cederebbesi causa altri impegni. Slataper 12. 65846 R

TRATTORIA antichissima, centrale, al mare, lavoro assicurato, ricco inventario, affitto minimo, vendesi causa assoluta partenza, prezzo irrisorio. Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 7522 R

2500 urgonmi, buona garanzia, restituzione e interesse da stabilirsi. Scrivere «26672 R» Unione Pubblicità Trieste. 26672 R

10.000 fino 100.000, prontamente disponibili intavolazioni città. Malcanton 12, Vidali. 66757 R

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

COMMERCIANTE posizione assicurata, cerca donna anziana, con discreto capitale, scopo matrimonio. Offerte «66683 U» Unione Pubblicità Trieste. 66683 U

SIGNORINA media età, forestiera, cerca onesta conoscenza di distinto, serio signore quarantenne in sicura e buona posizione, scopo matrimonio. Inanonime scrivere Unione Pubblicità Trieste «26621 U». 26621 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate vestiti uomo su misura, sartoria primo ordine. Corso Garibaldi 8, II. 66740 V

AL Salone Risch, viale XX Settembre 25. Ricco assortimento modelli originali, nonchè forme comuni elegantissime. Feltri tutti tipi a 25. 66759 V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 269 V

ANTONIO, prego scrivermi a casa quando sarà possibile incontrarci. Mariuccia. 66707 V

CHI sa o s'interessa per il sanscritto? 26656 V

GRAFOLOGO professore astrologia, oroscopi destino, consultazioni qualsiasi argomento Riceve giorni feriali 10-12. Lloyd 4. 10728 V

JAZZ-band. Società privata cerca provetto saxofonista dilettante. Indirizzo Piccolo. 26617 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 20-64. 26613 V

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50. 26653 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, segretezza. S. Maurizio 10-I. 66737 V

ROIANO. Benissimo. Saluti. 7529 V

ROIANO. Tutto bene, saluti. 7531 V

SIGNORE eleganti. Cappelli splendidi parigini, feltri 30, colori diversi. Stabilimento riformazioni, propria tintoria, prezzi convenientissimi. Salone Francescato, via Pesce 4. 7521 V

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.